

radiocorriere

DUKE
ELLINGTON
E LA
SUA ORCHESTRA
«VEDETTA»
DI QUESTA
SETTIMANA

*Today Friends
of the Radiocorriere
Bureau Fortune*



230 rasature con pochi soldi

Lo Stick PALMOLIVE

usato ogni giorno, dura per oltre sette mesi. E' un prodotto finissimo a base di glicerina e di olio d'oliva, la cui schiuma densa ed abbondante ha un alto potere emolliente che facilita l'azione del rasoio e lascia la pelle morbida e fresca dopo la rasatura.

Handy-grip

Il nuovo astuccio handy grip, facile impugnatura, consente un più agevole uso ed una migliore conservazione dello stick.

STAZIONI ITALIANE A ONDE MEDIE E CORTE					
RETE ROSSA			RETE AZZURRA		
	kC/s	metri		kC/s	metri
Ancona	1445	207,2	Bari II	1404	202,2
Bari I	1115	269,1	Bolegna II	1404	202,2
Bologna I	1115	269,1	Bologna I	456	457,3
Bologna II	1404	202,2	Catania I	1404	202,2
Catania I	1367	219,5	Firenze I	656	457,3
Catanzaro	1578	190,1	Genova I	1331	225,4
Cosenza	1578	190,1	Messina	1331	225,4
Firenze II	1404	202,2	Milano I	899	333,7
Foggia	1481	192,1	Napoli I	656	457,3
Genova II	1404	202,2	Pescara	1331	225,4
Milano II	1034	290,1	Roma II	1331	225,4
Napoli II	1404	202,2	Torino I	656	457,2
Palermo	546	520,0	Venezia	1331	225,4
Potenza	1578	190,1	Verona	1484	202,2
Roma I	845	355,0			
Salerno	1578	190,1			
S. Roma	1034	290,1			
La Spezia	1404	202,2			
Torino II	1404	202,2			
Udine	1404	202,2			
Venezia II	1034	290,1			

AUTONOME		
Cagliari	1941	282,9
Telesse	1142	262,7

ONDE CORTE		
	kC/s	metri
Busto Arsizio I	9430	31,15
Busto Arsizio II	11810	25,46
Busto Arsizio III	15120	19,84
Busto Arsizio IV	6085	49,30
Roma	7250	41,38

STAZIONI PRIME: Ancona - Bari I - Bologna I - Bolzano I - Catania I - Catanzaro - Cosenza - Firenze I - Foggia - Genova I - Messina - Milano I - Napoli I - Palermo - Pescara - Potenza - Roma I - Salerno - S. Roma - La Spezia - Torino I - Udine - Venezia I - Verona.

STAZ. SECONDE: Bari II - Bologna II - Bolzano II - Catania II - Firenze II - Genova II - Milano II - Napoli II - Roma II - Torino II - Venezia II.

STAZIONI ESTERE					
NAZIONE	metri	kC/s	NAZIONE	metri	kC/s
ALGERIA			GERMANIA		
Algeri I	317,1	890	Amburgo e Colonia	308	971
Algeri II	366,1	900	Coblenza	295,2	1016
AUSTRIA			Frankfort	208,4	1439
Vienna I	513,7	504	" "	40,86	6190
BELGIO			Monaco di Baviera	412	728
Bruxelles I (francese)	493,9	620	MONACO		
Bruxelles II (flamminga)	324	926	Montercarlo	204,6	1466
FRANCIA			POLONIA		
Programma nazionale			Varsavia (Progr. Naz.)	1321,6	227
Paris III	445	674	SVIZZERA		
Marsiglia I	445	674	Bernmuenster	567,1	529
Rennes	279,4	791	Monteceneri	538,6	557
Bordeaux	249	1205	Sottens	392,6	764
Lille I	234,9	1277	INGHILTERRA		
I Gruppo sincronizz.	241,7	1241	Programma naston.	437,5	692
II Gruppo sincronizz.	222,4	1249	North	370,8	809
Programma Parigino			Scotland	340,5	881
Lyon	498,4	602	Walsl	336,4	908
Nancy	258,9	836	West	285	1052
Limoges	422,5	710	Midland	275,2	1086
Paris I	347,6	863	North Ireland	260,6	1151
Toulouse	217,8	944			
Strasbourg	258,6	1140			
III Gruppo sincronizz.	213,8	1403			

INGHILTERRA		
Programma Leggero		
Droitwich	1500	200
Stazioni sincronizzate	247,1	1214
Programma		
Droitwich	463,7	647
Stazioni sincronizzate	194	1546

RADIO VATICANA		
Orari dei programmi in lingua italiana		
11,30 domenica m.	21,10 - 50,26	202
14,30 tutti i giorni m.	48,47 - 50,26	202
16,30 venerdì m.	48,47 - 50,26	202
18 marti, vener. e sabato m.	48,47 - 50,26	202
20,30 tutti i giorni m.	41,21 - 48,47 - 50,26	202

...SEI ANCORA IN TEMPO!
SMETTI DI FUMARE...
USANDO TABAKEX



Col nostro nuovo metodo in due giorni smetterete di fumare. Informazioni gratuite scrivendo a:
ROTA - Casella postale n. 3434 MILANO (151)



CREMA NIVEA

PER LA CURA DELLA PELLE

all'aria...
al sole...

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA
RADIO ITALIANA

Direzione e Amministrazione:

TORINO - VIA ARSENALE, 21
TELEFONO 41.172

Pubblicità: CIPP

COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICI

Milano - Via Meravigli, 11 - Tel. 17.767
Torino - Via Pomba, 20 - Tel. 52.521

Gli strumenti a pizzico e a percussione

Pubblichiamo il testo della sesta lezione illustrativa degli strumenti musicali tenuta da Edebrando Pizzetti in una delle trasmissioni dedicate agli alunni delle Scuole Medie Inferiori.

A voler trattare, alla pure sommarariamente, di tutti gli strumenti a corde pizzicate, sarebbe doveroso cominciare dal liuto, non perché sia proprio il più antico — che, probabilmente, sono altrettanto remote le origini dell'arpa — ma perché nessun altro strumento a corde pizzicate può vantare una letteratura altrettanto ricca e artisticamente importante. Ma dato che lo scopo di queste brevi lezioni è di darvi un'idea soltanto degli strumenti musicali di uso oggi corrente, e dato che il liuto è strumento caduto del tutto in disuso da oltre due secoli, basterà che io ve ne dia qui quelle poche notizie sufficienti a non farvi fare la figura di ignoranti quando lo udiate nominare, e che vi giovin — cosa più importante — a dare corpo ed evidenza a quelle citazioni dello strumento che voi possiate trovare in antiche opere letterarie e storiche.

Di origine probabilmente araba — o forse egizia o assira — il liuto che fu introdotto in Europa al tempo delle prime Crociate, aveva una terna, più o meno grandi che fossero le sue dimensioni, non molto differente da quella di un altro strumento che voi tutti conoscete: voglio dire il mandolino. Anche il liuto aveva una cassa armonica convessa fatta di strisce di legno curvate e collegate, e aveva anch'esso un manico che funzionava come tastiera, alla sommità del quale venivano fissate le corde; e aveva le corde, come il mandolino, appaiate, dapprima quattro e poi sei e perfino dieci paia di corde. Molte le musiche scritte apposta per liuto dal Quattro al Seicento, specialmente musiche di danza. Ma la grande voga dello strumento si era soprattutto nella possibilità di trasportare su di esso, cioè di eseguire con esso, anche trascrizioni di quelle musiche polifoniche vocali delle quali ora per la massima parte costituita la produzione dei compositori di quel tempo. In un certo senso si potrebbe dire che il liuto, per la diffusione della cultura e del gusto della musica, ebbe fra il 1400 e il 1700 una funzione analoga a quella che ha avuto durante l'Ottocento ed ha ancora il pianoforte.

Ma lasciamo da parte il liuto, e lasciamo da parte anche il mandolino, le risorse sonore del quale sono tanto scarse da non poter accontentare se non dilettanti di modestissime esigenze, i soli strumenti a corde pizzicate meritevoli di speciale considerazione sono oggi due: la chitarra e l'arpa.

Di chitarre voi tutti ne avrete certo visto e udito suonare molte

volte. E avrete visto come l'esecutore, tenendo lo strumento orizzontalmente dinanzi a sé, o appoggiato al petto o appoggiato sulle ginocchia, usa le dita della mano sinistra per premere le corde, su la tastiera che continua il manico cui le corde sono fissate, così da ottenere i suoni voluti, e usa le dita della mano destra per pizzicare le corde, e non una corda per volta, ma anche più corde insieme. Anche a non voler tener conto della grande differenza di qualità del suono, a dimostrare la incomparabile superiorità della chitarra a confronto del mandolino basterebbe proprio questo: che il chitarrista, mettendo in azione, per pizzicare le corde tutte le dita della mano destra, può eseguire musiche di complessa e varia tessitura, mentre che il mandolinista, il quale non pizzica le corde con le dita ma le fa vibrare pizzicandole con una specie di unghia, di tartaruga o di altra materia, della plectro o penna, non può ottenere dal suo strumento che un suono per volta e un suono di limitatissima risonanza, a meno che esso non venga prolungato per mezzo del tremolo — comunicato alle corde dal plectro.



Montecarlo. Intervista col ministro della Marina Mercantile Simonini durante la cerimonia del varo della motonave «Giulio Cesare».

Strumento nobilissimo può dirsi la chitarra, che fu probabilmente introdotta in Spagna dai Mori, e della quale si diffusero poi la conoscenza e l'uso dall'XI secolo, in Francia e in Italia, e in altri paesi europei. E considerevolissima può dirsi, anche se non pari a quella luttuosa, la ricchezza della musica scritta apposta per chitarra, prima di tutto e soprattutto in Spagna, ma poi, a cominciare dal Quattrocento sino a oggi, anche in Francia e in Italia.

Qui da noi l'uso più comune, popolare, della chitarra è stato sempre quello di strumento accompagnatore del canto, ma vi sono stati e vi sono anche oggi, pure in Italia, concertisti di chitarra ammirabili e tanto abili da potersi cimentare persino nella esecuzione di difficili trascrizioni di musiche clavicembalistiche del Settecento.

L'uso della chitarra in orchestra non è mai stato molto frequente, ma se ne potrebbero citare esempi memorabili: Già Monteverdi nel 1607 aveva introdotto due chitarre nell'orchestra del suo Orfeo. E fra i nostri musicisti dell'Ottocento ha usato la chitarra Rossini nel Barbero — come strumento accom-

pagnatore dell'aria di Almaviva «Ecco ridente in cielo spunta la bella aurora» — e l'ha usata Donizetti nel *Don Pasquale*, e l'ha usata Verdi nell'*Otello* e nel *Falstaff*. Ed è doveroso citare anche Nicolò Paganini, il quale oltre che essere quel prodigioso magico violonista che tutti sanno, fu anche un appassionato e abilissimo chitarrista, e scrisse musiche anche per chitarra sola, e per chitarra associata a strumenti ad arco.

E parliamo ora dell'arpa, lo strumento principe di tutti gli strumenti a corde pizzicate, e che può vantare anch'esso, in quanto strumento solista, un repertorio di musiche di molto pregio — specialmente musiche moderne — e che d'altra parte, è sempre stato, e lo è più che mai, prezioso elemento costitutivo dell'orchestra.

Le origini dell'arpa possono farsi risalire all'antico Egitto. In bassorilievi e pitture dell'antico impero egiziano è infatti frequente la rappresentazione di esecutori d'arpa, arpe piccole, forse non più alte di un metro, fornite di sei o di otto corde soltanto. Arpe più grandi, e fornite di una ventina di corde, si trovano raffigurate in monumenti egizi di epoca poste-

La trasmissione di chiusura per l'anno scolastico 1949-50 ed il nuovo ciclo di trasmissioni dalle colonie estive della Gioventù Italiana

L'ultima trasmissione della Radio per le Scuole per l'anno scolastico 1949-50 è stata trasmessa lunedì 5 giugno alle ore 11,15, dedicata *indistintamente* alle tre categorie, delle elementari inferiori e superiori e delle medie inferiori.

La trasmissione ha avuto un particolare carattere di solennità per l'intervento di autorità della Scuola, della cultura e dell'arte.

La presenza nel grande auditorio di Radio Roma di una rappresentanza di alunni e alunne delle scuole della capitale, accompagnati dai rispettivi insegnanti ha dato alla cerimonia una vivace nota di calore.

Dopo il saluto dell'avv. Virginio Bertinelli, sottosegretario alla pubblica istruzione e quello dato a nome della RAT dal vice presidente prof. Antonio Carrelli, l'orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana diretta dal M^e Arturo Basile ha eseguito la nota favola musicale *Pierino e il Lupo* di Prokofiev; la voce recitante era quella di Guido Notari. Michele Galdieri — con quel tono e quel sentimento che lo distinguono e lo rendono caro a tutti i pubblici — ha poi rivolto a tutti gli alunni d'Italia gli auguri per le ormai imminenti vacanze e per le prossime vacanze.

Nel prossimo numero del *Radiocorriere* daremo un'ampia documentazione fotografica di questa trasmissione, e un dettagliato resoconto di quanto è stato fatto in quest'anno scolastico, sia nel campo dei programmi della Radio per le Scuole, sia per quanto riguarda l'attività svolta in favore della ricostituzione del patrimonio radiolitonico scolastico.

Comunque l'arrivederci dato al vasto pubblico degli alunni e dei loro insegnanti avrà una scadenza assai prossima.

La Radio per le Scuole infatti riprenderà in luglio le sue trasmissioni con un ciclo di nuovi programmi che, in collaborazione con i Provveditorati agli Studi, verranno realizzati nelle colonie estive organizzate dal Commissariato Nazionale della Gioventù Italiana.

Nel corso di queste trasmissioni, cui parteciperanno alunni, insegnanti ospiti delle Colonie, verranno fra l'altro illustrate le più caratteristiche regioni d'Italia.

Il prossimo appuntamento de «La Radio per le Scuole» è dunque fissato per lunedì 3 luglio alle ore 13 sulla Rete Roma. Le altre trasmissioni seguiranno ogni giovedì e lunedì successivi alla stessa ora.

riore. Dall'Egitto ebbero conoscenza e appresero l'uso dell'arpa i greci e i romani, conoscenza e uso che andarono via via diffondendosi in altri paesi europei, e particolarmente in Irlanda, dove i cantori girovaghi del Medioevo i cosiddetti bard - usavano accompagnare le loro melodie sul suono di un'arpa portatile fornita di un numero di corde variabile da 12 sino a 43. In Italia l'uso dell'arpa era già diffusissimo verso la fine del Cinquecento.

Una cosa importante da dire è che l'arpa antica, dalle origini fino a circa il 1600, era uno strumento diatonico stabile, cioè che poteva suonare in una sola tonalità. Per farvi di questo un'idea pensate a un pianoforte che avesse soltanto i tasti bianchi. Dalla fine del Cinquecento cominciarono le ricerche, i tentativi, le invenzioni per dare all'arpa la possibilità di eseguire musica cromatica, cioè, scintillata, e dunque in tutte le tonalità. E si tentò la costruzione di arpe doppie, cioè con le corde disposte in due file affiancate, una fila di corde bianche e una di corde turchine, corrispondenti le prime ai tasti bianchi e le seconde ai tasti neri del pianoforte. Tentativi tutti poco fortunati. Ma poi fu inventata, e infine perfezionata dagli Erard di Parigi sul principio dell'Ottocento, un meccanismo di pedali applicati alla zoccola dello strumento per mezzo del quale la tensione delle corde potesse essere modificata così che l'intonazione di ogni corda potesse, occorrendo, salire di una o anche di due mezz-toni. E l'arpa attualmente in uso, anche se arricchita di nuovi perfezionamenti, rimane ancora quella che può dirsi l'arpa di Erard.

Come dianzi vi ho accennato, l'arpa può essere strumento solista, ed è preziosissimo strumento dell'orchestra. In quanto strumento solista, pochissimi altri strumenti hanno avuto durante il Sette e l'Ottocento, i secoli del Romanticismo trionfante, un eguale riconoscimento di nobiltà. Poeti, pittori, scultori del Romanticismo l'hanno vista quasi come strumento simbolico della più pura spiritualità, della più patetica sentimentalità. Il repertorio di musica per arpa solista, al quale deve essere riconosciuto un reale valore artistico, ha avuto però un inizio relativamente recente. Le opere più considerevoli per arpa solista furono composte da Saint-Saens, da Debussy, da Ravel e da altri musicisti specialmente francesi, all'inizio di quest'ultimo cinquantennio.

Ma una speciale considerazione merita l'arpa in quanto strumento dell'orchestra. Anche in quanto strumento d'orchestra, sino a circa la metà dell'Ottocento l'arpa è stata usata con intenzioni del tutto romantiche: evocazione di fantasie e visioni celestiali, espressioni di malinconiche nostalgie sentimentali, accompagnamento di riti religiosi, e via dicendo. Tale, per esempio, l'uso dell'arpa nelle opere di Spontini, di Rossini, di Donizetti e di Bellini, e nelle prime opere di Verdi e perfino nelle opere di Wagner. Si può dire che da Wagner in poi (e dandone il dovuto merito a quell'acuto rivelatore delle virtù espressive degli strumenti musicali che fu Ettore Berlioz) da Wagner in poi i musicisti hanno acquistato un nuovo senso del valore dell'arpa in quanto strumento d'orchestra. Prima i musicisti usavano l'arpa più per la suggestione creata dal nome

di essa e dalle memorie suscitate dalla sua storia che non per le sue reali risorse sonore; più recentemente l'hanno usata proprio per il suo timbro cioè per la qualità del suo suono.

Ed ora, prima di affrontare l'argomento dell'orchestra, del quale ci occuperemo nell'ultima di questa serie di lezioni, durante le quali vi ho parlato, con la brevità impostami dal poco tempo disponibile, dell'organo e del clavicembalo e del pianoforte, e degli strumenti ad arco e di quelli a fiato, e degli strumenti a corde pizzicate, ora mi resta da parlarvi degli strumenti a percussione.

Gli strumenti a percussione possono dividersi in due gruppi: uno di strumenti che danno suoni determinati, benché spesso non più che approssimativi, l'altro di strumenti che danno soltanto un rumore. Al primo gruppo appartengono i timpani (nelle partiture di oggi ne vengono usati generalmente tre), il silofono, i campanelli, la celeste e le campane; all'altro gruppo appartengono la grancassa, il tamburo, i piatti, il tam-tam e il gong (che sono anch'essi, come i piatti, dischi di metallo, ma molto più grandi), e il triangolo e le nacchere e il tamburello basco, e altri ancora, fra i quali c'è stato perfino chi ha voluto introdurre la macchina da scrivere!

I timpani sono grandi calotte metalliche chiuse da una pelle di vitello che per mezzo di speciali orligni viene più o meno tesa così da dare quei pochi suoni che lo strumento può produrre (una scala di non più di nove semitoni). Per percuotere la superficie dello strumento l'esecutore usa due bacchette terminate da una specie di pomo di cuoio e falvolta di spugna.

Il silofono è uno strumento composto di rettangoli di legno di varia lunghezza che vengono percossi con piccole mazze di legno. Lo strumento detto campanelli (in tedesco Glockenspiel, e così si trova indicato in molte partiture anche nostrane) è uno strumento formato di lame d'acciaio che vengono percosse da martelletti corrispondenti ad una piccola tastiera simile a quella del pianoforte. E come il Glockenspiel, funziona la celeste, che però, mettendo in vibrazione non lame d'acciaio ma una serie di risuonatori di più dolce timbro, dà suoni particolarmente puri e argenti. Le campane in uso nei teatri e nelle orchestre non sono, purtroppo, campane vere, a calotta, che sarei ben troppo costose e troppo pesanti, ma sono un surrogato di campane vere: sono cioè tubi di metallo che vengono percossi con una mazza simile a quella dei timpani, e si dicono infatti campane tubolari.

In quanto a quegli strumenti che compongono la cosiddetta batteria, che non danno un suono ma un rumore, ritengo che voi, da più a meno, li conosciate. I principali sono la grancassa, il tamburo, il tamburello basco, le nacchere, i piatti, il tam-tam: strumenti che i più intelligenti dei compositori moderni hanno saputo e sanno usare con grande efficacia, ma che hanno da parecchi anni un ufficio predominante, e direi aggressivo, nella cosiddetta musica di jazz.

Fra venti o trent'anni potrete dare voi ragazzi un giudizio ponderato sul valore artistico del jazz. Forse vi accorgete che la musica ha con esso perduto troppo, più di quel tanto che ha acquistato.

ILDEBRANDO PIZZETTI

RIVIERA ADRIATICA DI ROMAGNA

65 km. di spiaggia ampia e luminosa - 500 alberghi e pensioni 6000 ville e appartamenti - Stagione balneare da maggio a settembre

RIMINI La più vasta e frequentata spiaggia d'Italia
MIRAMARE - NELLARA VERDELLA - DUE MARINE
RICCIONE La perla verde dell'Adriatico
CATTOLICA La ridente spiaggia
CESENATICO L'innocenza di sole e di mare

Per informazioni con

AZIENDE DI SOGGIORNO - Ente Provinciale per il Turismo - Forlì



"CONOSCO IL SEGRETO PER ESSERE SEMPRE IN REGOLA COL GALATEO"

dice Donna Tini Guillon-Winspeare, Felena Dama dell'Alta Società veneziana.

Donna Tini Guillon aggiunge: *"In famiglia preferiamo tutti il liquore Amaro Cora, una bottiglia è sempre a portata di mano, e così ci sentiamo sicuri di far fronte a qualsiasi visita, o qualsiasi ora".* Anche a voi conviene, se veramente volete dar prova di conoscere gli usi del Mondo, di tenervi in casa le preziose bottiglie dell'impareggiabile aristocratico liquore. Oggi è divenuto facile farsi abituali consumatori dell'Amaro Cora, giacché adesso la Casa

Cora ha posto le classiche bottiglie alla portata di tutti i bilanci domestici, anche di quelli modesti.



D'estate, oltre che come liquore, vi consigliamo l'Amaro Cora come dissetante, ghiacciato al seltz, con una scorza di limone. Rinfresca nella calura, ristora dopo lo sport



Amaro CORA

il liquore che nobilita la vostra casa.

Costellazione

RIVISTA
MENSILE
132 PAGINE

Il numero di giugno
contiene anche:

IN VENDITA
A L. 50
NELLE EDICOLE

LE RICEZIONI MEDIANICHE DI IRIS CANTI

DISEGNI INEDITI di ADOLFO HITLER

Tra i collaboratori: IRVING STONE e MONICA BALDWIN

Il «Transitus animae» di Perosi

CONCERTO DIRETTO DA FRANCESCO MOLINARI
PALAIO - VENERDI, ORE 21 - ROTTE AZZURRA

Chi è vissuto negli anni che segnarono la fine del secolo e il primo decennio di questo (unico decennio sereno e riposante in questo agitatissimo Novecento), non ha certo dimenticato l'aureola di popolarità e l'onda di favore che circondarono in quel tempo la figura di Lorenzo Perosi. La cosiddetta «giovane scuola italiana» — cui appartenevano Puccini, Mascagni, Giordano e Cilea fra i più significativi — si vide accresciuta di un nuovo esponente che era riuscito a trasferire nella musica non operistica le idealità essenziali e le caratteristiche stilistiche della scuola stessa. E così il giovane «direttore perpetuo» della Cappella Sistina conobbe rapidamente l'ebbrezza del trionfo con i suoi oratori traboccanti di sincerità emotiva, fervidi, fluidi, coloriti.

Nella copiosissima produzione perosiana — che comprende la musica sacra come quella sinfonica, come quella da camera — l'oratorio ha la parte più importante per numero e qualità di opere. Alcune di esse sono ormai popolarissime, quali *La resurrezione di Cristo* e *Il Natale del Redentore*. Meno eseguita, e di conseguenza meno conosciuta, è il *Transitus animae*; giunge quindi a proposito l'iniziativa della RAI di concludere la Stagione Sinfonica Pubblica con questa esecuzione perosiana.

Il *Transitus animae*, per mezzo soprano, coro e orchestra, risale al 1907 ed è — fra tutti, gloriores del musicista torinese — quello forse maggiormente penetrato di commovente intima e di genuino cattolismo. Annovera favoriti innumerevoli dal «programma» spirituale che viene così brevemente illustrato. «Giusta l'anima al passaggio supremo, implura la misericordia divina, mentre il coro canta le preci degli agonizzanti. L'intercessione della Vergine Santissima è invocata da un coro di soprani e di contralti. L'anima passa all'eterna vita, gli angeli la conducono a Dio».

L'oratorio non ha introduzione orchestrale, ma inizia con l'invocazione *Miserere mei, Deus* che l'anima morente rivolge al Signore. Una atmosfera grigia e consolata aleggia sull'orchestra e sulle voci. Come in una salma, il coro intona un canto inizialmente cupo, ma in seguito rischiarandosi nella visione della pace celeste: «*Hodie sit in pace locus eius*».

La voce dell'anima riprende la invocazione elevando il suo canto a una dolcezza che si fa sempre più irreale fino al soavissimo *Asperges me hyssopo*. Segue un drammatico *Libera me Domine* polifonico che si svolge in quattro riprese, ognuna delle quali si chiude con il liturgico *Amen* dei bassi. L'angosciosa implorazione si fa più vemente, quasi ad affrettare da Dio, fra il terrore suscitato dalle immagini della morte e della colpa,

quella misericordia redentrice, in cui il credente non cessa tuttavia di aver fede.

Alla fine le voci, diradandosi, ripartono all'atmosfera cupa che domina tutto l'oratorio. Liricamente elevando il suo lamento, l'anima chiede al Signore di non essere respinta: *Ne projicias!*

Poi i tenori e i bassi intonano il *Miserere* e su questa scorrevole melodia, alla quale si alternano numerosi altri elementi musicali, si svolge un amplissimo episodio corale e strumentale che culmina con il luminoso inno: *In Paradisum deducant te Angeli*.

A degna coronamento di questa rara esecuzione, il concerto si chiude poi con una delle più ingenti e dense opere brahmiane: quella *Quarta sinfonia* in mi minore così fedele alla tradizione classica e pure così generosa di impulsi passionali e gagliardamente romantici.



Il direttore d'orchestra André Cluytens (seduto) e il pianista Armando Renzi mentre esaminano la partitura dei «Canti della stagione alta» di Pizzetti di cui sono stati interpreti nel concerto del 26 maggio scorso della Stagione Sinfonica della RAI.

Concerto di «Lieder»

SOPRANO ELISABETH SCHWARZKOPF - PIANISTA GIORGIO FAVARETTO - DOMENICA, ORE 17,15 - ROTTE AZZURRA

In questo concerto che il Maggio Musicale Fiorentino ha incluso nel suo programma alla soprano Elisabeth Schwarzkopf, presenta con la collaborazione del pianista Giorgio Favaretto, alcuni *Lieder* di Schubert, Brahms, Strauss e numerosi canti popolari di animo tedesco.

Canto popolare tipicamente tedesco, il *Lied* va distinto in tre categorie: *Geistliches Lied* o canto spirituale riservato alla Chiesa e che l'arte protestante sviluppò in modo completo creando il *Corale*; i *Bitterlieder* o canti cavallereschi, ispirati alle Crociate e alle lotte guerresche; il *Volkslied*, che è il vero canto popolare, anima della patria creato dal popolo, che canta i suoi piaceri, i suoi amori e, anche spesso, la presa del mestiere artigiano. Il *Volkslied*, per lo stile e lo spirito, è più prossimo alla musica e alla poesia dote. Le forme rimangono semplici, ma la rusticità è meno accentuata; sembra che il genio del popolo e quello dei maestri siano, in questa poesia, più apparentati. Dal punto di vista musicale la melodia delle canzoni popolari tedesche, per quanto primitive, hanno un aspetto moderno. Il repertorio è abbondante: la leggenda vi tiene un posto considerevole e il sentimento tedesco è vivo e palpabile in ogni melodia.

Il creatore del *Lied* moderno è, certo, Schubert che ha riassunto l'opera lirica delle precedenti scuole di Amburgo, Berlino e Vienna, allargandone il senso, affidandogli un impegno più profondo, dandogli una forma definitiva. La sua ispirazione è rivolta ad

ogni soggetto, aprendo una via nuova a tutta la pleiade di musicisti che l'hanno seguito.

L'anima romantica vibra nei suoi seicento *Lieder* nelle corde fondamentali della sua sensibilità: nella aspirazione all'infinito, nell'anelito verso un amore irraggiungibile, nella malinconia più struggente, nella devota e trepida contemplazione della natura, nel senso del mistero umano e dell'umano dolore, talvolta nella sua visione lineamente ironica del mondo. Ad ognuno di questi aspetti dello spirito romantico corrisponde una pagina che aderisce nella forma, nel pensiero, nella linea

melodica, nell'accompagnamento, alla più fine sfumatura del sentimento. Celebre è l'*Ave Maria* e ben noti *Der Musensohn*, *Der Jungling an der Quelle* e il bellissimo *Gretchen am Spinnrad*, che Schubert compose a diciotto anni, il 19 ottobre 1814, e che è già un capolavoro per la giusta espressione, la melodia, la modulazione e quella sospensione (sein *Kuss*), da sola una trovata di genio.

Dopo Schubert e Schumann è Brahms quello che segue le grandi tradizioni *Liederliche* tedesche: egli si caratterizza per la grande varietà ritmica e per l'accompagnamento bizzarro, che nobilita la idea melodica più comune. La *Serenade* intitolata al canto popolare del Basso Reno, è tipica della maniera brahmiana.

Riccardo Strauss, che ha pure trattato il *Lied*, se non riesce, in questo, profondo e nobile come i suoi grandi predecessori, giunge però sempre ad un effetto sicuro per la maestria dei mezzi e per la aspirazione al sinfonismo nell'accompagnamento.

Le quattro brevi pagine che chiudono questa interessante trasmissione sono un tipico esempio di *Volkslied* dall'ispirazione spontanea e dalla chiara immediatezza.

La letteratura del *Lied* esige cantanti specializzati, dotati di gusto, di cultura e di senso intimo del mondo poetico. Un'artista che nel canto cameristico tedesco si distingue per nobiltà di stile, bellezza vocale e aderenza alle caratteristiche dei vari *Liederisti* è Elisabeth Schwarzkopf, che, dopo la sua prima apparizione a Perugia nella Sagra Umbra del 1948, dove cantò nel *Grande Requiem* in do minore di Mozart, è ormai amata ed apprezzata da ogni pubblico italiano.



Elisabeth Schwarzkopf

Sinfonisti d'oggi: Bartók e Casella

CONCERTO DIRETTO DA ANTONI PORATI
MERCOLEDÌ, ORE 21.45, RETE ROSSA

L interessante e poco comune programma di questo concerto si compone di due lavori che possono essere considerati veramente significativi per un'epoca artistica, cioè la nostra epoca. Sono i nomi di Bartók e Casella che questa volta intervengono, appunto con due composizioni del più alto valore musicale, nei programmi della RAI con uno scopo ben meditato e preciso: quello cioè di definire i due musicisti e, in un certo senso, documentarli nel loro aspetto più recenti. Basterà leggere il programma per rendersi esattamente conto di questa intenzione documentaria: Bartók: *Concerto per orchestra*, Casella: *Paganiniana*.



La pianista Maria Antonietta Diago che ha suonato il 5 giugno nella trasmissione dedicata alla Rassegna dei Giovani Concertisti.

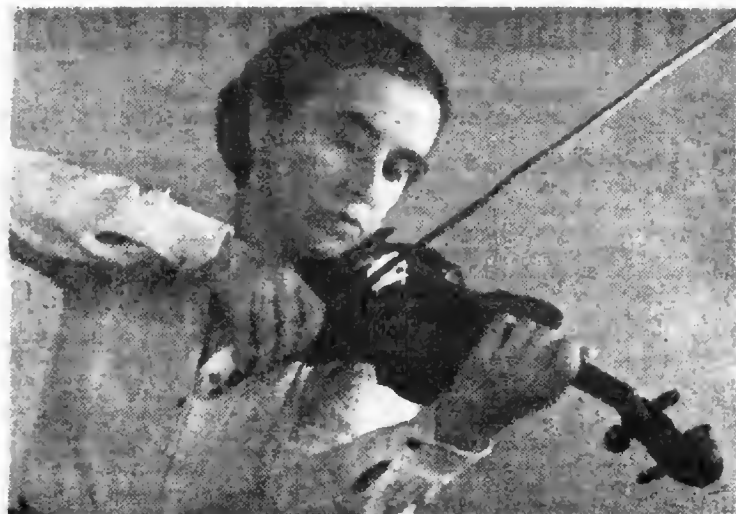
Il *Concerto per orchestra* di Bartók è dell'ultimo periodo produttivo del più di musicista ungherese. Fu concepito tra il 1942 e la fine del 1943, la partitura fu ultimata nel giugno del 1944 e nel dicembre dello stesso anno veniva eseguito in una memorabile interpretazione di Sergio Kussacowzky con l'Orchestra Sinfonica di Boston al Carnegie Hall di New York. In questo stesso periodo produttivo Bartók andava ultimando quel *Concerto per viola e orchestra*, eseguito postumo, che ha costituito uno dei successi più intensi di questo dopoguerra musicale. Esiguo dunque sulla fine del 1944, questo *Concerto per orchestra* precede di soli nove mesi la morte del musicista, avvenuta (è bene ricordarlo) il 26 settembre 1945 per leucemia, in un ospedale (il «West Side Hospital») di New York.

Il *Concerto per orchestra* aduna tutte le aspirazioni formali e narrative del più geniale Bartók. E' questa chiarezza di scrittura e di espressione, a momenti addirittura trasparenza, che ha fatto, prima di ogni altro merito, la fortuna velocissima e salda di questa composizione. Non a torto è considerato questo concerto, uno dei capolavori degli ultimi anni; e tale classificazione gli deriva appunto dalla purezza della gestualità degli elementi che lo costituiscono. Cinque sono i movimenti di cui si compone e tutti recano dei sottotitoli italiani. Ha inizio con un *Andante* non troppo; l'*Introduzione* in cui lo strumentale assume una trasparenza quasi ideale. Sulle sottigliezze della trama i timbri strumentali agiscono con giochi di luci e di colori come in un caleidoscopio. In

questo tempo iniziale manca del tutto il carattere rapsodico, tipico dell'arte bartókiana, che si pronuncia perentoriamente, invece, nel movimento successivo denominato *Gioco delle Coppie*, un Allegretto scherzando, nel quale la curiosa denominazione è giustificata dalla disposizione di certi elementi strumentali che intervengono accoppiati, sempre a intervalli differenti. Sono da prima i fagotti, poi gli oboi, quindi i clarinetti in la, i flauti, le trombe, i corni. Poi le singole coppie si accoppiano in un vorticoso gioco di eleganze e di movimenti dapprima gli oboi coi clarinetti soli, poi le due coppie di oboi e clarinetti si uniscono alla coppia dei fagotti e a quella dei flauti sino a che, come nel finale di un ballo precisamente organizzato, tutta l'orchestra interviene a dare il senso della saldatura rimica significata in una scansione (iniziale e finale) del tamburo.

Atmosfera assolutamente mutata nella *Elegia* (Andante ma non troppo), Atmosfera preda di desolato smarrimento che persiste, con una concentrazione inquietante, in tutte le 128 battute del movimento. Anche qui Bartók gioca con la sua mirabile arte del contrasto: alla *Elegia* ecco succedere il movimento Allegretto dell'Intermezzo interrotto, dove l'asimmetria del ritmo tende ancor più evidente quel ritmo. La chiusa si denomina semplicemente, all'italiana, *Finale* (Pesante; Presto; Tranquillo, un poco più mosso; Presto; Più presto) dove il movimento raggiunge vertici di ebbrezza impensati, quasi frenetici, come nello scatenamento collettivo di passioni e di istinti popolari. E' una pagina singolare del nostro tempo; e come tale va accostata e studiata.

L'Op. 65 di Alfredo Casella s'intitola *Paganiniana*, divertimento per orchestra su musiche di Niccolò Paganini. Scritta nel 1941, pubblicata nel 1942, la *Paganiniana* ha avuto in Italia, nonché all'estero, numerose esecuzioni; può dirsi, anzi, che, dei lavori sinfonici assillati, questo *Divertimento* è quello che più ha incontrato il favore del pubblico e l'interesse degli interpreti. E ciò per il suo carattere improntato a un elegante,



Lina D'Atene esegue, con la collaborazione del pianista Renato Jessi, un programma di musiche beeme (Martedì, ore 19.55, Rete Rossa).

nobile e smagliato virtuosismo che non solo piace in superficie, ma avvince nel profondo sino a creare una speciale esaltazione che aggrava nella commozione.

CONCERTO SINFONICO

diretto da Carlo Maria Giulini - Sabato, ore 19.15 - Rete Rossa.

Vigoroso e scattante, al tempo stesso delirato e quasi spirituale, il primo *Concerto* di re maggiore per violino e orchestra di Prokofiev (op. 19) raccoglie con estrema destrezza tutti i caratteri salienti della musicalità del compositore russo. Pagina molto nuda, dove la sua affermazione al particolare violinistico con cui si esprime l'istintivo solista, il maestro Carlo Maria Giulini, che dirigerà il concerto, avrà al suo fianco, come collaboratore solista, il violinista Franco Attinelli, che si cimenterà anche in un altro brano di alto virtuosismo: *Tzigane* di Ravel. La composizione è originale per pianoforte e violino, lo stesso Ravel ne fece una trascrizione orchestrale, che è quella che viene eseguita nel presente concerto della RAI. In questa pagina brillante, ma sempre ispirata in modo nobile e originale, è la prova sinfonica della più spiccata personalità rivelata: quella che trova il suo mordente nell'ardore di una narrazione ve-

loce, sponanea e piena di soluzioni inattese. Un quadro renzioso con intenzioni indubbiamente pittoristiche (il titolo giustifica, del resto, queste intenzioni), ma nudo da una autentica e personale concezione della melodia, del ritmo, del movimento, si potrebbe dire addirittura, della regia.

Dopo il russo estroso e geniale e dopo l'aristocratico e raffinato francese, ecco a chiusura di questo interessante programma una prima esecuzione in Italia di un musicista nostro: Vittorio Rieti.

Poco più che cinquantenne Rieti, ha al suo attivo una produzione notevolissima per mole e per varietà. Dall'opera al balletto, dal sinfonismo alla musica da camera, tutti i generi hanno attirato il compositore, il quale ha saputo cimentarsi con ognuno di essi con risultati talmente eccellenti e rivelanti una natura ricca, inventiva e fantasiosa.

Da ormai trent'anni Rieti scrive musica, ossia da quando *Sonitino per flauto e pianoforte* che uscì nel 1920 — fece promettere assai per l'avvenire del giovane compositore. Da allora la sua attività ha progredito intensa e ininterrotta, in Europa e fuori Europa. Al genere balletistico appartiene la pagina che viene trasmessa in questo concerto: precisamente la suite tratta da *Il re ed Arianna* e realizzata per baritono, soprano, coro e orchestra.

Il sig. A. B. ci scrive da Roma:

Da qualche settimana, e cioè dall'inaugurazione della stazione di Pescara, la stazione di Roma II (Rete Azzurra) non trasmette più la domenica mattina.

Ciò porta alla conseguenza che gli ascoltatori romani non hanno più, sino alle ore 13.15, la scelta tra i due programmi domenicali come invece hanno gli ascoltatori delle altre principali città italiane. Perché non tornare alla situazione precedente?

L'osservazione del sig. A. B. è esatta. L'inconveniente esiste, e nessuno più di noi se ne rende conto: ma purtroppo per il momento non si può fare altrimenti.

Difatti, la stazione di Roma II (11331 kc/s, per a. m. 225,4) è sincronizzata con quella di Pescara, e per evitare gravi interferenze già alle porte di Roma è necessario che le due stazioni trasmettano in ogni momento lo stesso programma, oppure una di esse rimanga in silenzio.

E' evidente che poiché Roma è fornita di due trasmettitori, mentre Pescara ne ha uno solo, è preferibile far tacere uno di Roma piuttosto che l'unico di Pescara. D'altra parte è anche evidente

LETTERE

rossa-Blu

che il programma più importante della domenica mattina — la trasmissione della Messa. Quindi se si deve sacrificare un programma, ci si deve rivolgere a quello di musica leggera irradiato dalle stazioni seconde.

La situazione cambierà radicalmente non appena Roma sarà fornita di due potenti trasmettitori, e cioè dell'attuale da 100 kw e del nuovo in allestimento da 150 kw. Si passerà allora anche per Roma la trasmissione della Messa sulla frequenza di 1331 kc/s utilizzando il trasmettitore da 100 kw (che potrà quindi essere riservato anche nei dintorni della Capitale) e si utilizzerà l'altro trasmettitore da 150 kw sulla frequenza di 845 kc/s (metri 355) per la musica leggera.

Questa sistemazione sarà attuata entro i primi mesi dell'anno venturo.

Dobbiamo quindi pregare il sig. A. B. di Roma e i numerosi altri ascoltatori che ci han scritto sullo stesso argomento, di pazientare ancora per qualche tempo: dopodiché, con l'ampliamento della nostra rete radiofonica, queste ed altre limitazioni di ascolto dei nostri programmi, attualmente ancora esistenti, verranno ad essere eliminate.

Lirica alla radio

L'ELISIR D'AMORE

DI GARIANO DONIZETTI DOMENICA ORE 21.03 RETE ROSSA - MARTEDÌ
ORE 20.40, RETE AZZURRA - LUN. MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

In mezza sotto terra in Borgo Canale? scenacosi: per una scala di cantina, dove ombra di luce non mai penetrò, in Bergamo il 29 novembre 1797, più o meno l'inizio della vita non poteva avere chi appunto con Belini iniziava il periodo romantico del teatro musicale italiano. A questo inizio di governo Donizetti, veramente esile, non era per volontà sua, fino al ventun'anno, fino a che con la sua prima opera Enrico di Borgogna data a Venezia nel 1818 già si aprono le vie del guadagno. Fanciullo, aveva studiato per carità di prossimo; giovanotto, è avviato da protettori allo studio della musica; Maestri, il suo primo maestro, e in seguito padre Mattei a Bologna gli insegnano il mestiere con cui guadagnarsi la vita, la fama e raggiungere l'agognata ricchezza. Spontaneamente perciò egli si iscrive nella tradizione artigiana del compositore italiano, quella che faceva produrre all'artista tre o quattro opere all'anno senza contare gli incerti costituiti da messe, cantate, oratori, musica da camera e sinfonica, devoti a varie commissioni occasionali. In questo artigianato lo guida l'amore per il granite Rossini, la propria fecondità inventiva e la dura disciplina di lavoro perseguita con tenacia appena confortata da una facilità di attuazione pratica veramente sbalorditiva.

E' fra i ventisette e i ventinove anni che la sua attività subisce un breve arresto per perplessità d'indole auto-critica, con conseguente ricerca di una espressione artistica più propria, ricerca che si completa nell'Anno Bolena. Forse in questo maturarsi della personalità che gli darà un posto importante nella storia musicale dell'Ottocento italiano, un simpatico sentimento di emulazione con Bellini non è estraneo. Comunque, egli lascia nell'enorme sua produzione (soltanto di opere fra serie e buffe più di settanta) alcune, come ad esempio Lucia di Lammermoor, Favurita, Lucrezia Borgia, Poltuto, Don Pasquale e questo Elisir d'amore, di un valore artistico quanto mai significativo. Nella ricchezza raggiunta non troverà, per sua stessa confessione, la felicità sperata.

Dopo più anni d'intermittenza, muore nel 1848 d'una malattia a cui certo ha contribuito l'enorme attività mentale.

Breve è l'atto di nascita de L'elisir d'amore. Dopo le trionfanti accoglienze dell'Anno Bolena ecco il Maestro alle prese con l'opera Fausta che nel '32 andava felicemente in scena al San Carlo di Napoli. Momento particolarmente propizio, questo, per Donizetti, che forse già presente la Lucrezia

Borgia. Per intento, a Milano, esperimenta le proprie attitudini nell'Ugo conte di Parigi di esito poco fortunato, e durante le repliche del teatro della Cannobbiana, un'urgentissima richiesta d'un'opera buffa da darsi nella primavera, lo rimette in contatto con il librettista Felice Romani, e il lavoro viene con lui immediatamente reinterdata.

Si dice che L'elisir d'amore sia stato scritto in due settimane: l'essere pare più, siamo sempre nell'orbita di quella rapidità artigianale tipica di Donizetti. Ciò che di quest'opera invece impressiona, è la freschezza d'invenzione, la semplicità e scorrevolezza del tessuto musicale in cui la vicenda respira come in un'atmosfera di fiaba, e ciò per un'anima organica col libretto dove l'ingenua presenza del motivo del filtro amoroso, discende dalla vetusta sua nobiltà all'umile vita paesana. La vena malinconica del musicista, come «dolce penna», «sofferta gioia», quale noi amiamo ritenere tipico carattere romantico — e che qui brilla nell'aria famosa «Una furtiva lagrime» in una purezza che pur potrebbe esser intesa nel senso di documento autobiografico — riassume la tradizionale sostanza e forma dell'opera buffa secondo un nuovo significato di commedia musicale. Di buffo vi permangono ancora esemplari elementi per il fanfarone Belcore e soprattutto per il furbo dottor Dulcamara, elementi che in unione e contrasto con quelli più propriamente donizettiani, sentimentali e



Beniamino Gigli, festeggiatissimo al suo recente arrivo a Berlino, dove, assente da 15 anni, ha cantato alla «Philharmonie». Il grande tenore lo ascolteremo questa settimana nelle trasmissioni da «L'elisir d'amore» di Donizetti (domenica, ore 21.03, Rete Rossa e martedì, ore 20.40, Rete Azzurra).

mente donizettiani, sentimentali e popolari, impersonati in Adina, in Nemorino e nel coro conferiscono all'opera quel carattere di sottile umorismo e di cordiale, umana simpatia per gli affetti del protagonisti. Opera questa, a parere nostro, assai più indicativa del Don Pasquale sia per l'indirizzo estetico a cui si informa, sia per il tempo in cui essa appare, anche se in qualche parte all'altra inferiore per finezza e sapienza musicale.

VIRGILIO DOPLICHER

IL LIBRETTO

Atto primo: L'ingresso della fattoria.

Adina legge di Tristano e Isotta, e attorno a lei contadine e contadini commentano l'opera del filtro magico. Nemorino, timido innamorato della giovane, mostra un particolare interesse a quella vicenda. Sopraggiunge il sergente Belcore al cui corteggiamento Adina aderisce. Nemorino se ne dispera e invano cerca di dissuaderla. Appare il dottore Dulcamara che sollecita al pubblico la lista miracolosa delle sue ricette. Nemorino lo crede inviato dal cielo a soccorrerlo nel suo triste frangente. Chiede al ciarlatano il filtro di Isotta, e con una bottiglia di vino è accontentato: lo beve, e l'ebbrezza è scambiata da lui per il potere magico, che Adina lo dovrà amare gli è ormai sicuro. Di tale sicurezza Adina si irrita e per ripicco decide di sposare Belcore. Nemorino la sconfigge, ma invano, di differire quelle nozze che al sentimento di lei non corrispondono. Disperato, Nemorino invoca l'aiuto del dottore.

Atto secondo: Interno della fattoria di Adina.

Si festeggiano le sue prossime nozze con Belcore. Desolato, Nemorino si rivolge al dottore che gli consiglia un'altra bottiglia di vino. Per procurarsela egli ha bisogno di denaro: va da Belcore e si arruola onde ottenere la somma che gli occorre. Ne beve tanto, ed è così sicuro dell'effetto che non si preoccupa più né di Adina né delle nozze; allegro, libero, vien disputato dalle giovani del villaggio. Ciò ingelosisce Adina, non solo, ma quando essa apprende che Nemorino tutto ha fatto per amor suo, si commuove, l'antico affetto le ritorna: decide quindi di sposarlo. Un'eredità propizia viene a renderlo libera dopo essersi riscattato dall'occasionale servizio militare.



Sabato 3 giugno, come abbiamo trasmesso nella nostra rubrica «Voci dal mondo», ha avuto luogo a Firenze alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di numerose personalità di ogni campo della cultura e dell'arte, la proclamazione dei vincitori per il 1950 del «Premio Nazionale del fiorino» l'originale concorso organizzato dall'Unione Fiorentina, il quale comportava un primo premio del valore di mezzo milione in monete d'oro: sterline, marchi italiani, francesi e svizzeri, più un autentico fiorino della Repubblica Fiorentina, coniato da Maestro Jacopo Nani nel 1410. Vincitore del premio è risultato Felice Casorati col quadro «I limoni»: sono stati assegnati anche diversi altri premi in denaro. Nella foto, da sinistra: Casorati, il prefetto di Firenze Soldani e il radiocronista Amerigo Gomez.

L'oca del Cairo

DI M. A. MOZART - GIOVEDÌ ORE 21,45, RETE ROSSA
- SABATO, ORE 18,10, RETE AZZURRA

Dopo il successo de *Il ratto dal serraglio*, verso la fine del 1782, l'intendente del Teatro Italiano dell'Opera di Vienna, conte Rosenberg, dette incarico a Mozart di compiere un'opera buffa. Il musicista, dopo il rifiuto di Lorenzo da Ponte, occupato, in quel tempo, a preparare un'opera per Salieri, chiese al predicatore salisburghese abate Varesco un libretto comico. Non con eccessivo entusiasmo, forse: la recente esperienza di una laboriosa collaborazione col Varesco per *l'Idomeneo* aveva reso titubante Mozart, ma la necessità lo spinse a decidersi infine per il predicatore.

L'argomento proposto *L'oca del Cairo* era grazioso e piacque a Mozart, che si accinse subito alla composizione.

I disegni tra i due non tardarono, però, a manifestarsi: l'abate non volle pigliarsi alla volontà del musicista né riconoscerne le necessità. Non volle, o — come diceva il Albert — forse gli mancò la forza di soddisfare le esigenze di Mozart.

Fu un vero dispiacere per il musicista che con coscienza valutava le parti dell'opera già completata tra le migliori della sua produ-

zione teatrale. «Se lei sentisse — scriveva al padre — quel che da parte mia è pronto, desidererebbe con me che non andasse perduto. Di tutte le opere che si daranno nel tempo in cui la mia sarà finita non ce n'è una che abbia un pensiero come il mio! Ne sto garante».

La partitura autografa è conservata nella Biblioteca di Berlino. Essa contiene i seguenti pezzi:

1) Duetto (Auretta, Chichibio). «Così si fa». 2) Aria (Auretta): «Se fosse qui nascosto». 3) Aria (Chichibio): «Ogni momento di con». 4) Duetto (duetto Auretta, Chichibio): «Ha un pensiero». 5) Aria (Don Pippo): «Siamo pronti alle gran nozze». 6) Quartetto (Celidora, Lavina, Biondello, Calandrino): «S'oggi, oh Dei!». 7) Finale: «Su via, tutti, presto» e in appendice alcuni frammenti e note dell'aria n. 3 di Chichibio, un'aria di Biondello («Che parli, che dica»), un'altra variante dell'aria n. 2 di Auretta e al Quartetto, e una coda del primo finale.

Alla Biblioteca di Berlino si trova anche il testo originale italiano dell'opera, in versi, ed una lunga nota descrittiva del soggetto a firma del compositore.

Enfatico e convenzionale lo svolgimento di tal soggetto, alla moda del tempo, tortuoso e complesso, difetti questi rilevati da Mozart e che furono la causa prima della rottura.

Giovanni Cavicchioni, collaboratore di Virgilio Mortari, per la ricostruzione dell'opera ha dovuto attenersi alle indicazioni del Varesco, per orientamento. L'opera è stata ridotta ad un solo atto ed integrata con due altri pezzi di Mozart e con una ouverture. Il lavoro compiuto da Mortari è lavoro paziente di ricostruzione portato a termine da un musicista sensibile, assai vicino allo spirito mozartiano, ed è da encomiarsi senza riserve.

La prima rappresentazione di questa recente riproduzione dell'*Oca del Cairo* commissionata dal Musik-Studio di Vienna è del mese di agosto del '36 a Salisburgo: con enorme successo. Ripetuta in parecchie città dell'Austria, della Svizzera e della Germania, e in Italia, alla Scala. E' stata eseguita inoltre, ed a più riprese, alla Radio Italiana che oggi la presenta ancora ai suoi ascoltatori come una delle opere da essi maggiormente gradite.

La trama attuale si può raccontare in breve. Don Pippo, che crede morta sua moglie, vuol sposare Lavina, dama di compagnia di sua figlia Celidora. Per dominare i loro affetti, le controlla severamente. Ma non riesce ad impedire che Celidora ami Biondello, né che Lavina sia corrisposta da Calandrino. Nello sfondo Auretta e Chichibio ridono di lui e attendono il giorno delle loro nozze. Ma come indurre a indulgenza il vecchio ottenebrato il consenso per gli sponsali?

Calandrino e Lavina si fingono bravi; dal Sultano del Cairo e gli recano in dono una portentosa oca di quel paese, la quale conosce il futuro e dà a tutti i più saggii consigli. Don Pippo ascolta infatti l'oca che lo ammonisce di rinunciare a Lavina e si crede. Ma poco dopo lo assale il sospetto di essere beffato e chiama le guardie. Infine accetta in scherzo ed acconsente alle nozze delle tre coppie. ★★



Il tenore Emilio Renzi, interprete del personaggio di Biondello ne «L'oca del Cairo» di Mozart e il soprano Miti Truccato, Pace, solista nell'oratorio «Transitus anime» di Perosi.

DEBIA



Savanda Coldinava

L'ACQUA

Soluzione alcolica di alta gradazione, adatta per toeletta. Nelle abluzioni e nel bagno tonifica e rinfresca la pelle, in massaggi elimina la stanchezza, in compresse alle tempie solleva dall'emicrania. Anche per l'uomo è il profumo più indicato.

A. NIGGI & C. - IMPERIA

Olio BERIO

puro d'Oliva Extra
ESPORTATO IN TUTTO IL MONDO



ATTENZIONE ALLE OMONIMIE

FRATELLI BERIO

IMPERIA (ONEGLIA)

I NOTTURNI DELL'USIGNOLO

Notturni musicali

LA MESSA DALLE ORIGINI AL NOSTRO TEMPO - Taverner: «Missa in all development» - Lunedì, ore 23.20 - Rete Azzurra.

Nessun rescritto sulla polifonia inglese potrebbe essere completo senza sottolineare l'importanza di John Taverner non soltanto in senso relativo, ma anche in senso assoluto.

In senso relativo egli riassume le qualità dei suoi precursori e contemporanei, ed esprime tutti i loro ideali. Quando essi furono arditi, egli fu più ardito; dove essi mostravano abilità, egli fu ancora più abile. Egli superò tutti anche in senso assoluto per la maestria della tecnica e per la vitalità del linguaggio. Linguaggio siffattamente espressivo e penetrante, che la tecnica stessa — nella sua complessità, nella sua genialità — viene quasi dimenticata e trascurata dall'ascoltatore.

Taverner non ebbe seguaci. Egli fu una figura isolata nel quadro dell'arte britannica. Anche per il fatto che, verso la quarantina, abbandonò la musica per seguire la vocazione religiosa.

CHOPIN: «LA MATERIA DELL'ARTE» (Studi op. 10) - Giovedì, ore 23.30 - Rete Azzurra.

Gli Studi di Chopin sono da annoverare fra i più splendidi esempi di un geniale quanto mai difficile e raro. Il «climbo» della tecnica con l'arte. Invero Chopin non pensava lontano, scrivendo queste pagine, che un giorno o l'altro sarebbero state parte del programma del Conservatorio di musica, accanto a quelle di Bach e di Beethoven; non pensava neppure che i suoi Studi avrebbero formato oggetto di minuziose analisi esecutive e interpretative da parte di musicisti eminenti; non pensava infine che ad essi sarebbero stati dedi-

cati interi concerti e conferenze e commemorazioni.

Oggi gli Studi di Chopin appartengono al patrimonio culturale non soltanto dei musicisti ma anche degli amici della musica. Qualcuno di essi — ad esempio quello in mi maggiore op. 10 n. 3 — è diventato popolare e si è persino trasformato in una canzone patetico-sentimentale!

Qual è il segreto della bellezza di queste composizioni? Esso sta tutta nella genuina poesia che sgorga fluida e costante anche dal tecnicismo più essenziale: da quegli arpeggi e da quelle gamme, da quegli accordi e da quei disegni che, in mano ad un artista meno sensibile e meno geniale, sarebbero rimasti al livello di mera esercitazione manuale. Ogni Studio chopiniano costituisce una pagina perfetta; rappresenta un problema di tecnica brillantemente risolto e, nel tempo stesso, un'opera di alta musicalità.

Notturni teatrali

ATTRAVERSO EURIPIDE, RACINE, D'ANNUNZIO (VERCOLEDDI), ORE 22.20 - RETE AZZURRA

Le origini del mito di Fedra vanno ricercate nelle remotissime leggende orientali e greche, fondate sul motivo della collina concepita come vendetta dell'amore represso; e questa figura profondamente umana come l'amara verità del suo destino, ispirarono i capolavori di Euripide, di Seneca, di Racine e di D'Annunzio, senza contare una serie di opere minori e di composizioni musicali come quelle di Rosenzweig, Guck, Massenet e Pizzetti.

La favola è nota. Ippolito, figlio di Teseo e devoto di Artemide, sdegnato di accettare Afrodite, costringe la dea lo punisce imponendo di lui la matriglia Fedra. Teseo, ingannato dalla calunnia rintracciata sul corpo di Fedra suicida, invoca sul figlio la maledizione di Nettuno e Ippolito muore così tra le braccia del padre che si è reconciliato a lui dopo che Artemide, pietosa, gli ha rivelato l'innocenza del figlio.



Gli attori del «Piccolo Teatro della città di Roma» in una scena de «I sei personaggi» di Pirandello. (Foto Waga)

FEDRA

In questo si distingue dalla euripidea la Fedra raciniana, natura ricca di vita interiore e altamente poetica, amante che vuole e disvuole, soffre e si adira, spera ed odia, desidera e si disgusta. E come se non bastasse, sopravviene in lei una accendente gelosia quando conosce l'amore di Ippolito per Aricia.

La Fedra di D'Annunzio subisce

Tale lo svolgimento del mito in Euripide; né si può dire che abbia poi subito notevole mutamenti, poiché le aggiunte e le sovrastrutture apportate alla trama di Racine e del D'Annunzio si quali presentano rispettivamente Ippolito innamorato di Aricia e di Fedra e Fedra che confessa personalmente il suo amore riprovevole al figlioastro, sostanzialmente non mutano la primitiva struttura del dramma. Differenze ben più marcate riscontriamo invece nello studio dei caratteri, in quello di Fedra in particolare, su cui tutti gli autori concentrano psicologicamente l'interesse, tanto che un altro critico disse la Fedra «una fugace apparizione» in Euripide, «una tragica, essa sola un mondo drammatico» in Racine.

Vi sono in Euripide scene di potente penetrazione psicologica ed il suo Ippolito (tale è il titolo dell'opera pervenuta) è un capolavoro di arte drammatica valevole per tutti i tempi; ma più che la rappresentazione di un particolare carattere, di questo o quella passione, nella sua tragedia è ritratto, epicamente e liricamente, tutto un mondo il cui si riflette si coglie soltanto nell'insieme. E' un dissidio fra divinità che si ripercuote sulla sorte dei mortali; un contrasto che muove dal cielo e che investe ed agita passioni terrene, mettendo vittime innocenti. E la poela, che credeva agli dei come a simboli di un misterioso infelice destino umano, espresse nel dramma il suo senso tragico e pessimistico della vita. «Cipride sola — egli dice — è la causa di tutto», e tutti ne sono le vittime.

Ma quel mondo poetico di Euripide già intaccato da Seneca si effaccia in Racine per la cristiana e non immune da teorie giansenistiche. E la sua Fedra appare più che un complesso di caratteri e di individui, la rappresentazione della insana passione di Fedra, anima di tutto il mondo che la circonda. E mentre in Euripide Fedra si presenta quando la sua «malattia» è all'acme, si che nel medesimo atto essa appare, si confessa e muore. In Racine l'analisi dell'incestuosa passione è condotta per tutto il dramma e per successive gradazioni seguitano il tormento della sua anima fino al delirio, alla morte.



L'instancabile Orson Welles, dopo il successo cinematografico del «Terzo uomo», pensa di darsi al teatro sia come attore che come autore. Si lascerà anche tentare dal microfono? Molti radioascoltatori se lo augurano perché è noto che egli conosce e parla correntemente più di una lingua.

una nuova evoluzione spirituale, in armonia con i tempi diversi e con il diverso temperamento del poela. A parte l'introduzione, già accennata, di elementi strutturali diversi, Fedra come altre opere drammatiche dannunziane si ispira ad una peculiare ideologia dell'autore; talché la regina passionale che uccide Ippolito non per vendicarsi di esserne stata respinta ma per demerare in sé la passione morbosa, contro Afrodite, si può vantare sovvertitrice di «antiche leggi» — per porre una sua legge arcana». E quella Fedra che invidia la casta Aricia, mite protettrice inutile di Ippolito, è la vittoriosa che, purificata dalla morte, potrà ricongiungersi all'a-

Scrittori al microfono

Alberto Moravia

(INTERVISTE CON SE STESSO) - MARTEDÌ ORE 21.30 - RETE ROSSA

Nel quadro della narrativa contemporanea italiana, così fortemente improntata in un'opera di rinnovamento formale e contenutistico che si supera tanto l'Erasmismo, del dato autobiografico e del valore impressionista, Alberto Moravia è una delle figure più rappresentative.

Scrittore spiritualmente obiettivo nella lettura della società contemporanea, esordì nel 1923 con «Gli indifferenti», un romanzo che, se per certi aspetti può considerarsi un nuovo documento letterario di fiducia nella vita e di ossessivo sessuale, è però un'opera insuperabile della sua arte visionaria di romanziere. Opera di una malinconia parata e profonda, che guarda alle cose con occhio disincantato. Sotto i suoi plumbi sono «cinquanti» tetri e fascisti di reati, personaggi saturi di egoismi e di desideri repressi. Un mondo chiuso e soffocante, di una disperata infelicità.

Poi, fino al 1935, è un lungo silenzio nell'attività letteraria di Moravia che attende a perfezionare la propria tecnica

e la qualità dello stile. Ne nascono opere di compiaciuta ricerca psicologica, di insinuanti notazioni di sentimenti, di preziosità stilistiche: «La bella vita», un volume di novelle; il romanzo «Le ambizioni sbagliate»; i racconti de «L'imbroglione»; e nel '40, «I sogni del puer», una raccolta di miti, racconti e allegorie.

Seguiranno, dal '41 al '43, il romanzo «La mascherata» e due volumi di racconti: «L'umano infelice» e «L'ipotesi». Nel 1946 Alberto Moravia con «Agostino» e «Le due cortigiane» vince il «Premio Corriere Lombardo» e nel '47 pubblica l'opera forse più completa e significativa: «La romana». Un romanzo che è un vero e felice mix di esperienze intensamente vissute e sofferte, raggruppate intorno ad una figura di donna così perfettamente disegnata da restare indimenticabile.

Un ritorno al dramma dell'adolescenza, che si imbatte con un maggiore approfondimento della materia narrativa è «La disobbedienza» (1948).

manente. Qui si scorge un D'Annunzio non tale e spirituale al tempo stesso. E in questo antico tema della disperazione ingannata da voluttà, che il poeta imitando gli antichi modelli tratta con compostezza e nobiltà di stile, si avverte una inquieto ansia, la pena di un'anima senza pace che corre alla morte. Così il meglio della tragedia lo ritroveremo nei passi ove trabocca la sensualità e la disperazione, ove fu velo l'ombra delle cose invisibili, ove si sente la gravità del Futuro incomberare sugli uomini.

Notturni letterari

CARLO DOSSI: «DESINENZA IN «A»»
(Ritratti umani) - Venerdì, ore 23.30
- Rete Azzurra.

«Un caso difficile, di cui daranno la soluzione rari spiriti d'eccezione». Così scrisse di lui l'amico, discepolo e biografo Gian Pietro Lucini. E tale egli fu nel gusto e nella cultura dominanti del suo tempo: per la singolarità della sua prosa, che tanto scandalizzò retori e puristi, nel vocabolario, nella sintassi e persino nella punteggiatura; per quella sua particolare esigenza di considerare la nostra lingua come un «volgare» su cui incidere e operare. Ne nasce una prosa di straordinaria vivezza e purezza di timbro, nonostante una certa frequenza di forme idiomatiche e classicheggianti.

Opere estrose e bizzarre di uno spirito lucido e in perpetuo giovanile fermento, i volumi dossiani, stampati quasi alla macchia o in edizioni di cento copie, suscitavano entusiasmi e polemiche clamorose.

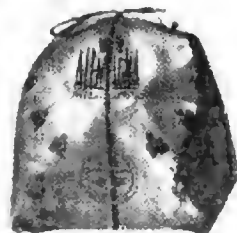
Nato nel 1849 a Zenevredo, un borgo sugli Appennini dell'oltre Po pavese, da nobile famiglia, originaria del Piemonte per il ramo paterno, Carlo Dossi già da fanciullo — delicato e sensibile — diede segno della sua precocità letteraria con numerosi scritti di vario genere. A sedici anni imbastiva una commedia storica sull'Ariosto, con figurini disegnati per lui da Tranquillo Cremona; a diciotto anni scriveva alcuni racconti in collaborazione con Luigi Perelli. Studente all'Università di Pavia, frequentava contemporaneamente a Milano i ritrovi della «Scapigliatura»; e a vent'anni era già autore delle due opere a cui oggi si affida maggiormente la sua fama: l'«Alfieri» e «Vita di Alberto Pisani», una autobiografia romanzesca. Collaborava intanto a riviste e a periodici, con gli scritti che andranno poi a far parte delle «Gocce di inchiostro», della «Friccassa critica d'arte e dei Ritratti umani», opera quest'ultima che comprende anche «Desinenza in «a»» e che per il suo profondo pessimismo e la analisi acuta e spietata dell'anima umana fu allora definita «il romanzo della malvagità». A trent'anni — chiusa la carriera letteraria con la storia di Elettra, il regno dei cieli e La colonia felice — entra nel corpo diplomatico. Segretario particolare di Crispi, sarà nominato successivamente console generale a ministro d'Italia a Bogotà e, con lo stesso titolo, trasferito nel 1885 ad Atene, dove alla attività diplomatica unisce un'ardente e incessante ricerca archeologica.

Come in un museo, andrà poi raccogliendo e ordinando nella sua casa di Corbetta, a Como, cimeli precolumbiani, capitelli greci, vasi etruschi e romani.

Della sua vita, dalla fanciullezza agli ultimi anni, itinerario spirituale sono le Note azzurre, zibaldone di pensieri (circa seimila di numeri) per la maggior parte ancora oggi inediti.

non può essere
che un Panettone
ALEMAGNA

Milioni
di persone
sono fedeli al
Panettone
ALEMAGNA
il solo
Panettone
che porta
il marchio
di garanzia
delle
materie prime
che
lo compongono



cioccolato caramelle canditi



PRODOTTI FLOMART il dono più gradito

CASSETTE PROPAGANDA



contenenti 6 bottiglie originali da gr. 750 caduna

- 1 bottiglia MARSALA SOM (RISERVA 1870)
- 1 bottiglia MARSALA STRAVECCHIO AL RHUM
- 1 bottiglia CREMA MARSALA
- 1 bottiglia MARSALA ALL'UOVO
- 1 bottiglia CREMA MARSALA AL CIOCCOLATO
- 1 bottiglia VERMOUTH BIANCO

Prezzo d'ogni cassetta Lire 2280
(imballi e spese trasporto comprese)

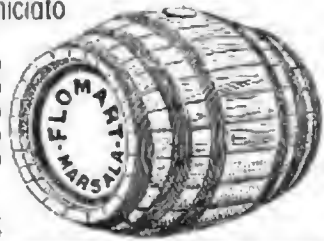
FUSTICINI DA 7 E DA 12 LITRI in legno verniciato

PREZZO PER OGNI FUSTINO PESO NETTO circa kg. 7 kg. 12

MARSALA S. O. M.	L. 2000	L. 2800
MARSALA ALL'UOVO	L. 2300	L. 3150
CREMA MARSALA AL CIOCCOLATO	L. 2400	L. 3300
MOSCATO PASSITO	L. 2100	L. 2950
VERMOUTH BIANCO	L. 2100	L. 2950

(fusticini vuoti e spese trasporto comprese)

SPEDIZIONE IN
TUTTA ITALIA
a mezzo PACCO
POSTALE contro
assegno.



OMAGGIO - Una cassetta propaganda oppure un fustino da 7 litri (a scelta) a chiunque commissionerà o procurerà la vendita di N. 12 fusticini o cassette. Nella commissione citare: Radiocorriere

DOMENICO FLORIO MARTINEZ & C.
MARSALA (SICILIA)

PROSA

LE FURIE

RADIOGRAMMA DI ALBERTO CASELLA
5 ORE 21.15 - RETI AZZURRE

Nel 1948, col suo piccolo libro *Of Flight and Life*, Charles August Lindbergh, il trasvolatore dell'Atlantico del 1927, riprendeva la parola dopo lungo e tormentato silenzio. La riprendeva con la fermezza di avere dispiaciutamente servito ancora una volta il suo Paese, quale alto consulente aeronautico e pilota di rischio imminente (comandava la famosa "quadrupla" di quattro aerei americani, che sfidò e accompagnò, a Tokio, l'attenta apparecchiatura giapponese per mandare in America il messaggio di messaggio morale, religioso, civile).

scopo costruttivo alle proprie scoperte. Che l'uomo ha creato un sistema nel quale la sua sicurezza di oggi e di domani pare dipendere dal costruire nuove armi che lo distruggeranno il giorno seguente. Che « la scienza ha messo in libertà tal, forse che l'uomo non sa più padroneggiare ». E che « non c'è più tempo per l'uomo stesso, in un mondo dominato dalla delusione dello scaramento, dal terrore del dominio scientifico ».

E, insomma, da parte del trasvolatore, un esame di coscienza e una revisione di tali e problemi

Lindbergh, eroe nazionale del popolo più giovane e progressista, comincia a subire la tormentosa influenza di un complesso di rimorso.

Non è lui stesso un responsabile, con la sua celebrità di conquistatore, di fronte alla vittima innocente? Per sottrarsi all'incubo, venti mesi dopo il ratto di Baby compie il nuovo grande volo, attraverso oceani e continenti, in compagnia di Lady Lindy, sua moglie. Ma nelle alte solitudini, la radio di bordo del « Tingmusartog » lo assilla con pelulanti richieste di interviste. Il clamore lo perseguita, invelenire i ricordi, risuscita i rimorsi. Non è il vento — Listen! The wind! — sono le Furie, che, secondo il poeta, lo inseguono e incalzano. Sul carnicione del Cielo, gli innocenti, le vittime, ascoltano e guardano. C'è anche Baby.

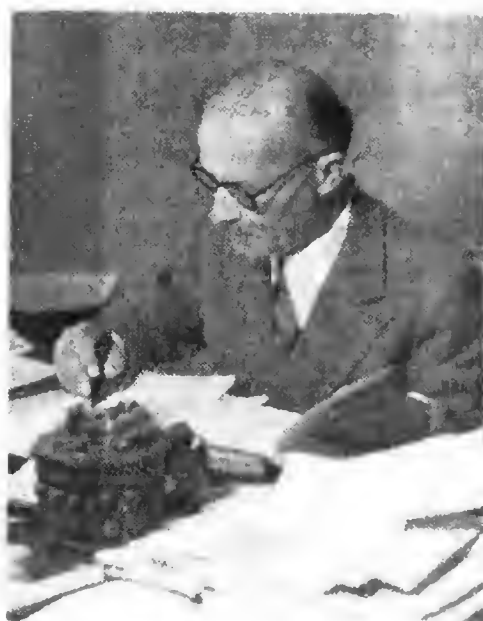
Fra la sua martoriata innocenza e l'ossessione del padre, le Furie imprecabili latrano sulle orme del « troppo vittorioso ». Conquista gli spazi, trionfo di macchine, dominio del mondo, nella superba affermazione terrena, « non c'è più tempo per l'uomo ».

Ne sarà facile ad alcuno fermarsi, a nessuno possibile tornare indietro. Né a Lindbergh vale rifugiarsi come Iseo, nell'isolotta di Iliaca sulla costa bretonne, presso quella di Gildas, ove studia e fa mirabili esperienze umanitarie il grande scienziato francese Alexis Carrel, premio Nobel per la chirurgia. Il trasvolatore vi trova, si una pace provvisoria. E con la sua invenzione del « cuore artificiale » può vantarsi di contribuire alla umanitaria missione del Medico. Ma — e qui l'autore fa il punto sulla giusta interpretazione del ritorno a Dio — proprio dal Maestro gli viene il grande ammonimento che tutti gli uomini dovrebbero tenere presente: non basta « tornare a Dio » solo quando e perché ci si

storicisti da cui deriva il messaggio per un ritorno individuale e collettivo « alle dimenticate virtù della semplicità, umiltà, contemplazione e preghiera ».

In definitiva, un ritorno a Dio.

Da tali elementi di verifica, che hanno fondamento e radice nella tragedia familiare di C. A. Lindbergh, ma si universalizzano nella tragedia mondiale del conflitto, a cui, segue l'attuale disorientamento nei popoli, ha preso ispirazione l'autore del radiodramma per un suo messaggio ideale. Ricostruiti, in ardita sintesi, quasi a modo di cavalcata, i fatti storici di cui Lindbergh fu attore e vittima, rievocato il clima « amaro » dell'America in formazione, quel clamore che traboccò nel marasma d'un popolo inebriato di scandalismo e di giustizia, di immunità e di iniziativa, il clamore che accese emulazioni apparentemente altruistiche, ma, invece, ferocemente pubblicitarie per salvare il Baby rapito; e culminò, due anni dopo il rapimento, nel teatrale processo di Flemington, quando i giudici che condannarono il rapitore Hauptmann si esibirono, con un ben remunerato contratto sopra un palcoscenico, il dramma si fa intimo, stretto attorno al protagonista in cerca di alleanza,



Alberto Casella al suo tavolo di lavoro.



Breve sosta di Lindbergh nel porto di Copenaghen nel 1933. Lindbergh, non appena giunto nelle acque danesi, quasi allarmato per le grandiose accoglienze che gli erano state preparate, decise di riprendere subito il volo, preferendo la pace degli spazi all'entusiasmo delle folle. Dalla vita tormentata, avventurosa ed eroica di Lindy, Alberto Casella ha preso ispirazione per il suo radiodramma « Le Furie ».

Aveva pagato duramente la gloria della traversata 1927 col rapimento, e la morte che ne seguì, del suo figlioletto, Baby. Aveva amaramente scontato la celebrità col forscanto « clamore » che, fra Al Capone e i disastri di Borsa, tendeva esasperatamente l'orecchio al futuro scandalistico, al gusto pubblicitario, alla supremazia del battage, clamore che impedì all'eroe nazionale di trattare riservatamente coi rapitori e, in definitiva, di salvare il suo bimbo rapito.

Lindbergh aveva altresì imparato a sue spese che « la tragedia dell'uomo scientifico consiste nella fondamentale impossibilità di trovare una

teoria che senza Dio lo si può dire di perde nella fantomata razza delle superbie. Un Dio « agitato, razionalizzato, illuso per utilità, bisogno, paura, terrore e solitudine, non è il Dio che Gesù ha rivelato. Per tornare a vivere in Dio, occorre che la Fede impugna agli uomini i precetti dei bulli ».

Quella che segue alla caduta è una Fede di rifugio, non di vittoria spirituale. « Chi di spado ferisce, di spada perisce », ammonì l'Apostolo. Erce tradito da se stesso, Lindy si è illuso di aver placato il suo destino. Nel 1931 l'America lo richiama alle armi. Dovrà bombardare, distruggere, uccidere. Le Furie non sono ancora placate.

Nell'ora in cui oscuri forze distruttive minacciano per la terza volta la civiltà umana e il consorzio religioso, il messaggio del poeta ha una validità commossa, che a diffusione radiofonica — anzi meglio che non il libro, il teatro, il giornale — rende accessibile e immediato, altrettanto convincente è l'evocazione biblica, con cui l'epilogo conforta alla speranza, nell'eterno ritorno a Dio.

Avvertiamo

gli ascoltatori che i programmi in LINGUA ITALIANA del Servizio Internazionale di Radio Canada vengono posti in onda tutti i giorni dalle 21,30 alle 22, ora solare italiana, sulle lunghezze d'onda di metri 19,58 Kcs 15320 e di metri 25,60 Kcs 11720.



Sergio Tofano e Liliana Feldman in una recente trasmissione di « Zig Zag ».

Gli strani casi del dott. Klyne

SERIE POLIZIESCA DI NICOLA MANZARI
PRIMA TRASMISSIONE

LA MORTE TRA LE FARFALLE
LUNEDÌ ORE 20,34 - RETE AZZURRA

L'interesse sempre maggiore che gli ascoltatori prendono alle trasmissioni di lavori polizieschi non risiede soltanto nel fascino del protagonista, autentico *deus ex machina*, e nell'atmosfera speciale in cui egli agisce, atmosfera fatta di imprevisti, di colpi di scena, e di impopolgimenti delle situazioni, ma, in buona parte, crediamo, anche nel mezzo radiofonico, nelle sue peculiarità di linguaggio che si possono considerare in questo genere di opere, le più propizie a potenziarne e a prolungarne l'azione misteriosa.

Dopo il vivo successo dei drammi gialli di Georges Simenon, protagonista Angelo Calabrese nella parte del Commissario Maigret, dopo la collana di racconti polizieschi scritti appositamente per la Radio da Paolo Levi, interprete Giuseppe Ciabattini, la RAI da lunedì mette in onda una nuova serie di trasmissioni: *Gli strani casi del dott. Klyne* di Nicola Manzari, il cui primo episodio porta il suggestivo titolo di *La morte fra le farfalle*. Ne saranno protagonisti due tipi personaggi: il dottor Klyne e il Commissario Moretti. Due figure che rappresentano due metodi diversi ma che ricorrendo si integrano.

Ma è velle il metodo comunemente seguito dagli investigatori e dai commissari che si basa essenzialmente sulla osservazione di elementi reati ed evidenti sui quali poi costruire diverse ipotesi attraverso un processo razionale, può non rispondere alla verità dei fatti.

Le varie ipotesi — sia pure ad un certo momento limitate o addirittura ridotte ad una sola — devono poggiare su dati di fatto, l'evidenza dei quali non sempre dimostra il loro reale accadimento.

Le azioni dell'uomo hanno radici nel suo subcosciente, misterioso ed inaffabile, che a un dato momento lascerà tracce di sé esprimendosi attraverso azioni ed elementi psicologici che non potranno certo essere compresi con un metodo rigorosamente logico.

Vi sono aspetti, infatti, antilogici, proprio perché esistono elementi che, riallacciandosi a quella parte dell'uomo più misteriosa e complessa, si manifestano in maniera strana e sottile e saranno comprensibili solo a quell'attento osservatore che sarà in grado di usare anche di una profonda conoscenza psicologica.

E' per questo che il dottor Klyne necessiterà di aiutare il Commissario, suo amico, in alcune indagini. Con l'aiuto della psicologia, osservando minuziosi particolari, trascurati invece dal Commissario, arrivando con l'intuizione là dove non lo poteva la logica, il dottor Klyne riuscirà a sciogliere gli enigmi più intricati compiendo così una missione scientifica ed umana.



Da sinistra a destra: Gli attori, Nando Gazzolo, Roberto Bertera, Renata Salvagno, Gabriella Biondi, Giuseppe Ciabattini e Vittoria Martelli in una trasmissione de « L'ispettore Righi fa il suo metodo ». In questa fortunata serie di inchieste poliziesche, scritte appositamente per la radio da Paolo Levi ed ora conclusasi, l'ispettore Righi, interpretato da Giuseppe Ciabattini, partiva dal presupposto che gli si dicesse sempre la verità negli interrogatori e per smontare le costruzioni logiche preparate da testimoni interessati, ricorreva al metodo classico delle domande essenziali lasciate cadere come per caso, in modo da cogliere l'interlocutore alla sprovvista, portandolo così a confessare la verità senza avvedersene. Ora una nuova serie verrà messa in onda da lunedì: « Gli strani casi del dott. Klyne » di Nicola Manzari, nella quale i casi più intricati verranno sciolti dalla polizia con l'aiuto delle indagini psicologiche del dott. Klyne.



Un redattore della rubrica « Fede e Avvenire », dedicata all'assistenza sociale, ha visitato giorni fa uno dei 58 Sanatori dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, quello di Busto Arsizio. Il Sanatorio di Busto Arsizio, posto a 224 m. di altitudine, sorge su di un'area di 36.280 mq. a 2 km. dal centro cittadino. Costruito per 412 posti letto, con opportune modifiche la sua capacità ricettiva è stata elevata a 484 ammalati. Il Sanatorio consta di quattro piani adibiti a corsie degli infermi, oltre il pianoterra, occupato da impianti e servizi. Iniziata la sua attività il 28 maggio 1935 ha ricoverato fino al 30 aprile u. s. 13.574 ammalati. La fotografia mostra la facciata del Sanatorio.

Giramondo

TRE ATTI DI GUIDO CANTINI
LUNEDÌ ORE 21,15 - RETE ROSSA

La prima commedia che Guido Cantini ha scritto — se le nostre informazioni sono esatte — è un atto unico rappresentato nel 1911 dal titolo *La carezza del gatto*, poi per 10 anni (e ci fu la guerra di mezzo) più nulla. A un certo momento il nome di Cantini apparve con sempre maggiore frequenza sui manifesti teatrali, fino a diventare un nome d'ubbligato nel repertorio della Compagnia italica le quali erano certe — quasi sempre — che Guido Cantini significava successo sicuro, anche se la critica ufficiale faceva delle riserve su questo autore, riserve basate sull'accusa di eccessiva facilità nel trattare qualsiasi tema che si prestasse a una trasposizione drammatica o danno di una migliore creazione su di un piano di arte.

Non è questo il luogo per dei discorsi o anche degli accenti critici; resta un fatto però che Guido Cantini era, fuori di ogni riserva estetica, un autore di teatro, nel quale la materia scelta, la casistica affrontata si risolvevano sempre, sul piano teatrale, con una verità, o meglio, con una evidenza che raggiungeva lo scopo, che è poi quello di ogni autore drammatico, commovere, divertire e, anche, far pensare.

Negli anni migliori del suo lavoro, Cantini ha avuto due tre commedie rappresentate per ogni stagione, dando prova di una produttività e di un impegno creativo abbastanza raro fra gli autori italiani, e tutti gli attori italiani maggiori hanno avuto nel loro repertorio il « pezzo » a firma Guido Cantini. Il primo successo importante, Cantini lo ebbe con *Il tornante Carmele*, poi, attraverso *La signora Paradiso*, si arriva a *Giramondo* che, se non andiamo errati, fu scritta per il grande Ermete Zacconi e da lui rappresentata nel 1932. Per questa sua commedia Cantini scelse un ambiente provinciale, campagnolo. In una famiglia infatti un bel giorno entra un vecchio sconosciuto, il quale afferma di essere una specie di « nonno » che per tanti anni è stato lontano, e ora ritorna a trova che in questa famiglia, che « potrebbe » anche essere la sua, come in tutte le famiglie, esistono dei dissidi, dei contrasti. La presenza del vecchio, dapprima accolta con sospetto, ora diventa una necessità, anche perché — non si sa mai — sotto la veste modesta si potrebbe nascondere una ricchezza che non bisogna perdere. Il vecchio lascia credere ogni cosa, anzi riesce quasi a documentare una sua autorità sulla famiglia nella quale è capitato. I contrasti vengono risolti, i dissidi vengono smussati, tutto andrà al suo posto. Quando ogni cosa è riuscita secondo una opera di bontà e di rinviamento da parte del « vecchio », la sua presenza diventa ormai inutile. Egli tornerà il « Giramondo » che altro non è stato mai nella sua vita, forse per portare un po' di felicità e di esperienza dove ce ne sia bisogno.

La figura di « Giramondo » è stata portata da Cantini, con una cordialità ed una affettuosa compiacenza che non può non renderlo simpatico, sia pure attraverso un sottile velo di malinconia.



Flo Sandon's e Aldo Alvi

Col 1° giugno due noti interpreti della canzone moderna italiana hanno iniziato un ciclo di trasmissioni, nei programmi dell'orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferraro, che durerà per tutta la estate, il ciclo di Flo Sandon's e di Aldo Alvi.

Flo Sandon's nacque a Venezia, ma, ancora in base ai trasferimenti negli Stati Uniti, ove trascorse l'infanzia. Ritornata in Italia per completare gli studi classe universitaria, iniziò la sua attività artistica dopo la guerra, e con l'American Hot Cross risuonando rapiti e coloriti successi e i complimenti personali di Frank Sinatra. La Sandon's cantò poi con i migliori complessi italiani, registrò numerosi dischi ed effettuò diverse ricche di trasmissioni radiofoniche, affermandosi come una fra le migliori cantanti italiane del genere moderno e attuale.

Nato a Palermo 26 anni fa, Aldo Alvi debuttò a partire da quella stagione radio, nelle trasmissioni per le forze armate americane, poi, terminata la occupazione alleata, si trasferì a Roma e per altri due anni trasmise ai microfoni della RAI insieme alle orchestre Petrali, Gentili Fusco, Fasiano, Fraga e Sorrentino. Passò quindi alle ribatte e figurò con molto successo nella compagnia di rivista il Macario, con la quale ha effettuato tutta la tournée dell'ultima stagione.

Aldo Alvi ha registrato moltissimi dischi che sono molto venduti, anche in Inghilterra e nel Sud America, specialmente in Argentina, Brasile e Uruguay (dove vengono radiodiffusi giornalmente). Attualmente Alvi prende parte alle tappe di un nuovo film musicale: egli è apparso oggi fra i migliori interpreti di ritmi e canzoni moderne in Italia.



T U

Tre atti di Alfio Beretta - Sabato, ore 21,25 - Rete azzurra.

Siamo nella sala d'aspetta di una clinica. Gente che attende pazientemente il turno per essere ricevuta dai vari medici. Nell'attesa, ogni paziente narra dei propri dolori e delle proprie speranze. Entra una signora e chiede di essere ricevuta dal prof. Paolo Castelli, direttore della clinica. E' una donna stanca, appassita, assente. Si fa annunciare e l'illustre clinico la riceverà subito. L'incontro fra i due è altamente drammatico; è un passato che ritorna dinanzi alla loro mente, un passato doloroso. Venti anni prima, Fausta — la donna — è fuggita dall'uomo che amava e dal quale era riamata, lasciando una bimba di pochi giorni. Il perché di questa fuga? Desidero di svincolarsi da un legame, che per lei, donna libera, attraverso il matrimonio inevitabile, si sarebbe reso insopportabile. Ora, dopo tanti anni, Fausta, vuole riparare e diventare la madre di sua figlia. Ma non sarà più possibile. La moglie del professore ha acconsentito a riconoscere, all'atto del matrimonio, la figlia dell'altra come sua nata precedentemente le nozze. Anche la legge quindi non riconosce la madre vera. Fausta si ribella, vuole vedere la figlia. Il professore acconsentirà. Le figlie sono due e tutte e due piangono la madre morta un anno prima. Fausta le rivedrà insieme senza sapere quale delle due è sua figlia, e le ragazze crederanno di salutare una vecchia amica d'infanzia della mamma, un po' malata e un po' pazza. Fausta accetta, e davanti alle due ragazze cerca disperatamente di riconoscere sua figlia. A un tratto s'illumina: la maggiore è la sua creatura e violando l'impegno preso, le si rivela. Ma le due la respinge, perché crede di parlare a una pazza. Fausta comprende che non c'è nulla che possa convincere la ragazza. Si calma; tornerà a girare per il mondo ancora più disfatta e con un altro grande dolore da aggiungere alla sua ormai lunga catena.

LE ZONE MUTE

di Nosta Pan - La voce di Londra - Lunedì, ore 17,30 - Rete Azzurra.

E' difficile pensare al cervello se non come ad un organo sensibilissimo le cui parti, nessuna esclusa, tutte concorrono a regolare le azioni del corpo. Eppure nel cervello esistono delle « zone mute », che fino a pochissimo tempo fa erano ritenute inattive ed alle quali lo scienziato tutt'oggi non è ancora riuscito ad attribuire una funzione specifica: queste zone mute sono i lobi frontali del cervello.

Il programma, del quale presentiamo di seguito il primo numero, ha suscitato grandissimo interesse quando fu trasmesso dalla rete nazionale della BBC: in esso l'autrice presenta in forma assai ve-

lode ed avvincente alcuni dei fatti che si riferiscono agli studi, alle ricerche, agli esperimenti ed agli interventi chirurgici svolti con grande abilità allo scopo di accertare le relazioni esistenti fra la personalità dell'individuo e le « zone mute » del suo cervello.

PROGRAMMA PER I PICCOLI

Non so e non saprei

Radiolaba di Giuseppe Fanculli - Sabato, ore 16,30 - Rete Rossa.

Un boscaiolo viveva felice, lavorando e cantando da mattina a sera, insieme alla moglie e ai suoi bambini: due frugioletti tutti sani e pepe e con la lingua lunga così... anzi, troppo lunga. Infatti il loro cinguettio diventava qualche volta fastidioso e malignetto, perchè quei birlchini burlavano perfino i loro compagni ed una povera vecchierella sorda che abitava nel paese.

La mamma, si sa, come tutte le mamme, si vantava di questi due frugioletti così vispi ed intelligenti; ma il babbo, invece, più saggio, cercava di correggere quei piccoli difetti.

Un giorno accadde che il boscaiolo, mentre tagliava legna, fu avvicinato da un diavolello che gli chiese alcune informazioni. Il brav'uomo seppe così che il diavolello voleva punire lo stilinguolino troppo sciolto del due suoi bambini. Allora con uno stratagemma riuscì a chiudere la coda del piccolo diavolo nella morsa di due tronchi per impedire che egli si muovesse, e poi cominciò a correre a perdifiato per arrivare a casa ad avvisare la moglie e i figli.

Col diavolo, però, è difficile spuntarla. Ed il povero boscaiolo trova, sì, a casa, i due bambini, ma essi improvvisamente avevano perduto tutta la loro vivacità ed erano quasi diventati muti e potevano solo dire: Non-so e Non-saprei. Il diavolello era arrivato prima del boscaiolo.

Sarà la mamma che rimedierà tutto e salverà i due fanciulli (non ci sono che le mamme che possono fare queste cose) dal malefico incantesimo del diavolello. Dopo molto cammino essa arriva dal Mago e col suo aiolo riesce a vedere la Fata delle mamme: una Fata buona e benevola che comprende e perdona tutte le debolezze umane. La Fata indica alla disperata madre il modo per ridonare ai figli la parola. E la madre va. Si rimette in cammino, sostenuta solo dal suo grande amore. Arriva ad un lago lurchino. I grilli con il loro canto faranno sorgere la luna e sotto i raggi di questa fioriranno d'incanto tanti gigli. Dal più grosso, coperto dall'ombra di un angelo, la madre toglierà un po' della sua polverina gialla. Al contatto di questa polverina i due bambini riacquisteranno la loro vivacità e ritorneranno a parlare, a ridere ed a cantare come prima: felici e contenti. Avranno però imparato che, se le parole sono d'argento, il silenzio, molte volte, è d'oro.



Paul Bonneau

Con Paul Bonneau — che sarà ospite della RAI in questa settimana — si chiude la serie dei musicisti francesi invitati ai nostri microfoni per dirigere l'Orchestra Madama di Radio Roma e presentare un ciclo di programmi speciali.

Paul Bonneau nacque a Mont-sur-Laus il 14 settembre 1918, e compì i suoi studi musicali al Conservatorio Nazionale di Parigi, aggiudicandosi tutti i premi dei suoi corsi: fuo al brillante conseguimento del diploma di composizione. Giovannissimo intraprese la carriera direttoriale e di compositore distinguendosi per la felice disposizione del suo temperamento musicale e per la vivacità dell'ingegno e ottenendo affermazioni di primissimo piano. Dal 1944 egli è direttore d'orchestra alla Radiodiffusion Française e da 4 anni conduce un regolare ciclo di tre suoni settimanali che incontrano vasto seguito nel pubblico e fra i musicisti.

Specializzatosi nella musica sinfonica leggera e nel jazz sinfonico egli è autore di numerosissime composizioni, che sono entrate nei repertori di tutte le migliori orchestre di tale genere non solo in Francia, ma in tutta Europa e anche in America. ricordiamo qui « Carillon de Westminster », « Val-de-lune », « Clair de lune », « Chant de la jungle », « Suite Française », « Rhapsodie pour piano et orchestre », « Concert pour saxophone et orchestre », « Un français a New York », ecc.

Strumentatore estroso e vivace egli ha scritto quasi tutte le orchestrazioni dei brani che compongono il suo repertorio e i programmi che egli presenterà nelle prossime trasmissioni rappresentano un quadro veramente significativo della musica leggera moderna in Francia.

La finestra di "Casa serena",

E con lui, in punto, alcuni degli argomenti che hanno maggiormente interessato i lettori di "Casa serena".

Il piatto del giorno

Crema alle fragole. Occorrono, per l'esecuzione di questo dolce uelco, una uena, due onchioni di zucchero, un quarto di litro di latte, una uoce di burro, un etogrammo di fragole, qualche carichiatata di marsala o di vino bianco, la buccia di mezzo limone.

Rompete in una terrina le due uova, sbattete con lo zucchero e diluitelo con il latte tiepido, aromatizzato con la portecchia di limone. Versate il tutto sulle uue pian piano, mescolando con un cucchiaino di legno, passate la crema da un setaccio, levate con cura la schiuma che si sarà formata, e versate il composto in uno stampo tondo, imburrato, della capacità di mezzo litro. Questo stampo da budino potrà avere un buco in mezzo. Mettete a cuocere la crema a bagno maria, per circa un'ora. Quando l'orecchie tolla e sformata e sarà ormai fredda, ricopritela con le fragole, lavate nel marsala o nel vino e spolverizzate di zucchero.

Sarà mamma

E passiamo ad alcuni consigli che il prof. Giovanni Lucchini ha dato sul tenore di vita che debbono osservare le mamme in attesa.

La prossima madre deve condurre una vita tranquilla, privo di sforzi violenti, di lotte corporali, spicce se prolungate, deve evitare di esporsi a traumi anche lievi, a cadute e simili. Questo però non significa che debba cadere in preda all'accedia, anzi una moderata attività sarà non solo buona, ma persino necessaria. L'attività completa, oltre a favorire la tendenza all'impazzimento, propria di chi è in attesa d'un figlio, induce ad una

ipotrofia muscolare che poi avrà di più ostacolo al parto. E' ovvio l'astensione da qualsiasi sport, anche la danza deve essere bandita. Sarà utile invece continuare in pratica di esercizi di ginnastica elementare, specie quelli di ginnastica respiratoria. Oppure anche delle passeggiate all'aria pura, preferibilmente nelle prime ore del mattino e possibilmente in pianura.

Per quanto riguarda l'igiene pubblica, sarà bene che la prossima mamma venga circondata da una atmosfera di tranquillità; evitate le forti emozioni, gli spettacoli e le letture eccitanti e tutto ciò che può incidere fortemente sulla sua esaltata sensibilità.

La specchia

Parlando del Fasi e nefasti della ginnastica, Luli Lombardo ha detto fra l'altro:

Molte donne inattate, segnando gli allentamenti, e i consigli di alcune riviste si sono messe, da un giorno all'altro, a far ginnastica senza criterio: quella ginnastica che chiameremmo aerobica. Conseguenze? Anossi, infiammazioni, dolori e distorsioni, per parlare solo degli infortuni più leggeri.

Questo non vuol dire effetto, naturalmente, che la ginnastica fa male. Vuol dire solo che non deve essere fatta indiscriminatamente. Va cominciata possibilmente la prima e bisogna iniziare con gli esercizi meno difficili. Solo così la ginnastica sarà infinitamente utile e benefica alla salute e alla estetica della figura, che si conserverà giovane ed elastica fino a tarda età.

Quando si è in età matura, prima di mettersi per la prima volta a fare ginnastica, occorre chiedere il consenso di un medico che valuterà l'organismo e, se è il caso, darà da allora gli esercizi vanno fatti davanti alla fine-



Le allieve della scuola di avviamento professionale « L. Mazzanti » di Firenze, durante il saggio corale dato in occasione dell'inaugurazione dell'impianto radiantevente centralizzato.

vita aperta e bisogna saper smettere subito, se ci si accorge di tremare. Il tremore è un buon segno di stanchezza, una specie di campanello d'allarme.

La corrispondenza di Anna Maria

A ISABELLA SANTI di Urbino, che scrive: « Sono sicura che oggi sempre bene, nella vita, se avessi lei, vicino, per consigliarmi » risponde:

Mia cara Isabella di sedici anni ti sei guastata intorno? Sei certa di non far torto, con questa tua frase affettuosa e sincera, ma un po' avventata, a questi, mamma, sorella, amici, hanno più diritto di me alla tua fiducia?

Tu dirai, Isabella: « ma loro non mi danno importanza, mi credono adulta, una ragazzina qualunque, non sanno vedere dentro di me ». Ebbene, sta a te portarlo a fare la tua conoscenza. Mettere la tua mano davanti a questa « donna non più bambina » che sei tu, farla tua complice, farle sentire il peso che possono avere i suoi consigli nella tua vita. Ti dirò una frase che ti farà sorridere: devi vincere la timidezza di tua madre. Perché lei è timida con lei; è timida anche se è aggressiva, anche se ti rimprovera, anche se ti punisce. Costringila alla nuova conoscenza, parlate come hai parlato con me, con abbandono e con serietà. Conquisterai un'amica che non ti dirà — come posso far lo — solo qualche parola affettuosa una volta tanto, ma ti offrirà un'amieizia sincera, costante, devota, e soprattutto, una infinita, tenerissima gratitudine: perché le avrai permesso di perfezionare la sua maternità.

Signora ROSALBA C. L. di San Remo.

Ho scelto in sua lettera, fra tante altre, perché mi è sembrata la più desolata: di descrivere la vita di una donna ricca, senza preoccupazioni, favorita in tutto dalla fortuna. Alla fine della sua lettera, piena della sua agiatezza, della sua vita brillante, lei mi confessa d'essere infelice e aggiunge che io non le crederò.

Ma certo che lei credo, Rosalba: lei non può essere che infelice. Oserei dire che lo deve essere. Lei si ostina a trattare la felicità — questo delicatissimo, rarissimo, meraviglioso prodotto di misteriose alchimie — alla stregua dei sacchetti, delle scatole, delle palle

colorate che escono dalle macchine automatiche, giuochi dei bambini. Si introducono nella macchina venti lire ed esce la pallina di gomma americana, censo, ed esce il Piccochio che nuove le braccia. Tutto in regola, tutto previsto. Così, lei vorrebbe introdurre nella macchina della sua vita denaro, bellezza, successo personale e vorrebbe ritirare, automaticamente, la felicità. Tanto facile da essere immorale, non le pare? E invece la felicità le fa un grosso dispetto non si fa vedere.

Rosalba, mi perdoni, ma rispondo a questa domanda (rispondo, non a me, ma a se stessa): lei ha lei vita? A che cosa è utile la sua vita? E' necessaria agli altri, anche ad un numero esiguo di persone? Basterebbe in fosse il suo marito, ma lei stessa dice di non avere tempo e voglia di occuparsi di lui, perché lui è preso dalla sua passione sportiva e lei detesta lo sport.

E adesso non saprei che le le consigli d'impoverirsi, di capovolgere la sua vita, di dedicarsi al benessere del prossimo.

Si fanga pure i suoi vestiti, la sua villa, i suoi cocktail, i suoi corteggiatori. Ma lasci che la felicità vada a raggiungere, alla chetichella, una povera donna che lavora tutto il giorno e non crede d'avere molti diritti, ma solo una certa quantità di doveri. E la raggiunga, magari solo per un attimo, in una di queste sere già estive mentre, seduta sulla sua poltroncina malandata, guarda i suoi bambini che, prima d'esser messi a letto, vogliono andare tutti a caccia di lucciole col loro papà.

Ed ora a CLAUDIA, di Milano, che è cieca dalla nascita e che scrive — col metodo Braille — una pacata lettera in cui dice che la sua misficonia proviene dal sentirsi qualche volta lontana da Dio, come se il non vedere l'opera Sua la escludesse dal più immediato ed intimo contatto con Lui. Ad essa ripeterò i pochi versi di Rainer Maria Rilke, che Claudia vuole imparare, per trarne conforto e fiducia:

Non attendere che Dio su te discenda e che ti dica: « Sono ». Senso alcuno non ha quel Dio che afferma l'onnipotenza Sua. Sentilo tu, nel soffio out'ei (l'aria calda, da che respiri e vi. Quando, non sai perché, t'avampa il cuore... è Lui, che in te s'esprime.



C'è è questo bel tipo di pazzarello? E' Danny Kaye, che trovandosi in Italia di passaggio, si è abbattuto in questi giorni alla Radio nella speranza di vincere una Lambretta e di fare il matto per i viali di Hollywood, al suo ritorno in America. E' infatti

per non perdere tempo si allena a sorridere scientificamente, compasso di misura alle labbra, nella eventualità di dover ricevere i giornalisti e i fotografi per l'immaneabile intervista « al fortunato vincitore ». Consigliate ai vostri amici che ancora non hanno la radio di seguire l'esempio di Danny Kaye. Abbonarsi alla Radio in questi giorni significa partecipare ai sorteggi di 50 Lambrette messe in palio dal Giugno Radiofonico 1950. Auguri a Danny e ai vostri amici!

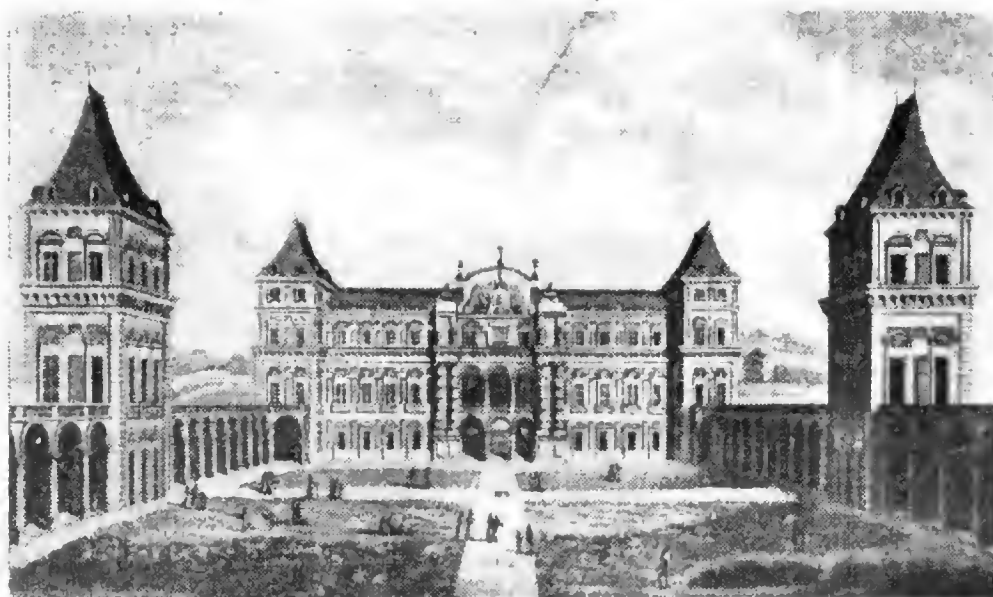
Il Castello del Valentino di Torino in una edizione di pregio

Opera singolarissima, senza affidata alle cure appassionante e sapienti di Marziana Bernardi, è pubblicata dalla Società Editrice Torinese. La Società Idroelettrica Piemontese ha voluto celebrare il primo cinquantenario della sua attività con un libro che facesse meglio conoscere in Italia e all'estero il Castello del Valentino, nella sua storia e nei suoi pregi artistici. Ne poteva assolvere meglio di così il compito che s'era proposto: allestire un documento d'orgoglio, di scienza, di grafico

Il magnifico volume della Società Editrice Torinese illustra e sottolinea gli episodi cruciali delle trasformazioni architettoniche del castello e le sue rutilanti decorazioni.

Maria Cristina, che nacque da una gentildonna della granducale famiglia medicea, fu consorte del duca Vittorio Amedeo I di Savoia. Rimase presto vedova, e fu chiamata dal suo popolo «Madama Reale». Il suo grande avo Cusimò dei Medici non aveva detto che d'ogni possesso e magnificenza rimane soltanto ciò che si è co-

Così del Palazzo Barberini in Roma. Il castello del Valentino sorge a un chilometro da Torino, a due da Mosca.



Il Castello del Valentino intorno al 1820. Litografia dell'Angeli da un disegno del Neulossino (Raccolta Silvio Simeoni, Torino).

pendere nell'insolenza e in ogni sua parte. Nella candida e sostanziosa carta a mano labrianese, nella sobria e modernissima rilegatura è già un profilo ideale non solo della ducale dimora ma anche della metropoli subalpina.

Hanno concorso con appropriati e meditati testi, Francesco Cognasso e Anna Maria Bizio dell'Università di Torino, Vittorio Viole direttore di quel Museo Civico, il professor Brückman dell'Università di Francoforte e lo stesso Marziana Bernardi, critico d'arte della «Gazzetta del Popolo». La parte illustrativa, convenientemente senza essere preponderante, non consta soltanto di quadri e litografie colorate, facsimili d'antiche descrizioni del castello, vedute fotografiche, sigle, frecci e iniziali, ma di tavole composte da Francesco Menzio con accenti azzeccati dell'edificio, del fiume, delle quinte arboree tra lampi d'azzurro, rosa, verde e viola; ma di scelte composizioni di Luigi Spazzapan, che sono abbozzi intensi ed illari, pennellate impresse di suggestione frenetica. Ci sono pure delle minuziose acquarelli di Marcella Bapione. E ornamento mirabile, i vibranti brisati disegni dell'architetto Aldo Marchetti.

L'architettura è stata in ogni tempo l'arte del Re: essa indica, meglio d'ogni altra espressione plastica e figurativa, la feroce civiltà e la saggezza politica che dettano le più gentili costruzioni. L'editto sabauda del 1674 assicurava l'ampliamento della città essere dovuto al proposito di raggiungere un «beneficio non tanto nostro quanto universale». Il Valentino sembra obbedire al «gusto di gloria» e alla «passione del costruire» che l'Italia professò fin dal Medio Evo. Infatti lo schema italiano del castello ad angoli rotti, con massicce torri agli angoli, motore dal Trecento, mantiene lo schema d'assatura nelle modanature serene, nell'ampio ritmo spaziale e offre poliedrica dimostrazione di potenza, dal castello di San Giorgio a Mantova, fino a fabbriche più tarde e complesse, nelle quali alle pietre spesso d'antica taglia e di finta matrone s'addizionano gli effetti monumentali di masse barocche ed ornamenti di stucco.

Ma Maria Cristina ebbe predilezione per la costante nel Valentino. Il quale rivela il proposito della costruttrice di superare le analoghe costruzioni francesi e di far loro sul modo italiano d'origini castelli.

Ecco dunque un degli esemplari più interessanti dell'architettura italiana barocca. A specchio del Po «Aurora» (ver), nappole da splendide imbarcazioni, tra annessi piante armentose prospettive di boschi, lontane, rovine, fu solo saggio di Madama Reale. A NOSTRO PACATO MDCLX: si legge volentieri in una pomposa iscrizione lapidaria. Ed ecco schierarsi variopinti corteggi real, ufficiali e maggiordomi della Corte e del Comune, feudatari e cavalieri, folle d'armati e dignitari. Frammezzo a tanta simmetria e proporzione di portici e torri, ed innumerevoli finestre affacciate al monte e al piano, si svolgono feste memorabili, con fantasmagorie di «ponte» e imbarcazioni sul Po, tra valte d'artiglieria e suoni tripudianti di cannone, fuochi d'artificio, illuminazioni che tempestarono di punti luminosi l'intero edificio; e lento incedere di herline dorate, ante battaglie, fabbeschi caroselli.

Ma non fu sempre tempo di gioie e abbondanza e anniversari gloriosi. Venera i giorni della guerra, con carestie, pestilenze e calamità infinite. Nell'assedio di Torino del 1706, «per la necessità di vedere il nemico di lontano» furono abbattute a poco a poco le piante annesse del viali. Venero poi i saccheggi e le devastazioni delle soldatesche napoleoniche.

Molto è scomparso, della varietà e dovizia d'un tempo: pavimenti figurati, zoccoli decorati d'oro brunito, tappezzerie, migliaia di mobili e arredi ivi raccolti soprattutto da Madama Reale. Aggiungiamo qui il nastro al voto di tutti, che nel Castello del Valentino sta per sorgere e venga presto ordinato il Museo dell'arte e della vita dell'antico Piemonte.

FRANCESCO SAVORI

L'opera Il Castello del Valentino è in vendita presso le principali librerie. Per informazioni rivolgersi alla SET, Società Editrice Torinese, corso Valdocco 2, Torino.

DAI PROGRAMMI ESTERI SEGNALAZIONI

Musica sinfonica

Concerto diretto da J. Meyer (sabato ore 17.45 Roma) — Concerto diretto da A. Boult (sabato ore 18.15 Inghilterra progr. naz.) — Concerto diretto da A. Erard (sabato ore 20.00 Colonia) — Messa di Schubert diretta da J. Krupp (sabato ore 20.00 Belgio progr. naz.) — Concerto diretto da H. Rosenblatt (sabato ore 20.30 Francia progr. naz.) — Concerto diretto da E. Appia (sabato ore 20.30 Svizzera) — Concerto diretto da V. Deshayes (sabato ore 21.00 Sottosvizzera) — Concerto diretto da M. Locatelli (sabato ore 21.00 Svizzera)

Lirica

Musica operistica (sabato ore 21.00 Belgio progr. naz.) — Lady Macbeth di Minsk di H. Schostakowitsch (sabato ore 20.00 Svizzera di Roma) — Sigfrido di H. Wagner, atto terzo (sabato ore 21.00 Inghilterra progr. naz.) — Beatrix e Benedetto di H. Berlioz (sabato ore 20.30 Parigi) — Opere di Donizetti (sabato ore 22.00 Belgio progr. naz.) — Arianna a Nasso di H. Strakos (sabato ore 20.00 Berninense) — Così fan tutte di W. A. Mozart (sabato ore 20.15 Amburgo) — Il crepuscolo degli Dei di R. Wagner (sabato ore 21.15 Inghilterra progr. naz.)

Musica da camera

Soprano Ginevra Virante (sabato ore 21.30 Berninense) — Pianista Marika Papagianou (sabato ore 19.00 Belgio progr. naz.) — Pianista Pierre Sacan (sabato ore 21.30 Algeri) — Musica contemporanea (sabato ore 0.00 Monaco di Roma) — Quartetto Beck (sabato ore 22.15 Belgio progr. naz.)

Prosa

Un viaggio nell'azzurro (sabato ore 20.15 Berninense) — L'uccello presso la trappola di G. P. L'Espresso (sabato ore 20.30 Francia progr. naz.) — Party manovra di A. G. G. G. (sabato ore 21.15 Inghilterra progr. naz.) — Messaggio per Margaret (sabato ore 20.30 Svizzera) — L'annuncio (sabato ore 21.00 P. Gaudel) (sabato ore 21.00 Francia progr. naz.) — L'uomo de joie di V. G. G. G. (sabato ore 21.00 Svizzera) — L'uomo che fu Giove di G. P. G. (sabato ore 21.00 Svizzera) — L'Arlecchino di J. S. S. (sabato ore 21.00 Svizzera) — Il caso più difficile di P. G. G. (sabato ore 21.15 Inghilterra progr. naz.)

Operette e riviste

La vecchia allegria di F. G. G. (sabato ore 22.00 Svizzera) — Voci musicali (sabato ore 19.20 Inghilterra progr. naz.) — L'ora della stella (sabato ore 20.15 Inghilterra progr. naz.) — Bole con musica (sabato ore 21.20 Monaco di Roma) — E' una bella vita (sabato ore 21.00 Inghilterra progr. naz.) — Si chiama (sabato ore 20.30 Francia progr. naz.) — Cerchi di corrette (sabato ore 21.00 Amburgo)

Musica da ballo

Orchestra Palm Court (sabato ore 19.30 Inghilterra progr. naz.) — Orchestra Debie (sabato ore 21.15 Monaco) — Orchestra Stasivari (sabato ore 21.15 Inghilterra progr. naz.) — Orchestra Gibbons (sabato ore 21.20 Inghilterra progr. naz.) — Orchestra Gervais (sabato ore 22.00 Inghilterra progr. naz.) — Orchestra Ross (sabato ore 21.20 Belgio progr. naz.) — Club del jazz (sabato ore 21.15 Francia) — Orchestra Davidson (sabato ore 19.25 Inghilterra progr. naz.)

Notizie e commenti

La Voce dell'America (sabato ore 19.00 Berninense) — Eco del giorno (sabato ore 19.30 Vienna) — Cronaca dell'Asia (sabato ore 19.00 Berninense) — Tribuna del tempo (sabato ore 19.30 Colonia) — Notiziario (sabato ore 21.00 Inghilterra progr. naz.) — Notiziario (sabato ore 22.00 Inghilterra progr. naz.) — Resuscito parlamentare (sabato ore 22.00 Svizzera) — Furore di Radio Lusanna (sabato ore 19.45 Svizzera) — Voci del Grigioni (sabato ore 19.30 Berninense) — Politica estera (sabato ore 19.15 Vienna)

Conversazione e rassegne

Napoleone e i poeti (sabato ore 20.00 Algeri) — Il processo di Lord Byron (sabato ore 19.05 Inghilterra progr. naz.) — La vita di Mozart (sabato ore 21.15 Berninense) — I secoli e la Restaurazione (sabato ore 21.00 Algeri)

Duke Ellington

E LA SUA ORCHESTRA



Edward Kenaedy «Duke» Ellington nacque a Washington il 29 aprile 1899. Cominciò a studiare il pianoforte a sette anni, ma si dedicò seriamente agli studi musicali mentre frequentava le scuole superiori.

Cominciò a suonare in orchestre da ballo e a scrivere musica: la sua prima composizione fu «The Poodle Dog Rag» dal locale «Poodle Dog» di Washington dove lavorava. Nel 1923 fu chiamato da Wilbur Sweatman — leader di una nota orchestra — ma venne licenziato pochi mesi dopo perché aveva inserito delle figurazioni improvvisate in un tradizionale passaggio arrangiato. Organizzò allora una sua orchestra che agì a Washington e a New York, acquistando notorietà e dopo aver suonato a lungo al Kentucky Club, nel 1927 fu ingaggiato al Cotton Club donde effettuò pure varie trasmissioni radiologiche divenendo celebre in America. Dal 1932 l'Orchestra di Ellington girò continuamente producendosi in teatri, sale da concerto, club notturni, in tutti gli Stati Uniti e anche in Europa, dove ha effettuato tre tournées. Apparve anche in cinque film ed è l'orchestra che ha inciso il maggior numero di dischi in America. Da diversi anni conduce una attività esclusivamente concertistica ed è la prima orchestra negra che abbia varcato le soglie della Carnegie Hall.

L'orchestra con cui Ellington si è presentato al pubblico italiano è composta da un eletto gruppo di strumentisti, tutti solisti noti e di eccezionale valore, fra i quali spiccano particolarmente alcuni giovani «vedette» delle scuole modernistiche e del be-bop, e i fedelissimi veterani, come Sonny Greer, che da 25 anni fa parte del complesso o Harry Carney la cui anzianità «ellingtoniana» è però solamente... ventitennale.

Ecco i nomi dei componenti il complesso: Harold Baker, Ray Nance, Ernie Royol, Nelson Wilson e Al Killian (trombe), Johnny Hodges e Russell Procope (sax contralto), Alva McCain e Don Byas (sax tenore), Jimmy Hamilton (clorino), Harry Carney (sax baritono), Quentin Jackson, Theodore Kelly e Lawrence Brown (tromboni), Billy Strayhorn (piano), Wendell Marshall (contrabbasso), Sonny Greer e George Ballard (batteria), Kay Davis e Chubby Kemp (cantanti).

Siamo certi di aver fatto cosa gradita a tutti gli ascoltatori differendola fino ad oggi la programmazione delle registrazioni effettuate nel corso della recente ed applauditissima tournée in Italia dell'orchestra di Duke Ellington.

Infatti la attuale messa in onda di tali programmi, mentre è ancora viva l'eco suscitata dai concerti di Ellington, non solo concentra a tutti coloro che non hanno potuto ascoltare direttamente le esibizioni dell'orchestra di non perdere una manifestazione di eccezionale valore artistico, ma offre modo a quanti presenziano agli spettacoli in teatro di riscattare, a distanza di tempo, e quindi di approfondire, una delle più interessanti e valide espressioni musicali moderne.

Perché con Duke Ellington — conviene subito precisarlo — ci troviamo dinanzi ad una delle massime personalità artistiche del nostro tempo; per parte nostra non esitiamo a porre il nome di Ellington accanto a quelli di Stravinsky, di Mahaud, dei più grandi musicisti viventi.

Il che è rilevabile anche se il repertorio presentato da

Ellington nei suoi concerti è quello più imperante attuale ed esclude le grazie e le espressioni di altri.

Molto è stato scritto su e dalle riviste, nelle scoperte, ripetere i tanti episodi della vita e le impressioni tratte da a fuoco alcuni aspetti dell'opera di Ellington e di lui.

E anzitutto conviene ricordare, ma spesso in presenza per una piena conoscenza della musica ellingtoniana, che lo amo molto e ripetutamente Ellington — della musica popolare ne

Questa precisazione è caratteristica fondamentale di espressione e di linguaggio formate della comunicazione farsi allo spirito del popolo, materia sentimentale e la.

Naturalmente, come musica del jazz la sua materia è e jazzistico è fondamentalmente egli vuole utilizzarlo alla senza subire le limitazioni che questo condiziona le idee musicali.

Artista estremamente raffinato e con impetuosità, dotato di un gusto non comune elevatezza, è lo stesso il più negro fra gli esponenti della sua razza.

Profondamente religioso, ha studiato la storia del piano, l'infinita dramma, nei termini più profondi, per messaggio artistico è quello ricco, la sua vita negli anni, lotta, le sue sofferenze, ecco il soggetto della musica «Black, Brown and temente agli ascoltatori l'.

Rassegna del Jazz, s, — una serie in quattro p.



JOHNNY HODGES (Sax contralto)



SONNY GREER (Batteria)



HARRY CARNEY (Sax baritono)

Gli orari di trasmissione: **Venerdì** ore 14,15 Rete Azzurra - **Martedì** ore 19 Rete Azzurra

NA Tom RA

per ragioni commerciali, non si dimenticano della sua opera al-
composizioni da concerto.
Ellington dalla stampa quotidiana
settimane, e, senza sfera qui a
a vita e le notizie sull'orchestra
eccentrici, cercheranno di mettere
archeologi e fondamentalisti della
re qualche conclusione.
amare l'attenzione su un punto
curato, che è necessario tenere
impressione ed una esatta valo-
rizzazione: cioè sulle intenzioni del
musica di jazz — ha dichiarato
ma la non faccio del jazz beati
a ».

ende conto subito delle due ec-
ca Ellington: la massima libertà
e, per quanto concerne l'aspetto
e, e il continuo e costante ri-
negro per quanto riguarda le
onte di ispirazione.

iste negro, Duke Ellington sente
na, il suo mezzo di espressione,
ente l'idioma ellingtoniano, ma
a maniera originale di creatore,
a o le incompatibilità, e senza
amente l'estetica ricasi delle sue

mato ed aristocratico talora, per-
fettibili compiacenze decadenti-
quasi sempre perfetto e di una
lettante, Ellington è al tempo
isti di jazz, il più originale rap-
et « Coloured people » americano,
sensitivo e fantasista, Ellington
solo negro, ne ha sofferto e vi-
sa penetrato lo spirito e i sen-
sprimere poi la poesia. Il suo
del popolo negro, il negro d'Ame-
più semplici ed umani, la sua
sate e presenti, la sua storia:
nzione poetica di Ellington, Ed
rige», che fu presentata recen-
tiala in due trasmissioni de la
della razza negra in America
ti che rifà in musica la storia



NEY (Sax baritono)



LA GRANDE ORCHESTRA DI DUKE ELLINGTON. CANTA CHUBBY KEMP

del negro americano e che fu eseguita per la prima volta
alla Carnegie Hall nel 1947 — (una danza della prima parte
è dedicata alle gesta valorose di 709 soldati liberi che aiu-
tarono gli americani all'assedio di Savannah durante la
guerra di indipendenza, così come altre composizioni sono
dedicate agli eroi negri della libertà: Crispus Attucks, Bar-
zillai Lew, ecc.); ecco « Creola love call », lamento d'amore
scritto; « Echoes of Harlem » e tutti gli altri echi poetici
dell'esistenza del negro. Attualmente egli sta lavorando ad
una opera lirica di ambiente negro.

Duke Ellington è, quindi, anzitutto un negro con tutto
quello che ciò comporta in fatto di sensibilità espressiva e ar-
dentente, di dinamica emotiva, di aggressività. Il suo cuore
resta in contatto permanente con i suoi fratelli di colore,
egli è fiero della sua razza.

Ma se per la sua origine, il suo atavismo, Duke deve
essere rapportato al temperamento emotivo ed espansivo dei
negri, tutta la sua vita è una paziente ricerca per raggiun-
gere l'armonia, l'ordine e l'equilibrio: da fanciullo Duke
si esaltava nell'ammirazione di architetture classiche, e non
a caso l'architettura era stata la sua prima vocazione. Ari-
stocratico del jazz, egli ha orrore della volgarità e tutto il
suo essere tende verso la nobiltà e l'elevatezza.

In questa due caratteri fondamentali della personalità di
Ellington, G. Montanari e J. Gruyer — in un loro recente
saggio critico su « Jazz Hot » — hanno voluto identificare
il dualismo fecondo da cui prende origine la sua opera e
che sarebbe riscontrabile anche nelle due prime « maniere »
della sua musica (stile « mood » e stile « giungla » corri-
spondenti alle due tendenze).

Questa duplice personalità, questa sintesi di nature appa-
rentemente contrastanti, concorre ancora con un altro aspetto
importante della musica di Ellington. Se è vero che Duke
è profondamente negro e che è uno dei più significativi
rappresentanti della sua razza, è altrettanto vero che, fra
tutti i musicisti negri, egli è quello che maggiormente ha
subito l'influsso della musica occidentale e della tradizione
della, che ne ha ideato la meccanica e la tecnica ritmici-
sime, adeguandovi l'espresso e jazzistico: una « contami-
nazione » feconda di risultati, che ha fatto compiere al jazz
una enorme evoluzione.

La coerenza, il senso costruttivo della forma, è la terza
caratteristica fondamentale di Ellington: quella che risolve
poi, nell'atto creativo, le due premesse della libertà di lin-
guaggio e della profonda natura negra.

Coerenza e costruttività troviamo in ciascuna delle sue
opere e nella serie delle opere. Da 25 anni Ellington per-
segue un'unica strada, la « sua » strada, con una rinasce-
ntialità e un rigore di evoluzione straordinari, come un di-
scorso che continua ininterrotto, secondo un « fucido » e
geniale disegno. E dove trovare una orchestra così « coerente »
così intimamente fusa e personalizzata come quella di El-
lington? « Il mio strumento non è il pianoforte, è l'orchestra »
— suole dichiarare Ellington.

Ed è ben noto che egli non compone mai per una or-
chestra ma per la « sua » orchestra, non per un sax con-
tralto ma per Johnny Hodges: il processo creativo di quasi
tutte le sue opere nasce da una « interaction » feconda, da
un ultimo scambio tra Duke e la sua orchestra. Egli lancia
una idea iniziale, i musicisti reagiscono e liberano le loro
impressioni. Duke coordina e combina queste reazioni con
le sue proprie, scrivendo una prima partitura, poi l'orchestra
interpreta nuovamente questo « arrangiamento », che
viene infine definito e affinato nella sua forma ultima. In

(Segue a pag. 32)



KAY DAVIS (Cantante)



RAY NANCE (Tromba)

Ciòvedì ore 13,50 Rete Rossa - Venerdì ore 22,45 Rete Rossa - Sabato ore 14,25 Rete Rossa

Segnale orario - **Giornale radio** — 8.10 — **Buongiorno** — 8.20
Marchia del luogojorno — 8.35 Per medici — 9 Culto Evangelico — 9.15 Musica leggera
 — 9.30 Mondo cattolico — 9.45 **FEDE E AVVENIRE** — 10 Voci dai campi **ICATANIA**
 — **PALERMO** Per gli agricoltori — 10.30 Musica brillante — 11 Organista E. Manico
 — **Lazio** un **Introlto**, bi **Angelus**; **Arcandell-Lazzi** **Ave Maria** **Moyari-Lazzi** **Ave Verum** —
 11.30 Le collegamenti con la **Radio Vaticana** S. MESSA — 12.05 **Vangele** — 12.25 **Canzon-**
critici — 12.25-12.40 **ANCONA**: La settimana nelle **Marithe** — **MILANO** 1: Cronaca città-
 dina — **LA SPEZIA** - **SAN REMO**: La domenica in **Liguria** — (12.30-12.45 **UDINE**: La setti-
 mana nelle province **venete** — 12.50 I mercati **finanziari americani** e **inglesi** — 12.55 **Cu-**
lendario Antonello — 1.30 **Segnale orario** - **Giornale radio** — La domenica sportiva **Buton**

21,03 - RETE ROSSA

GAETANO DONIZETTI

IR E' E' AZZURRA

- 13.14** L'allegro carillon
(Masetti e Roberti)
- 13.24** La canzone del giorno
(Keldmata)
- 13.29** Canzoni di successo
Di Lazzaro-Panzeri: La piccola,
Provost-Larici, Intermexio Filigie-
ri-Alkyne; Amore bello: Barizza-
Murbelli; Ay Nicolette: Redi-Testo-
ni; Don Hamon: Kuscon-Bixio; La
strada nel bosco: Spofski-Schil-
fel; Questa notte o mai più, Ma-
schietti-Tegoni; La storia ai belli:
Fregola-Rustelli; I cadetti di Giu-
stina.
- (Ciro Dante)
- 14 —**
Notizie sulla sedicesima tappa del
XXXIII Giro ciclistico d'Italia
(Crepali)
- 14.05**
I programmi delle settimane
Parlo i programmisti
- 14.15-14.40**
La vedetta della settimana
DUKE ELLINGTON
e la sua orchestra
- MILANO Il 15.11.1968
ITALIANA R. 13.11.1968
R. 13.11.1968

1440 Romanze dell'800
7 titoli. Intitolate: Ircanavulfo, Malfur-
to, Bazz-Pecora, Luciga, Gotti, Sor-
gno, Silvastri. Serenata medievale.
Denza. Se

- 19.40** Notizie sportive
- 19.50 Cabarei internazionale**
- Stratus, Danubio blu, Champigny
Tabara, Ignatio Negro spirituali; Lou-
guy; Pini; La vie en rose, Barke-
Van Heusen; L'amica tua; Miss
di Cephal; Torna viaggio, Ieri-Qu-
rora A la fin et al l'inno; Ignatio,
Diana messicano del cappello, Li-
noli Dans la grande, Littleton-Ren-
medy Arday.
- Rossano Il sole non si può
antipolitana. Spazio per il
Antico.
- 20.25 Del vecchio al nuovo**
(Cultura)
- 20.30 Segnale orario**
Giornale radio
Notiziario sportivo Italia
- 21.03**
- Dal Teatro Comunale di Firenze
XIII Maggio Musicale Fiorentino
- L'ELISIR D'AMORE**
Melodramma in tre atti.
di Felice Romani
Musica di
GAETANO DONIZETTI
- Nemorino Beniamino Gigli
Adina Margherita Carosini
Belcore Renato Caporali
Duke-mura Andrea Manganelli
Glennetta

14.30 Romanzi dell'890
Raul il feroce - La leggenda di
Maurice Dumas - L'ultima pagina

15 Musica leggera

15.25
Notizie sulla sedicesima tappa di
XXXIII Giro ciclistico d'Italia
(Cuneo)

- 15.30** Musiche da film e riviste
16 - Orchestra napoletana
di melodie e canzoni
diretta da Giuseppe Anèpola
16.25 Previsioni del tempo
per i prossimi
16.30-17.30 Musica leggera canzoni e
cronaca dell'arrivo della solidarietà
lappa Aquila-Campobasso del
XXXIII ciclistico d'Italia
(Cucchi)

17.30 Cronaca dell'arrivo del Gran Premio Automobilistico di Roma
17.40 Musica leggera
17.55
XIII Maggio Musicale Fiorentino
Soprano Elisabetta Schwarzkopf
Pianista Giorgio Favarella
Schubert: a) Ave Maria, b) Der Menschenvogel, c) Der Jungerling an der Quelle, d) Gretchen am Spinnrade
Brahms: a) Feinsliebchen, du solltest nicht hart sein, gehen, du Scherz

- 23,10** Giornate radio
23,20 Dal Dancing Luccifola
della Casina delle Rose di Roma
Hubert Rostang
e il suo complesso
24 Segnale orario
Ultime notizie - a Buonanotte

Il Segnale Orario proviene dall'Ist. Elettrotecnico Naz. "Galileo Ferraris".

STAZIONI PRIME 6.55 Previsioni del tempo — 7 Segnale orario - **Giornale radio** — 7.10 «Buongiorno» — 7.20 Musica del buongiorno (7.50-8 CATANIA I - PALERMO Notiziario) — 8 Segnale orario - **Giornale radio** — 8.10-8.50 Canzoni — 10.30 «Casa serena», giornale di vita femminile — 11.30 Musica operettistica — 12 Melodie e romanze — 12.20 «Ascoltate questa sera» — 12.20-12.55 **BOLZANO II**: Programma in lingua tedesca — 12.35 Riti e canzoni — 12.35-12.35 **MILANO I** - **TORINO II** - **UDINE** - **VENEZIA II** - **VERONA**: Cronaca cittadina — 12.25-12.55 **FIRENZE II**: «Suona la Martellina», mezz'ora di vita fiorentina e toscana - **GENOVA II** - **LA SPEZIA** - **SAN REMO** Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario liguri - **Livorno Borsa** — (12.30-12.45 **ROMA I** - **GOZZETTINO DI ROMA**) — (12.35-12.45 **CATANIA I** - **PALERMO**: Cronaca cittadina) — 12.35-12.55 **ANCONA**: «Le nostre valli», trasmissione per gli abitanti delle campagne - Notiziario marchigiano - **BOLOGNA II** - **MILANO I** - **TORINO II** - **UDINE** - **VENEZIA II** - **VERONA**: «Gazzettino padovano» (12.40-12.55 **BARI I** - **BOLOGNA I** - **CATANIA I** - **PALERMO** - **ROMA I** **Listino Borsa di Roma** - **Medie dei Cambi**) — 12.55 **Calendario Antonetto** — (12.55-13 **BOLOGNA II** - **TORINO II** - **Livorno Borsa**) — 13 Segnale orario - **Giornale radio** - **Notizie sulla diciassettesima tappa del XXXIII Giro ciclistico d'Italia** (Cucchi)

21,15 - RETE ROSSA

GIRAMONDO

TRE ATTI

D'

GUIDO CANTINI

RETE ROSSA

13.13 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)
13.23 La canzone del giorno (Késmáti)
13.28 Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza
Cantano Elena Belltrami, Antonio Vasquez e il Quartetto Stars
Gaidieri-Segaria: Piccola jante; Olivieri: Sigha; Quattrini-Riva: La zamba del pirata; Morbelli-Banavolenta: Quatt'anni a primavera; Bitti-Mancheroni: Storia di un povero cuore; Garinei-Giovannini-Barzizza: Per una serenata; Freed-Borghini: L'uomo con le ghettoni; Morbelli-Silmi: Fontana di Trem

14 - Musica brillante
Autori: La nota di Fortini, ouverture; Berlioz: Marcia ungherese; Ciaikovsky: a) Danza della Fata; b) Danza russa; della suite «Schinacianoci»; Dvorak: Scherzo dalla «Serenata» per orchestra di archi; Strauss: Accelerazioni

14.30 Musica leggera per orchestra d'archi
Biauluss: I tuoi occhi mi hanno detto di sì; Kaufmann: Romanza per archi; Russel: Argento vivo; Rappé: Charmante; Ignato: Look for the silver linings; De Sylva: Acquazzone d'aprile

14.50 Punto contro punto
Cronache musicali di Giorgio Vigolo

15 Segnale orario
Giornale radio
Notizie sulla diciassettesima tappa del XXXIII Giro ciclistico d'Italia (Cucchi)

15.14-15.35 Finestra sul mondo
15.35-15.45 **NAPOLI II**: Notiziario cittadino — 15.35-15.45 **BARI I** - **POTENZA**: Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - **CATANIA I** - **PALERMO**: Notiziario
15.50-16.05 **GENOVA II** - **LA SPEZIA** - **SAN REMO**: Cronaca cittadina

16.55 Previsioni del tempo per i pescatori

17 - Lezione di lingua francese a cura di G. Vata

17.15 Lezione di lingua inglese a cura di E. Favate

17.30 Musica leggera
Binge: Turbine; Ignato: Mi sto innamorando; Celoni: L'ora felice; Rodgers: Due miei sogni; Melachriro: Splendore di sole invernale

17.45 Cronaca registrata della manifestazione MAC, P. 100 dell'Accademia Militare di Modena

18 - Canzoni

18.30 Ordine d'arrivo della diciassettesima tappa del XXXIII Giro ciclistico d'Italia (Cucchi)

18.35 Programma per i piccoli
11. AVVENTURE DI PINOCCHIO
Episodi tratti dal racconto di CARLO COLLODI
Adattamento di Luciano Folgore
Regia di Nino Meloni

19.05 Ritmi moderni
BOLZANO II, 19.05-20.10 Programma in lingua tedesca - Figure della letteratura mondiale «Friedrich Schiller», di Hans Bödger - Musica di rimessa: Concerto Erich Casari, pianista Gerd Müller - Musica di E. Künneke - No. 14/16

19.30 Università Internazionale
Guglielmo Marconi
Roberto Almagia

«Le esplorazioni geografiche negli ultimi cinquant'anni»

19.45 Orchestra napoletana di melodie e canzoni
diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Elsa Fiore, Rina Palumbo e Tullio Pane

De Gregorio-Arcamora: A porta; Florrelli-Bonavolenta: O unammurato d'io stelle; Bonagura-Anepeta: A mezzanotte; Rossetti-Santoro: Calano; Manlio-Bonavolenta: Comm'è bello l'ammore; Gili: Come pioveva; Manlio-Oliviero: Mia cara Napoli

20.10 Panorami d'America
I Rayons della Louisiana
BOLZANO II, 20.10-20.15 Notiziario - CATANIA I - **PALERMO**: Notiziario - Alitalia

20.25 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)

20.30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21.03 Musica leggera

21.15

GIRAMONDO
Tre atti di
GUIDO CANTINI
Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana

Martano Guido De Montecelli
Giuseppe Savvi Giuseppe Ciabattini
Michele Giuseppe Rossi
Federica Gianni Borlotello
Il Tratta Eda Iotta
Sylvia Nando Gazzolo
Il procaccino di Siena Carlo Delfini
Pamphiglio Carlo Bagna
Corrado del Gallo Paolo Porta
Viola Enrica Corti
Maruseta Esperin Spezzini
Amelia Renata Sbragno
Gina Celeste Marchesini
Melvina Leda Celani

Regia di Enzo Ferrieri

23.10 Giornale radio

23.20 Da: «Castel S. Giorgio» al Valentino di Torino
Canzo Allegri
e il suo complesso

24 Segnale orario
Ultima notizia - «Buonanotte»

RETE AZZURRA

13.13 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)
13.23 La canzone del giorno (Késmáti)
13.28 INCONTRI MUSICALI
Profilo di compositori di ogni tempo
ARCANGELO CORELLI
Prima parte

13.54 Cronache cinematografiche di Achille Campanile

14 Giornale radio
Notizie sulla diciassettesima tappa del XXXIII Giro ciclistico d'Italia (Cucchi)

14.14 14.21 L'Alto Borsa di Milano - **Medie dei cambi** - **Borsa edoni di New York**
14.21 14.35 **BARI II** - **NAPOLI I** - **ROMA I** - **GOZZETTINO DI ROMA** - **GOZZETTINO DI ROMA**
14.35 14.45 **VENEZIA I**: Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia

16.25 Previsioni del tempo per i pescatori

16.30 Musica leggera, canzoni e cronaca dell'arrivo della diciassettesima tappa Campobasso-Napoli del XXXIII Giro ciclistico d'Italia (Cucchi)

17.30 La voce di Londra

18 - Musica presentata dal Sindacato Nazionale Musicisti
Ferrari-Tresale: Quartetto per due violini, viola e violoncello; a) Solenne ma non troppo Allegro moderato e scurrolo; b) Adagio; c) Presto a canone.

Quartetto d'archi di Torino della Radio Italiana

18.25 La voce del Cinque Continenti I villaggi dell'amore

18.40 Complessi caratteristici
Wolmer: Wolmer haogue; Jessel: Parata di soldati di piombo; Gould: Parana; Walter: Waltz from the unkin state; Bernie-Packard-Casen: Sweet Georgia brown

18.55 L'APPRODO
Settimanale di letteratura ed arte a cura di G. B. Angioletti
Redattore Adriano Seroni
Rodolfo Paoli: «Furtivengler scrittore» - Aldo Borlenghi: «Foscolo minore»

19.25 Commenti sulla diciassettesima tappa del XXXIII Giro ciclistico d'Italia
19.35 Vi parla
Alberto Sordi
al seguito del Giro (Cucchi)

19.40 Il mondo in cammino
La Turchia e il mondo arabo

19.55 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20.33 GLI STRANI CASI DEL DOTTOR KLYNE
di Nicola Manzari
Primo episodio
La morte tra le farfalle
Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana
Regia di Enzo Convali

21.15 CONCERTO SINFONICO
diretto da MARIO ROSSI
con la partecipazione del violinista Arrigo Pelliccia e del violoncellista Giuseppe Ferrari

Mozart: Il ratto dal serraglio, ouverture; Schumann: Concerto in la minore op. 125, per violoncello e orchestra; Non troppo presto - Un po' ritenuto - Lento - Un po' più animato - Più presto - Molto allegro - Più presto; Hindemith: Kammermusik n. 4, per violino e orchestra; a) Largo maestoso, b) Molto vivace, c) Serenata, d) Vivace, e) Molto vivace
Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana

22.10 Eligia Possenti
«Tumulti alle prime»

22.20 Angelini e otto strumenti
con le voci di Luciana Dolliver Nilla Pizzi, Achille Togliani e del duo Fesano
Rixner: Cielo azzurro, Pichi-Mascheroni: Chi lo sa perché; Lurci-Farres: Accento mas; Miskaki: Tu cosa farai di me; Confrey: Il gallo sulla tastiera; Gili: Bella ca bella sì; Greiche: Kumba azul.

22.50 Musica da ballo

23.10 Giornale radio

23.20

I NOTTURNI DELL'USIGNOLO
SERIE MUSICALE
La Messa
dalle origini al nostro tempo
13

John Taverner
Mass in all devotion
a quattro voci
Coro della Radio Italiana
Presentazione di Edward Dent

24 Segnale orario
Ultima notizia - «Buonanotte»

8.35 Previsioni del tempo — 7 Segnale orario - Giornale radio - 7.10 «Buongiorno» — 7.20 Musiche del buongiorno (7.50-8.00: Notiziario) — 8 Segnale orario - Giornale radio — 8.10 «FEDE E AVVENIRE», trasmissione per l'assistenza sociale (ornale di vita femminile) — 11.30 Trasmissione per le Forze Armistiche — 12.20 «Ascoltate questa sera...» — (12.20-12.35 BOLLINGUA tedesca) — 12.25 Ritmi e canzoni — (12.25-12.35 MILANE - VENEZIA II - VERONA: Cronaca cittadina) — (12.35-12.45 Martinezz, mezz'ora di vita fiorentina e toscana) - GESSAN REMO: Notiziario economico - Movimento del porto (Borsa) — (12.30-12.48 ROMA I: «Gazzettino di Roma») — PALERMO Cronaca cittadina) — (12.35-12.55 ANCONA: NOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIO (lino padano) — (12.48-12.53 BARI I - BOLOGNA I - CAOMA I: Listino Borse di Roma - Medie dei cambi — 12.55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) — 1.30 radio - Notizie sulla diciottesima tappa del XXXIII Giro ciclistico.

LA SUA ORCHESTRA

13.13 La Leggenda di Non
(Marelli e Roberts)

13.23 Le canzoni del Gorno
(Kolemata)

13.28 L'altidiscopio musicale
Parlanti Adagato dal Quartetto. Di
Veroli Tema con variazioni; Masse-
nelli Dalla Scene abissiane - a) So-
fisti e figli, b) Domenico sera
Orchestra di Milano
della Radio Italia
diretta da
Pietro Argento

14 - Duo pianistico
Pomeranz-Brandi
con la partecipazione di
Nelly Corradi

14.20 Curioso in biblioteca

14.53 Cinema
Cronache di Aldo Bazzari

15 Segnale orario
Giornale radio
Notizie sulla diciottesima tappa del
XXXIII Giro iristiano d'Italia
(Cuccchi)

15.14-15.35 Finestra sul mondo
15.33-15.40 NAPOLI Il Notiziario cittadino
15.33-15.45 BARI I POTENZI Notiziario per
gli italiani del Mediterraneo - CATANIA I
PALERMO Notiziario
16.00-16.30 GENOVA II LA SPEZIA - SAN
REMO Il tempo a marittimi

16.55 Previsioni del tempo
per i pescatori

17 - Programma per i ragazzi
SUSSI E BIRIBIRI
A FIOR DI TERRA
Racconto sceneggiato
di Paolo Lorenzini
Terzo episodio

17.30 Orchestra Cetra
diretta da Pippo Barzizza
Morbelli-Di Lazzaro: Con la radio
vicina. Borzani-Prinaldi: Signorina
- O2 - Bertini-Stromboli: C'è un
canto nell'aria: Fiorita-Del Pino: Re-
cuerda, Majocchi-De Ponti: Sono le
tre. Raselli-Marlotto: Romeo e Giu-
lietta. Turturi-Coraggio: La calami-
fu, Glada-D'Arzi: Se la radio

18 - Rubrica filatelica
a cura di
Renato Gjeljesen Mastelloni

18.10 Musica per banda
Corpo musicale
dell'Arma dei Carabinieri
diretto da Domenico Fanlini

18.30 Ordine di arrivo
della diciottesima tappa del
XXXIII Giro ciclistico d'Italia
(Cuccchi)

18.36 Canti popolari

18.50 Romanzo sceneggiato
IL POSSIDENTE
di
John Galsworthy
da «La saga del Forsyte»
Adattamento di Franca Congoni
Quinta puntata
Compagnia di prosa di Roma
della Radio Italiana
Regia di Pietro Messerano Tarico

19.20 Assoli di Harmonica
Storchi: *Armonica indiana* (Kia-
rang); *Caravan negra*; Bened. et Wil-
mer, *Il carnevale di Venezia*; *Jazz-
Nineteen* special.

19.35 La voce dei lavoratori

19.50 Attualità sportive

19.55 Musica da camera
Violinista Lilia D'Atbore
Pianista Renato Josi
Dvorak: *Sonatina in sol maggiore*
op. 109. a) Allegro risoluto; b) Lir-
ghetto; c) Scherzo - Molto vivace; d)
Finale - Allegro; Smetana: *Del pa-
ese natio*; a) Moderato; b) Andantino
- Allegro vivo

**20.10-20.20 BOLZANO II Effemina. - Son-
daria. CATANIA I - PALERMO. Nola. -
Attualità**

20.25 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20,30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21.03 Angelini e otto strumenti
con le voci di Luciana Dall'aver,
Nilla Pizzi, Achille Togliani e del
Duo Fasano
(Palmolive)

21.30 Scrittori al microfono
Interviste con se stessi
ALBERTO MORAVIA

21.45 Festival di opere radiofoniche
in prima esecuzione

LA BUGIARDA
MERAVIGLIOSA
Radiodramma di
GIAN FRANCESCO LUZI
Musiche per pianoforte di
Armando Renzi
eseguite dall'autore
Compagnia di prosa di Roma
nella Radio Italiana
con Wanda Capodaglio

Anna	La Curci
Quello che ricorda	Ubaldo Lay
La madre di Anna	Nella Bonora
Il padre di Anna	Angela Calabrese
Costantino	Renato Cominetti
Leros	Wanda Capodaglio
Assunta	Antia Grilarotti
Dullina	Giana Paretti
Costanza	Maria Teresa Rovere
Il Prof Canovall	Giorgio Piamonti
Il Prof Nardini	Franco Becchi

Regia di Anton Giulio Majano
Registrazione

22.50 Musica leggera

23,10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio

23.30 Dal «Dancing Garden» di Bologna
Sergio Nardi e il suo complesso

24 Segnale orario
Ultime notizie - Buonnotte

13.13 L'Allegria carillon
(Mancini e Roberti)

13.23 La canzone del giorno
(Koténiak)

13.28
Orchestra di ritmi moderni
diretta da Francesco Ferrari
con la partecipazione di Aldo Alt.
Nartico Parigi e Flo Sandon's

Paletta La zamba e Sarento; Ra-
bott-Gineff; O pescatore; Teltoni-
Domani; Sono innamorata; Morbelli-
Maratti; Quattro soli in famiglia;
Bont-Vaccari; I tre pistoleiros; De
Santis-Ferrari; Nostalga del mare;
Giannantonio-Rossi; Oggi finestra;
Nina Fanculli; Il treno dei sogni

13.50
Cronache della Biennale di Venezia

14 Giornale radio

Notizie sulla diciottesima tappa del
XXXIII Giro ciclistico d'Italia
(Cucchi)

14.14-14.21 Listino Borsa di Milano
- Medie dei cambi - Borsa coloni di
New York

14.21-14.35 BARI II: Notizie - BULGARIA II
e il grande

14.31-14.40 NAPOLI I: Gazzetta del Mezzogiorno

14.41-15 VENEZIA I: Notizie per gli italiani
della Venezia Giulia

15.25 Previsioni del tempo
per i pescatori.

16.30 Musica leggera, canzoni e
cronaca dell'arrivo della
diciottesima tappa Napoli-Roma del
XXXIII Giro ciclistico d'Italia
(Cucchi)

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario apertura Bufo

20 33 Russo di sera
di Umberto Calcano

20.40
Ntl Muggio Musicale Fiorentino

RELEASE OF AMERICA

Melodramma in 12. att. di
 Felice Romani
 Musica di
 GAETANO DONIZETTI

Nemorino **Renzianno Gasp**
Adina **Margherita Caracci**
Belcore **Henatto Cipeccchi**
Dulcamara **Andrea Mongelli**
Gianetta **Anna Maria Nygaard Cana**

Direttore Antonio Gurnieri
Istruttore del coro: **Andrea Morasani**
Orchestra e coro
del **Maggio Musicale Fiorentino**
Registrazione effettuata (31-6-1990)
dal **Teatro Comunale di Firenze**

**Negli intervalli: I. Lettere da casa
altri, corrispondenze da tutti i
paesi del mondo - II. «I Centa-
nari» Pierre Loti, di Diego Valeri**

**Dopo l'opera: « Oggi al Parlamento »
- Giornale radio - Musica da ballo**

24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

*È uscito
il V quaderno
della Radio*

Giochi e Sports

Raccolta di sedici conversazioni, illustrate da disegni originali di Mino Maccari, nelle quali notissimi scrittori italiani manifestano le loro preferenze e simpatie per gli sport ed altre forme di svago.

Line 250

*Richiedetelo nelle principali librerie
oppure alla*

Edizioni Radio Italiana
Via Arsenale N. 21 - Torino

Inviando il relativo importo, vi sarà spedito franco di altre spese; i versamenti potranno essere effettuati sul c/c postale n. 2137800.

Autonomie

TRIESTE

7,15 Calendario. 7,28 Ginnastica da camera. 7,45-8 Musica del mattino. 11,30 Per ciascuno qualcosa. 12,10 Hitmi dell'America Latina. 12,50 Oggi alla radio. 23 Segnale orario. Giornale radio. 13,26 Orchestra Ferrari (Rete Azzurra). 13,55 Terza pagina. 14,15 Musica varia. 14,30 Programmi della BBC. 15 Musica allegra. 15,09-15,15 Notizie Giro d'Italia. Hitmi Intra.

16,30 Musica leggera, canzoni e radioconcerti. 17,30 La voce dell'America. 18 Complesso strumentale A. Scattoli. 18,45 Valzer viennesi. 19 La vedetta della settimana: Duke Ellington e la sua orchestra. 19,25 Comitati Giro d'Italia. 19,40 Caniti della montagna. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20,15 I dieci minuti della Cooperazione Europea. 20,30 Motivi di successo. 20,40 Dal XIII Maggio musicale fiorentino: «Elisir d'amore». Negli intervalli: Lettere da casa altrui. Conversazione. Dopo l'opera: Giornale radio e hitmi, musica da ballo.

RADIO SARDEGNA

7,20 Musiche del buongiorno. 8 Segnale orario. Giornale radio. 8,10 Buongiorno. 8,20-8,50 «Fede e avventure», trasmissione alla Assistenza Sociale. 10,30 «Casa serena», giornale di vita femminile. 11,30 Trasmissione delle Forze Armate. 12 Complessi caratteristici. 12,20 I programmi del giorno. 12,25 Rimi e canzoni. 13 Segnale orario. Giornale radio. L'allegro cullone. 13,23 Tarquinia radiofonica. Cronaca di Cagliari. 13,28 Caledoscopia musicale. Orchestra diretta da P. Argento. 14,10 Duo pianistico Pomeranz-Brandi. 14,20 Curioso in discoteca. 14,53 Attualità. 15 Segnale orario. Giornale radio. Notizie sull'ultima tappa del XXXIII Giro ciclistico d'Italia. 15,14-15,35 Finestra sul mondo. 16,30 Movimento parti dell'Isola. Radiocronaca dell'arrivo dell'ultima tappa del XXXIII Giro ciclistico d'Italia «Napoli-Roma». 18,50 Corso di conversazione inglese. XXXI lezione. 19 Programma per i ragazzi «Le avventure della squadra di stoppa», romanzo sportivo di Emilio De Martino. Adattamento e regia di Alberto Casella. Settimo episodio.

do 19,30 Musiche di Frédéric Chopin, eseguite dal pianista Arthur Schnitzler. 20,10 Sereate di Victor Herbert, dirette da Milton Kalina. Orchestra da concerto N.R.C. Primo concerto. 20,30 Segnale orario. Giornale radio. Notiziario sportivo. Notiziario regionale. 21 «Una bellissima serata», radiocronaca di Ludovico Cerato. Regia di Lino Girau. 21,35 Orchestra Cora diretta da Pippo Barzizza. 22,10 Canzoni e ritmi di voga. Orchestra diretta da Francesco Ferrari. 22,30 I nautici dell'Argentario. Serie letteraria. XXXV: Lucrezia, dal «Piemonte», a cura di Corrado Marchesi. Traduzione di Enzo Cetrangolo. Regia di Umberto Benedittoli. 23,10 Oggi al Parlamento. Giornale radio. 23,30 Club notturno. 23,52 Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA

19,30 Notiziario. 19,40 Programma educativo. 20 Bel canto. 20,15 Ragioni femminili. 20,45 Interventi. 21 Notiziario. 21,30 L'homme de Jole di P. Genaldi e R. Spitzer. 23,30 Musica da ballo. 23,45-24 Notiziario.

AUSTRIA

19 Ora russa. 19,40 Era del giorno. 20 Notiziario. 20,15 Conversazione su un capitolo d'immersione in un viaggio. 20,30 Un appuntamento nell'etere con la BBC di Londra. 21,30 Fiori programmati. 22 Canzoni di Wolfgang Rihl. 22,40 Musica per l'Asia. 23,30 Musica notturna. 24 Notiziario in breve. 0,05-1 Musiche di Rudolf Kallig.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE
19 Concerto di musica fidelelortina diretta da Georges Béthune. 19,45 Notiziario. 20 Concerto di musica varia diretta da Georges Béthune. 20,30 «Fammettali celesti». 21 Impresari e solisti celebri. 21,30 Tutti di Leopold Leuz. 21,45 Kabalewski: I concerti. 22 Notiziario. 22,15 Petit al Concerto per clavicembalo e orchestra di strumenti a fiato; b) Concerto da camera per sassofono e orchestra. 22,40 Reali: Rapodia spagnola. 22,55 Notiziario. 23 Musica da ballo. 23,55-24 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

19 Concerto della pianista Marika Parnassus. «Premidi: Rimi preli; Scatolista: Suite n. 4; Huldikid: Priadi. 19,30 Minetti: Sebastian, suite da balletto. 20 Concerto diretto da Del Vreeli. 21 Aida da opera. 22,15 Teyra Laster. Max Velen e l'orchestra Nork Fréris. 22,45 Suite di minetti. 23,05 Mozart: Sereate in si bemolle maggiore per 13 strumenti a fiato. 23,53-24 Notiziario. Arabesque, op. 18 per clavicembalo.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19,05 Suor Beatrice, di Al. Maestroni. Musica di Albert Wolff. 19,30 Notiziario. 20 Suor Beatrice (sequito). 20,30 Sottimano letterario. 20,55 Weber: Moto perpetuo. 21 L'Annunciate faite à Marie, mistero di Paul Claudel. 23 Valenza parigina. 23,30 Sema mario: Sonza in la minore, op. 105, per violino e pianoforte. 23,46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19 Notiziario. 19,30 Musica in libertà. 20 Notiziario. 20,30 Al sole del vizio, con l'orchestra Georges Dorevici. 21 XII Festival di Strasburgo. Orchestra da camera di Basilea diretta da Paul Karcher. 22 Suite n. 3 in re maggiore. b) Sonata in la minore per liuto solo. c) Cantata profana: Enlilichet, verschwindet, entwirrt, ihr Sorgen. 22,50 Pierre Brive propone: Passaporto nel mel libri e a chi tova? 23,10 Sulla strada di Bacce, di Stéphane Pielma. 23,50-24 Dischi notturni.

MONTECARLO

19 Notiziario. 19,12 Canzoni. 19,27 Peter Kresner e i suoi ritmi. 19,37 Selezione di «Mam'ella Nitzeche». 19,47 Ritornelli. 19,52 Battaglia di canoni. 20 Notiziario. 20,05 I. Grande Teatro. 20,36 Io riconosco? 20,45 Musica sinfonica. 21,45 Qualche registrazione della Comédie Française. 22 Notiziario. 22,05 I Millie Brothers. 22,15 Jazz autentico. 22,50 Orchestra Pippo Riche. 23-23,03 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

19 Dal nostro diario tedesco-occidentale. «Echi del giorno. 19,45 Notizie. «Emmentli. 20 Come ti piace: Musiche d'opera e musicali varie. 21,45 Notizie. «Comenti. 22,05 Per il 1499 anniversario della morte di Johann Githold Seume: Lettura del suo

CLASSICI DELLA DURATA



Lite 98.000
Vendita in tutta Italia - Imballo trasporto gratuito. Sconto contanti. Qualsiasi forma pagamento rateale. Riservatezza. Garanzia. Chiedete oggi stesso catalogo illustrato N/24 inviando L. 20 in francobollo.

MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

eriti. 22,15 Kari-Tiki: Avventure nell'In-
dito. 23 Musiche di Chickarey. 23,15 D-
wagener pullita. 24 Notiziario. 0,05-1 Bre-
line al microfono.

COBLENZA

19 Francia - Musica. 19,40 Tribuna del Tri-
pe. 20 Musiche d'opere. 20,45 «Un uomo
Ghibbo, radiocronaca di Christian Beck,
regia di Karl Peter Billa. 22 Notiziario. «
Sport. 22,20 Problemi del tempo. 22,30 Con-
certo diretto da Hans Wehnert, solista cen-
tinaida Emgard Kremer. «Stradinsky: Or-
che, musica di balletto; Pelmas: Sonata da
camera, per clavicembalo e dieci strumenti (primo
concerto in Germania). 23,15 La nostra
giornata politico-culturale. 23,25 Il jazz 1974.
24 0,15 Ultimo notiziario.

FRANCOFORTE

19 La voce dell'America. Teatro, film e con-
certo. 19,30 Francia dell'Asia. «Notiziario.
Comuni. 20 Musiche d'opere, dirette da
Franz Marschall. 21 Commenti di Mr. Buer-
ner. 21,05 Pianista di film. 22 Notiziario.
22,15 Lo studio dello sera: 1. «Una cir-
colazione americana», seminario d'idee sul pro-
gramma. discusso; 2. Musiche di Beck.
Sonatina per violino, cori femminili e trio
d'archi. 24-0,15 Ultimo notiziario.

MONACO DI BAVIERA

19 La voce dell'America. 19,30 Commenti sul-
l'America. 19,45 Notiziario. Commenti di
Alfred Boerner. 20 Musica varia. 21 La
Commissione americana per la Banca. 21,15
Rassegna cinematografica e musicale da film.
21,40 Il colossale. La fuga dal potere. 22
Notiziario. 22,10 Orchestra diretta da Schmidt-
Buecht: Meyerbeer: Ouverture da «Gli Ma-
gionti»; Proch: Tema e variazioni; Grieg:
Peer Gynt, suite n. 2; Lisinsky: Capriccio
italiano. 23 «Bureau di francesi nell'ore-
cchio», montagna acustica di Helmut M.
Hachara. 23,20 Rile con musica. 24 Ultimo
notiziario. 0,05-1 Concerto notturno. Arnold
Schubert. Cinque pezzi orchestrali, op. 14
diretti da Wintersgill; Wolfgang Ziegler:
La tatra umana, oratorio, diretto da Hans
Altmann, con coro e solisti.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19,20 Variazioni musicali. 19
Orchestra Joe Lea e cantanti. 19,25 Ri-
vista. 19,55 Il processo di Lord Byron. 21
Notiziario. 21,30 «La casa accesa», di
David Cline. 22 Concerto del quartetto
d'archi Martin. «Brethoven: Quartetto op.
59, n. 3. 22,45 Assegni parlamentari. 23-
23,03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Notiziario. 19,30 Musica-Hall. 20 Rasse-
gna musicale. 20,30 Programma di collegamento
con Vienna. 21,30 «La guerra dei mondi»,
di H. G. Wells. Parle from 22 Notiziario.
22,20 Orchestra Caroll Olberman. 23 «La
regina africana», di C. R. Forester. Secun-
do episodio. 23,15 Canzoni e ballate, con-
tate dall'orchestra Heahorn diretta da Wyn-
ford Reynolds, a dell'organista Charles
Smart. 23,56-24 Notiziario.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

19,10 Concerto di sassofono eseguito dal saxo-
fonista Edmond Cohnier e il pianista
André Valmond. 19,30 Notiziario. «Viva il
tempo. 20 Concerto di musica contempora-
nea diretta da Nicolas Ascherbacher. 21,30
Programma dialettale per lo sfuggire. 22
Notiziario. 22,05-22,30 Il madrigale dell'arte:
L'arte plastica.

MONTE CENERI

7,15-7,30 Notiziario. 11 Concerto diretto da
Günar Nussli. Solisti: Margherita De Lami
(soprano), Luciano Spinali (contralto),
Welf-Ferrari: Il segreto di Sissanna, interme-
zzo; Respighi: Il tramonto, per orchestra
e coro; di Shelley, per mezzo-soprano e
orchestra d'archi; Focchi: Alceide, diverti-
mento con orchestra di Zepi, l'istinto, gli-
liqui per clavicembalo e orchestra d'archi. 11,30
Quattro canzoni italiane interpretate dal tenore
Ferry Gruber. Pianista: La vita fugge,
Lissonni il mio pensiero in parte d'era;
Respighi: Canzone di Ra Enzo; Reali: Framen-
to al ballata. 12 Musica operistica.
12,15 Dischi. 12,30 Notiziario. 12,40 Vi-
sionidologia musicale. 13,10 Schubert: Ro-
saura, musica da balletto. 13,20-13,45
Canzoni. 17,30 Per la sera. 18 Musica
religiosa. 19 Dischi. 19,15 Notiziario. 19,40
Rimi e notiziario. 20 «Natale veneziana», un
atto di Alfred de Musset. 20,30 Concerto
diretto da Günar Nussli. 21,15 Mondo cul-
turale. 21,40 Orchestra Cedre Dumont. 22
Metodi e filmi. 22,15 Notiziario. 22,20-22,30
Fulmine Autum: Giappone.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del tem-
po. 19,45 Il tiro di Radio Londra. 20,10
Canzoni. 20,30 «Montaggio per Shiguel»,
di Pierre-Marc Richard. 22,30 Notiziario.
22,35 Gli ciclisti d'Italia. 22,40-23 Il
Gran Premio del disco.



LA VOCE DELL'AMERICA
risponde alle domande degli amici
italiani ogni martedì ore 17,30
sulla Rete Azzurra

Nella trasmissione odierna:

1. A. M. ROSASCO, COMO: «Sentimental journey» (Orch. Brown, D. Day).
2. L. MASSARA, GENOVA: Tecnica urbanistica americana.
3. G. FLORIO, ROMA: «Air Mail Special» (Sestetto Goodman).
4. P. GRAZZINI, SAN REMO: Selezioni, innesti, ibridazione di piante.
5. F. MULINO, MILANO: «Sophisticated Lady» (Ellington).
6. UN GRUPPO DI ASCOLTATORI: Motivo conduttore da «Il terzo uomo» (Harry Lime Theme).

INDIRIZZATE LE VOSTRE RICHIESTE A
LA VOCE DELL'AMERICA
Via Vittorio Veneto, 62 - ROMA

Ascoltate su onde medie
L'ORA ITALIANA
attraverso la stazione di
MONACO DI BAVIERA
su metri 251 - K.C. 1196
Tutti i giorni: alle 19 e alle 22,30

MANIFESTAZIONI PALMOLIVE

OGGI ALLE 21,03 SULLA RETE ROSSA ANGELINI E OTTO STRUMENTI CON LE VOCI DI LUCIANA DOLLIVER, NILLA PIZZI, ACHILLE TOGLIANI E DEL DUO PASANO

STAZIONI PRIME 6.55 Previsioni del tempo — 7 Segnale orario - Giornale radio — 7.10 « Buongiorno » — 7.20 Musica del buongiorno — Nell'intervallo: (7.30) Ieri al Parlamento — (7.50-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario) — 8 Segnale orario - Giornale radio — 8.10 Canzoni — 8.30-8.50 Le conversazioni del medico — 10.30 « Casa serena », giornale di vita femminile — 11.30 La vetrina del melodramma — 12 Piarmonica Luciano Fancelli — 12.20 « Ascoltate questa sera... » (12.20-12.55 BOLZANO II; Programma in lingua tedesca) — 12.25 Rimi e canzoni (12.25-12.35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA: Cronaca cittadina) — (12.35-12.55 FIRENZE II: « Suona la Martellina », mezz'ora di vita fiorentina e toscana - GENOVA II, - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa) — (12.30-12.40 ROMA I: « Gazzettino di Roma ») — (12.35-12.48 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina) — (12.35-12.55 ANCONA: Notiziario marchigiano - BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA: « Gazzettino padano ») — (12.48-12.55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma - Medie dei cambi) — 12.55 Calendario Antonetto — (12.55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) — 13 Segnale orario - Giornale radio

21,45 - RETE ROSSA

MUSICHE

BARTOK e CASELLA

DIRETTE DA

ANTAL DORATI

RETE ROSSA

13.11 L'allegro carillon (Mancini e Roberts)

13.21 La canzone del giorno (Kelmata)

13.26 Orchestra diretta da Lelio Luttazzi
Cantano Carlo Boni e Luciano Benevene

Warren: Se tu sorridi; Locatelli: Bergamini: El caracol; Luttazzi: Ama; Mendes-Kramer: Cielinella; Newman: Questa notte saprà; Rastelli-Vidale: Viva la fabbrica; Tascari: Canzone a Nora; Pischel-Willer: Gipsy, dove vai?; Brodsky: Cento rose; Testoni-Punzert-Martinez: A la luz de la luna

14 — Solisti celebri
Pianista Arthur Schnabel

Mozart: Concerto in do maggiore n. 21 per pianoforte e orchestra; a) Allegro maestoso, b) Andante, c) Allegro vivace assai

14.30 Celebri melodie napoletane
Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta con i cantanti: Domenico Altanasso e Mena Centore

Bovio-Lama: Silenzio cantatore; Calabro-Gambardella: Serenata a Surriento; Capaldo-Fasano: A tazzu 'e caffè; Bovio-De Curtis: Autunno; Nicolardi-Nardella: Mimile 'o ggrano; E. A. Mario: Santa Lucia tantana; Capaldo-Gambardella: L'arte d'o sole

14.50 Chi è di scena?
Cronache del teatro di Silvio D'Amico

15 Segnale orario
Giornale radio
Bollettino meteorologico

15.14-15.35 Finestra sul mondo
15.35-15.40 NAPOLI II: Notiziario cittadino
15.35-15.45 BARI I, POTENZA: Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - CATANIA I - PALERMO: Notiziario
15.45-15.55 GENOVA II, LA SPEZIA - SAN REMO: Cronaca marittima

16.55 Previsioni del tempo per i pescatori

17 — Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli

18 — Orchestra di rimi moderni diretta da Francesco Ferraci
con la partecipazione di Aldo Alvi, Narciso Parigi e Flo Sandon's

Kenton: Theme to West, fantasia; De Santa Ferraci: Ma che tipo strano; Della Gatta-Falocchini: Centomila baci; Cherubini-Bixio: Paris, je t'aime; Bingie: The red sombrero; De Villi-Adair-Hopper: There's no you; Falet-Mittello: Che bim!; Goer-Gurm: Vecchio ritornello

18.30 IL RIBOTTO
Teatro di oggi e di domani a cura di Raffaele La Capria e Fabio Della Seta
Regia di Pietro Masserano Taricco

19 — Musica brillante
Lortzing: Zar e carpentiere, ouverture; Weber: Invito al valzer; Moszkowsky: Spagna, dalla suite « Paesi stranieri »; Nielsen: Maskerade, ouverture; Suppè: Cavalleria leggera, ouverture

19.20,10 BOLZANO II: Programma in lingua tedesca - Selezione dell'opera « Don Giovanni » di Mozart - F. M. Tascari: « Niekundliche Geschichte » - Solistato

19.30 Università internazionale
Guglielmo Marconi
T. T. Palerzani
« Gli esquimesi del Canada »

19.45 Canzoni fra due secoli con monocolo e marsina
Orchestra diretta da Gino Filippini
20.10-20.25 BOLZANO II: Firenze - Nell'intervallo - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - Annotati

20.25 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)

20.30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21.03 IL CONVEGNO DEI CINQUE

21.45 CONCERTO SINFONICO
diretto da
ANTAL DORATI

Bartok: Concerto per orchestra; 1) Introduzione. Allegro. Vivace, 2) Giochi delle coppie. Allegro scherzando, 3) Elegia. Andante non troppo, 4) Intemperanza interrotta. Allegretto; 5) Finale. Presto; Casella: Paganiniana, divertimento su musiche di Paganini; a) Allegro agitato, b) Polacchetto, c) Romanza, d) Tarantella

Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana

Nell'intervallo: « Pellegrini dell'aria a Roma » - Hilaire Belloc, di Giuseppe De Luca

Al termine: Musica leggera

23.10 « Oggi al Parlamento »
Giornale radio

23.30 Dall'« Open Gate » di Roma
Fulvio Romanelli
e il suo complesso

24 Segnale orario
Ultime notizie - « Buonanotte »

RETE AZZURRA

13.11 L'allegro carillon (Mancini e Roberts)

13.21 La canzone del giorno (Kelmata)

13.26 INCONTRI MUSICALI
Profil di compositori di ogni tempo
ARCANGELO CORELLI
Seconda parte

13.54 Cronache del teatro lirico di Carlo Gatti

14 Giornale radio
Bollettino meteorologico

14.14 (14.21) Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi - Borsa coloni di New York

14.21,10 BARI II, N. 1000 - BOLOGNA II - « Il giorno » - 14.21,11,13 NAPOLI I: Gazzettino del Mezzogiorno - VENEZIA I: Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia

16.55 Previsioni del tempo per i pescatori

17 — CALZONI CONTI
Settimanale per i ragazzi
Regia di Enzo Convali

17.30 Parigi vi parla

18 — Profili di compositori contemporanei
MARIO ZAFRED

Secondo Trio (1906): a) Moderato - Lento, b) Scherzo - Allegro, c) Introduzione e variazioni.
Esecuzione del Trio dell'Accademia Filarmonica Romana: Armando Itenzi, pianoforte; Matteo Roldi, violino; Giuseppe Selmi, violoncello

18.25 Orchestra della canzone
diretta da Angelini
Cantano Nilla Pizzi, Achille Togliani e il duo Fasano

Kidridge: Jara dog; Heyral-Marnay-Ferrari: Prelude; Rolando-Caviglia: La samba del tramvi; Giannantonio-De Martino: Baccanti; Leonardi-Emer-Dorsey: E' tutto; Lecuena: Babulù; Larkel-Villard; Mentre l'Angelus suona; Beaulieu: Jungle rumba; Leonardi-Freed: Madonna

19 — Storia della letteratura italiana a cura di Arnaldo Bocelli
L'arte del Goldoni

19.20 Per gli uomini d'affari

19.25 Duelli da opere
Mozart: Don Giovanni, « Là ci darem la mano »; Donizetti: Don Pasquale, « Tornami a dir che mi ami »; Bolto: Mefistofele, « Lontano, lontano »; Puccini: La Bohème, « O soave fanciulla »

19.40 Cesare Chiodi:
« Rotte e scopi dell'urbanistica »

19.45 Attualità sportive

19.55 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20.33 ZIG ZAG
Varietà musicale di Falconi, Fratini, Rovi e Spiller
Orchestra diretta da Mario Consiglio
Regia di Nunzio Filogamo (Duticora)

21.25 Orchestra moderna
diretta da Ernesto Nicelli
Cantano Ida Coccano, Alma Daniele ed Enzo Poli

Tiga: Fantasia di primavera; Martelli-Petralla: Melodia d'autunno; Waldman: Romanza in mine; Martelli-Abel: Ogni tuo bacio, William; Il sogno di Othello; Abner: Tanto sola, Partor; I due più, Vaccari; Inconoscenza a Smeralda; Vallini: Trionfo dei Monti.

Nell'intervallo - Achille Saitta: « La guerra segreta dei cifrari »

22.20 1 NOTTURNI DELL'USIGNOLO
SERIE TEATRALE
Ciclo del personaggio
Seconda serie
Erone
Fedra
attraverso Euripide, Racine, D'Annunzio
a cura di Gian Domenico Ciampi
Regia di Guglielmo Morandi

23.10 « Oggi al Parlamento »
Giornale radio

23.30 Dall'« Open Gate » di Roma
Fulvio Romanelli
e il suo complesso

24 Segnale orario
Ultime notizie - « Buonanotte »

Richiedete alla

EDIZIONI RADIO ITALIANA

Via Arsenale 21, Torino, i libretti delle opere trasmesse alla radio

Nel programma di questa settimana:

■ DONIZETTI: L'Elisir d'amore (Edizioni Ricordi) L. 100

■ MOZART: L'oca del Cairo (Edizioni Ricordi) L. 100

Inviando anticipatamente gli importi sopraindicati, i libretti vi saranno spediti franco di ogni altra spesa. I versamenti possono essere fatti sul c/c postale 2/37890 intestato alle Edizioni Radio Italiana.

STAZIONI PRIME 6.55 Previsioni del tempo — 7 Segnale orario — **Giornale radio** — 7.10 «Buongiorno» — 7.20 Musiche del buongiorno — Nell'intervallo: (7.30) Terza al Parlamento — (7.50-8 **CATANIA I - PALERMO:** Notiziario — **Segnale orario - Giornale radio** — 8.10 Musica leggera — 8.20-8.50 **FEDE E AVVENIRE** trasmissione per l'emigrazione — 10.30 Musiche richieste al Servizio Opinioni della RAI — 11.30 Musiche da film e riviste — 12 Tre Angeli — 12.20 «Ascoltate questa sera» — (12.20-12.55 **BOLZANO II:** Programma in lingua tedesca) — 12.25 Riti e canzoni — (12.25-12.35 **MILANO I - TORINO I - UDINE - VENEZIA II - VERONA:** Cronaca cittadina) — (12.25-12.55 **FIRENZE II:** «Suona la Martinella», mezz'ora di vita fiorentina e toscana) — **GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO:** Notiziario economico — Monumento del porto — Notiziario figure — Listino Borsa — (12.30-12.48 **ROMA I:** «Gazzettino di Roma») — (12.35-12.48 **CATANIA I - PALERMO:** Cronaca cittadina) — (12.45-12.55 **ANCONA:** Notiziario marittimo) — **BOLOGNA II - MILANO I - TORINO I - UDINE - VENEZIA II - VERONA:** «Gazzettino padano») — (12.45-12.55 **BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I:** Listino Borsa di Roma — Medie del cambio) — 12.55 **Calendario Antenne** — (12.55-13 **BOLOGNA II - TORINO II:** Listino Borsa) — 13 Segnale orario — **Giornale radio**

21,45 - RETE ROSSA

L'OCA DEL CAIRO

D.

W. A. MOZART

RETE ROSSA

- 13.11 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.21 La canzone del giorno
(Kekemata)
- 15.25 Danze e folclore nell'arte
Tenore Pritz Munteanu
Pianista Giorgio Favaretto
Contraltista Nina Nanna, Breda-
Cassini a) Dolna, b) Fiore acquatico,
C. Magli Crisostemi; Karia: a) Foglia
verde b) L'osteria, Brailoi: a) Fie-
ra, b) Sarda, Mihailescu-To-
vescu: Canto nostalgico
- 15.50 La vedetta della settimana
DUKE ELLINGTON
e la sua orchestra
- 14.15 Cateloscopo musicale
Vivaldi: La notte, concerto grosso per
flauto e cembalo; Clocchi: Tramonti
in Granata, dalle «Impressioni di
Spagna»; Farina: Aria lombarda,
dal «Quadrifonico»; Rossini: Il si-
gnore Bruschino, sinfonia
- Orchestra di Milano
della Radio Italiana
diretta da
Pietro Argento
- 14.50 Bello e brutto
Note sulle arti figurative
di Valerio Meriani
- 15 Segnale orario
Giornale radio
Bollettino meteorologico
- 15.14-15.35 Finestra sul mondo
15.35-15.45 **NAPOLI II:** Notiziario cittadino
15.45-15.55 **BARI I - POTENZA:** Notiziario per
gli italiani del Mediterraneo - **CATANIA I -**
PALERMO: Notiziario
16.50-16.55 **GENOVA II - LA SPEZIA - SAN**
REMO: Cronaca marittima
- 16.55 Previsioni del tempo
per i pescatori
- 17 — Programma per i ragazzi
SUSSI E BIRIBISSI
A FIOR DI TERRA
Racconto sceneggiato
di Paolo Lorenzini
Quarto episodio
- 17.30 Angelini e olio strumenti
con le voci di Luciana Dolliver,
Nilla Pizzi, Achille Togliani e del
Duo Fasano
- 17.55 La voce del Cinque Continenti
«I cittadini di domani»
- 18.05 Invito al valzer
- 18.20 Musica sinfonica
Resplighi: Feste romane; a) Circen-
sea, b) Giubileo, c) L'Ottobrata, d)
La befana; Wagner: I maestri can-
tori di Norimberga, marcia otto terzo
BOLZANO II: 13.20 Bendesin; «Hamango» -
Lezione di lingua tedesca - 19.50, 10 Programma
in lingua tedesca - Krimperer: a) Der (Fried-
Fried), radioserena di Rita Furlan, a cura di
Wael Margat; b) Santa Rosa March - Wile Fraw;
c) Fir die Frau - Notiziario

- 18.50 Romanzo sceneggiato
IL POSSIDENTE
di
John Galsworthy
da «La sega del Forsyte»
Adattamento di Franco Cacciogni
Sesta e ultima puntata
Compagnia di prosa di Roma
della Radio Italiana
Regia di Pietro Masserano Torico
- 19.20 Jazz per pianoforte
- 19.35 Attualità sportive
- 19.40 Panorama del Jazz francese
a cura di Christian Livornese
Quindici anni di jazz
con Stephane Groppe
- 20.10 La voce di Jussi Bjorling
Herbert: Canzone d'amore; Massenet:
Manon, «Ahi! disperazione»; Tosca:
L'alba separa dalla luce l'ombra; Puc-
cini: La fanciulla del West, «Chiedi
mi creda libero»
- BOLZANO II:** 19.40, Notiziario - **CATANIA I - PALERMO:** Notiziario
- 20.25 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)
- 20.30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Balon
- 21.03 Orchestra melodica
diretta da Francesco Donadio
Serenate
Cesarini: Serenata a Firenze; Fucini:
Serenata a chi mi pare; Klemm:
Madonna Lisa; Betti: Serenata a una
nuvola; Cavarini: Rosso di sera; Vac-
cari: Serenata al Miraballo; Abel:
Buonasera signora Luna; Berlin: Se-
renata d'amore
- 21.30 Posta aerea
- 21.45

L'OCA DEL CAIRO

Dramma giocoso in un atto
ricomposto da Diego Valeri su
frammenti del testo originale
dell'Abate Varesco

Musica di

W. A. MOZART

Ricostruzione e orchestrazione di
Virgilio Mortari

Don Pippo Renato Capocchi
Caldora Graziella Sciuci
Blondello Emilio Renzi
Candirino Mario Carlin
Laviola Vera Olinastoni
Chichibio Cristiano Dallamangas
Auretta Gianna Peres Labia

Direttore Alfredo Simonello

Orchestra filica di Torino
della Radio Italiana

RETE AZZURRA

- 13.11 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.21 La canzone del giorno
(Kekemata)
- 13.26 Orchestra di ritmi e canzoni
diretta da Armando Trovajoli
Cantano Laura Barbera, Donatella
Bianconi e i Cinque in armonia
Testoni-Righi: Com'è bello far l'in-
diano; Graziani: Dolce sospir; Gra-
cobetti-Marilina: Cuba cuba; Rivi-
Radicech: A stato inutile; Testoni-
Rassi: Il mio stile; Giacobetti-Kra-
mer: Il mio Baci
(Gis. e F.lli Buttori)
- 13.54 Cronache cinematografiche
di Giuseppe Bevilacqua
- 14 **Giornale radio**
Bollettino meteorologico
- 14.14-14.21 Listino Borsa di Milano
- Medie del Cambi - Borsa coloni
di New York
- 14.21-14.35 **BARI II:** Notiziario - **BOLOGNA II:** «Il giorno»
- 14.35-14.45 **NAPOLI I:** Gazzettino del Mezzogiorno - **VENEZIA I:** Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia
- 16.55 Previsioni del tempo
per i pescatori
- 17 — Ritmi di successo
Gershwin: Slate buona, signora; De-
villi-Goulding: Mm'mm'mm; Lariel-Ya-
bot: La cuca cuca; La Rocca: Tiger
rag; Ravanni-Lucini-Rastelli: La clas-
se degli anni; Mostro: Limon limo-
nero; Deminguez: Perfidia; Danerit:
Io cerco la Titina; Rome-Testoni: Ay
rhe saaba
- 17.30 Vita musicale in America
- 18 — Orchestra napoletana
di melodie e canzoni
diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Pini Cuomo, Rino Pa-
lumbo e Nuela Vargas
Della Gatta-Falcochco: L'ultima serenata; Geraci-Olivares: Panorama di Napoli; Fiorelli-Anepeta: Chitarra sotto voce; Sordi-Marletta: Tarantella dell'amore; Gomez: Verde luna; Fiorelli-Affler: Sospirata
- 18.25 Musica leggera
- 18.50 Attualità
- 19 — Orchestra di ritmi moderni
diretta da Francesco Ferrari
con la partecipazione di Aldo Alvi,
Narciso Parigi, e Flo Sandon's
- Rugolo-Kinton: Metronome rif; Ba-
nagura-Di Lazzaro: Un americano sul
cratere; Pncchi-Ceroni: Mi chiederai
perdono; Totton-Capostoli: Requie
in blue; Gentile-Olivari: La samba
del mandrino; Kera: Tutto sei tu;
Franchini-Franchini-Tobias: Il tempo
non aspetta; Njia - Giacomazzi: Sai
quanto ruba; Fedeli: E' il mio
cuore; Welzet: Intermission rif
- 19.35 Il contemporaneo
Ressegna culturale
- 19.55 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)
- 20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Balon
- 20.33 Orchestra Cetra
diretta da Pippo Barzizza
Cantano: Carlo Beni, Tino Vallati
i Radio Boys e il Quartetto Stars
Remur-Greppi: Forse l'amore; Gut-
dieri-Fusco: Ci vuol fortuna; Bona-
gura-Kramer: Sei la mia primavera;
Sopranzi-Marletta: Coro di zingari;
Pischi-Marletta: Non baciami così;
Pischi-Bili-Liroca: Cingo cingo;
Sergelys-Solza: Triste melodia; Mar-
chione-Rucione: Samba del fore-
stiero; Di Casero: Vecchio bim; Mar-
scheroni-Ravasi: Volei pian-
gere; Tursney - Escobar: Serenata be-
guine; Gattini-Giovanini-Barzizza:
Botta e risposta
(Palmolive)
- 21.15 **LE FURIE**
Radiodramma di
Alberto Casella
Compagnia di prosa di Roma
della Radio Italiana
- L'ndy (C. A. Lindbergh) Ubaldo Lay
L'ndy L'ndy (Annie Specker)
- Nota Bonori
Mr. Light Giovanni Cimura
Mr. Gregory Angio Calabrese
Un cronista della «New Jersey
Gazette» Raffaele Giangiande
La telegrafista di Terranova
Anna Maestri
- I: direttore della «New Jersey
Gazette» Nicolò Chiarini
Il redattore capo della «New Jersey
Gazette» Andrea Costa
Un oratore Giotto Tempestini
Il senatore Spencer M. Franco Becchi
Il dottor Carlton Corrado Lamoglia
La governante di Baby Giana Puccetti
Lo scienziato Alexis Carrell
Giorgio Piamonti
La domestica bretone
Flaminia Jandolo
- Le voci di:
Giovanni Apostolo Riccardo Cucchiola
Maria, bambina celeste Lia Currei
Il visitatore Renato Cominetti
Voci del Cielo, della terra, della radio
L'azione, fra il 1927 e il 1939
Regia di Alberto Casella
- 22.30 **VARIETA' MUSICALE**
Sel voci e un pianoforte
Orchestra vocale
diretta da Harry Frohman
Un organo parla a un pianoforte
Duo Pomeranz-Brandi
Rino Salviati
- 23.10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio
- 23.30 **I NOTTURNI DELL'USIGNOLO**
SERIE MUSICALE
Frédéric Chopin
a cura di Massimo Milla
II
La materia dell'arte
Studi op. 10
Pianista Carlo Vidusso
- 24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

STAZIONI PRIME 6.35 Previsioni del tempo — 7 Segnale orario - **Giornale radio** — 7.10 «Buongiorno» — 7.20 Musiche del buongiorno — Nell'intervallo: (7.30) Terza al Parlamento — (7.50-8 **CATANIA I - PALERMO**: Notiziario) — 8 Segnale orario - **Giornale radio** — 8.16-8.50 Canzoni — 10.30 «Casa serena», giornale di vita femminile — 11.30 Motivi di successo — 12 Ballabili d'attori tempi; — 12.30 «Ascoltate questa sera...» — (12.20-12.55 **BOLZANO II**: Programma in lingua tedesca) — 12.35 Rimi e canzoni — (12.25-12.35 **MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA**: Cronaca cittadina) — (12.25-12.55 **FIRENZE II**: «Storia la Martineka», mezz'ora di vita fiorentina e toscana — **GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO**: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa) — (12.30-12.40 **ROMA I**: «Gazzettino di Roma») — (12.35-12.45 **CATANIA I - PALERMO**: Cronaca cittadina) — (12.35-12.55 **ANCONA**: «Sponda dorica», rassegna di vita marchigiana — **BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA**: «Gazzettino padano») — (12.45-12.55 **BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I**: Listino Borsa di Roma - Medie del cambi) — 12.55 Calendario Antonella — (12.55-13 **BOLOGNA II - TORINO II**: Listino Borsa) — 13 Segnale orario - **Giornale radio**

21 - RETE AZZURRA

MUSICHE

D.

PEROSI E BRAHMS

DIRETTE DA

F. MOLINARI PRADELLI

RETE ROSSA

13.11 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)
13.21 La canzone del giorno (Kelenfata)
13.26 Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Nilla Pizzi, Achille Togliani e il Duo Fasano
Cugati: Rumba rhapsody; Testoni: Di Ceglie: Vecchie cornamuse; Damp: Pantuti: Nell'Avano; Poncet: Estrellita; Bel Ami-Frustaci: Vivo nel sogno; Fiorentino-Giglioli: La Rosinella; Cherubini-Conciani: Ti fai baciar dal sole; Barroso: Bahia; Spinelli: Sotto la pioggia
14 Fantasia folcloristica italiana
14.30 Danze da opere
Gluck: Cenerente, dall'opera «Armida»; Rossini: Guglielmo Tell, danze dell'atto I; Smetana: La sposa renata, balletto; Massenet: Minuetto, dall'opera «Monsieur»; Catalani: Loreley, danza delle ondine
14.53 Cinema
Cronache di Elsa Morante
15 Segnale orario
Giornale radio
Bollettino meteorologico
15.14-15.35 Finestra sul mondo
15.35-15.45 **NAPOLI II**: Notiziario cittadino
15.45-15.55 **BARI I - POTENZA**: Notiziario di vita del Mezzogiorno - **CATANIA I - PALERMO**: Notiziario
15.55-16.05 **GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO**: Cronaca cittadina
16.55 Previsioni del tempo per i pescatori
17 Pomeriggio teatrale
UN'ORA CON GEORGES DE PONTO-RICHE in compagnia di Eugenio Bertucchi
Regia di Claudio Fino
18 Il convegno dei ragazzi
Interlista con Mario De Bernardi
18.30 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Trovajoli
Cantano Laura Barbieri, Donatella Bianconi e i Cinque in Armonia
Testoni-Rossi: Comincia per A.; Giacobetti-Trovajoli: Dimmi un po' sinistra; Marchetti-Fassino: Vecchio disco; Giacobetti-Savona: Al nonno piace il be-bop; Bertini-Martini: Baricami ancora; Dea Alfonso: La bafucada
19 I grandi viaggi
Nicola dei Conti nell'Oceano Indiano
BOLZANO II: 19.20, 10 Programma in lingua tedesca - «Die Goldwunde im Egerthal», esedra di Rika Puchner, a cura di Karl Margraf - Musica da camera: soprano Mario Verone, pianista Walter Hildebrand - Rassegna sportiva in terminazione di Vittorio Rainaldi - Notiziario

RETE AZZURRA

13.11 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)
13.21 La canzone del giorno (Kelenfata)
13.26 Radiorchestra diretta da Cesare Gallino
13.50 Novità di teatro di Enzo Ferrari
14 Giornale radio
Bollettino meteorologico
14.14-14.21 Listino Borsa di Milano - Medie del Cambi - Borsa cotone di New York
14.21-14.35 **BARI II**: Notiziario - **BOLOGNA II**: Il giorno - 14.35-14.45 **NAPOLI I**: Gazzettino del Mezzogiorno - **VENEZIA I**: Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia
15.55 Previsioni del tempo per i pescatori
17 Lezione di lingua francese a cura di G. Vata
17.15 Lezione di lingua inglese a cura di E. Favate
17.30 Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca
17.45 Musiche per organo da teatro
Organista Richard Leibert
Brodetti: Gattino timoroso; Gaimard: Alla primavera; Leibert: Sweet stuff; Erickson: Dolce melodia; Leibert: Hands of my heart; Erickson: Sorreggia il tuo cuore; Carlin: Luna piena
18 Orchestra
diretta da Lello Luttazzi
Cantano Luciano Benevenute e Carla Boni
Warren: Vorrei sapere; Ruccione: La piccola Lulu; Testoni-Kramer: E piango; Morbelli-Ravasin: Machacha dell'Equador; Dubin-Herbert: Estate indiana; Carli-Segui-Bronck: Un ragazzo del Texas e una ragazza del Tennessee; Testoni-Martelli: Sei adorabile; Valabrega-Merlet: All'indomani; Giacobetti-Panzuti: Mi serve il passaporto
18.30 Conversazione
18.40 Fogli d'album
Gluck: Danza degli spiriti beati; Gruppo: Giga; Popper: Papillon; Schubert: In Faren; Schumann: Piccolo studio; Chopin: Due studi op. 10: a) n. 9 in fa minore, b) n. 12 in do minore
19 Orchestra melodea
diretta da Francesco Donadin
Kramer: Diversimento per orchestra; Hollander: Illusioni; Mascheroni: Un giorno m'hai sorriso; Autori vari: Fantasia di canzoni italiane; Palligiano: Terra hawajana; Vizzoli: Trieste mia; Hollander: La voce dell'amore; Porteri: Non ti so dir
19.35 La voce dei lavoratori
19.55 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)
20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton
20.33 Impresa Italia
21 Dal Conservatorio
«Giuseppe Verdi» di Torino
Stagione sinfonica pubblica di Primavera della Radio Italiana
CONCERTO
diretto da F. MOLINARI PRADELLI
con la partecipazione del mezzosoprano Miti Truccalin Pace
Perosi: Transitus solenne, oratorio per mezzo soprano coro e orchestra; Brahms: Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98; a) Allegro con fuoco, b) Allegro moderato, c) Allegro glorioso; d) Allegro energico e appassionato
Istruttore del coro Bruno Erminero
Orchestra sinfonica e coro di Torino della Radio Italiana
Nell'intervallo:
«Il retrobotte del libraio»
22.45 Orchestra napoletana di melodie e canzoni
diretta da Giuseppe Anèpola
Cantano Pino Cuomo, Elsa Fiore e Grazia Gresi
Giancetto-Tettoni: L'abito da festa; Martelli-Decewitski: Ma quando si vuol bene; Lettice-Ricciardi: Serenata di maggio; Balocco-Cariga: Tarantella a spauracchi; Morini-Arcipeta: Mal ti dirò; Mantio-Oliviero: Mia cara Napoli; Bonfatti-Russo: Rosamary
23.10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio
23.30 I NOTTURNI DELL'USIGNOLO
SERIE LETTERARIA
37
Carlo Dossi
Desinenze in «a»
a cura di Enrico Falqui
Regia di Umberto Benedetto
24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

Autonomie

TRIESTE

7,15 C'è chi va, 7,28 Giusticia da re metta, 7,45-8 Musica del mattino, 11,30 Per ciascuna qualcosa, 12,10 Ritmi del l'Amara latina, 12,50 Oggi alla radio, 13 Segnale orario, Giornale radio, 13,26 Orchestra Giffoni, 13,50 Novità di teatro (Rete Azzurra), 14 Cronache dello spettacolo a Trieste, 14,10 Musica varia, 14,30-15 Programmi della RAI, Luciano Borea, 17,30 La voce dell'America, 18 Orchestra Luttazzi (Rete Azzurra), 18,30 Orchestra Trossello (Rete Rossa), 19 Orchestra Domador (Rete Azzurra), 19,35 Valze, edoli, 20 Segnale orario, Giornale radio, 20,15 Attualità, 20,33 Impresa Italia, 21 Concerto sinfonico diretto da P. Molinari Pradelli (Rete Azzurra), Nell'Antico, Il robotismo del futuro (Rete Azzurra), 23,10 Segnale orario, Giornale radio, 23,30-24 Italia e Simboli a di Milano, Leonardo Principe e il suo complesso (Rete Rossa).

RADIO SARDEGNA

7,20 Musica del momento, Nell'Intervallo, 17,45 «Ieri al Parlamento», 7,50 Canto di concerto, inglese, 324.8 Segnale orario, Giornale radio, 8,10 «Bamboccioni», 8,20-8,30 Canzoni, 10,30 «Casa serena e gioventù in vita femminile», 11,30 Marci di successo, 12 Ballate d'arte, tempo, 12,20 I programmi del giorno, 12,25 Ritmi e canzoni, 13 Segnale orario, Giornale radio, L'attualità, 13,21 Taccuino radiofonico, Cronaca di Cagliari, 13,26 Orchestra della Canzone diretta da Angelini, 14 Fantasia per clavicembalo italiana, 14,30 Danze da core, 14,53 Attualità, 15 Segnale orario, Giornale radio, 15,14-15,35 Finestra sul mondo.

18,30 Movimento porti dell'Isola, 18,35 Musica leggera, Orchestra diretta da George Melachroinou, 19 Concerto open-air diretto da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Maria Macaluso e del tenore Pina Sardelli, Orchestra di Milano della Radio Italiana, 19,30 Studi di Lisi e Chopin, Pianista Anna Pauline Zappa, 19,55 Canoni e ritmi, 20,30 Segnale orario, Giornale radio, Notiziario sportivo, Notiziario regionale, 21 «La porta chiusa», tre atti di Marco Paga con la partecipazione di Maria Melino ed Enrico Flora, Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana, Regia di Claudio Fino, 22,50 Musica brillante, 23,10 «Oggi al Parlamento», Giornale radio, 23,30 C'è chi va, 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.



INCANTESIMO
La Colonia del profumo delicato e tenue che dona una nota personale di distinzione inconfondibile.

Incantesimo
VERICH - TOPINO

Estere

ALGERIA

19,30 Notiziario, 19,40 Programma musicale, 20 «Dinamic», una canzone, con Jane e Jay, 20,15 Musica leggera, 20,45 Notiziario, 21 Notiziario, 21,20 Notiziario, 23 «I poeti e la Resistenza», di Maurice Tardieu, 23,30 Musica per piano, 23,45-24 Notiziario.

AUSTRIA

19,30 Notiziario, 19,30 Notiziario, 20 Notiziario, 20,15 «Boris», raddoppiamento in tre atti di Marius Thibault, 22 Notiziario e sviluppo della musica da jazz, 22,40 Musica per l'infanzia, 23,30 Notiziario, 23,45-24 Notiziario.

VIENNA

19,30 Notiziario, 19,30 Notiziario, 20 Notiziario, 20,15 «Boris», raddoppiamento in tre atti di Marius Thibault, 22 Notiziario e sviluppo della musica da jazz, 22,40 Musica per l'infanzia, 23,30 Notiziario, 23,45-24 Notiziario.

BELGIO

19,30 Notiziario, 19,30 Notiziario, 20 Notiziario, 20,15 «Boris», raddoppiamento in tre atti di Marius Thibault, 22 Notiziario e sviluppo della musica da jazz, 22,40 Musica per l'infanzia, 23,30 Notiziario, 23,45-24 Notiziario.

PROGRAMMA FIANMINGO

19,30 Notiziario, 19,30 Notiziario, 20 Notiziario, 20,15 «Boris», raddoppiamento in tre atti di Marius Thibault, 22 Notiziario e sviluppo della musica da jazz, 22,40 Musica per l'infanzia, 23,30 Notiziario, 23,45-24 Notiziario.

FRANCIA

19,30 Notiziario, 19,30 Notiziario, 20 Notiziario, 20,15 «Boris», raddoppiamento in tre atti di Marius Thibault, 22 Notiziario e sviluppo della musica da jazz, 22,40 Musica per l'infanzia, 23,30 Notiziario, 23,45-24 Notiziario.

PROGRAMMA NAZIONALE

19,30 Notiziario, 19,30 Notiziario, 20 Notiziario, 20,15 «Boris», raddoppiamento in tre atti di Marius Thibault, 22 Notiziario e sviluppo della musica da jazz, 22,40 Musica per l'infanzia, 23,30 Notiziario, 23,45-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19,30 Notiziario, 19,30 Notiziario, 20 Notiziario, 20,15 «Boris», raddoppiamento in tre atti di Marius Thibault, 22 Notiziario e sviluppo della musica da jazz, 22,40 Musica per l'infanzia, 23,30 Notiziario, 23,45-24 Notiziario.

MONTE CARLO

19,30 Notiziario, 19,30 Notiziario, 20 Notiziario, 20,15 «Boris», raddoppiamento in tre atti di Marius Thibault, 22 Notiziario e sviluppo della musica da jazz, 22,40 Musica per l'infanzia, 23,30 Notiziario, 23,45-24 Notiziario.

GERMANIA

19,30 Notiziario, 19,30 Notiziario, 20 Notiziario, 20,15 «Boris», raddoppiamento in tre atti di Marius Thibault, 22 Notiziario e sviluppo della musica da jazz, 22,40 Musica per l'infanzia, 23,30 Notiziario, 23,45-24 Notiziario.

COBLENZA

19,30 Notiziario, 19,30 Notiziario, 20 Notiziario, 20,15 «Boris», raddoppiamento in tre atti di Marius Thibault, 22 Notiziario e sviluppo della musica da jazz, 22,40 Musica per l'infanzia, 23,30 Notiziario, 23,45-24 Notiziario.

RADIOTECNICI

DISEGNATORI MECCANICI, REGISTI, ATTORI, OPERATORI, SOGGETTISTI CINEMATOGRAFICI, CRONISTI INVESTIGATIVI, SPORTIVI E FOTOGRAFICI, SEGRETARI COMUNALI, UFFICIALI GIUDIZIARI, ED ESTATI, INFERMIERI, PERSONALE ALBERGHIERO, HOSTESSES, BALBUZIENTI, SARTI E SARTI, CALZOLAI, PERITI GRAFOLOGICI E CALLIGRAFI, CONTABILI, CHIROMANTI, OCCULTISTI, ECC.

STUDENTI, OPERAI

studiate a casa organizz. scolastica
scrivendovi ad **ACCADDEMIA** per corrispondenza
ROMA - VIALE REGINA MARGHERITA, 101 - TELEF. 864-023
18 GRANDI ATTIVITÀ RIUNITE 12 ISTITUTI SPECIALIZZATI
CIRCA 1000 CORSI SCOLASTICI DI OGNI GENERE
Chiedete bollettino (D) gratuito, indicando desiderio, età, studi
"30 LINGUE INSEGNATE CON DISCHI FONOGRAFICI."

LIQUORE STREGA

digestivo, delizioso

ritico Hans Herbert Pöhl, pianista germanico, 21 Notiziario, 21,30 Notiziario, 22 Concerto diretto da Luchino Visconti - Gennadi: Piccola sinfonia per strumenti a fiato; Schubert: Quartetto in stile italiano; Puccini: Sinfonia. 22,45 Momento parlamentare, 23-23,03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19,30 Notiziario, 19,30 Pianista Charles Krumpholtz, 19,45 Gramma musicale del West, 20,15 «L'arte di vestire bene», di André Aron, 20,45 Varietà, 21,30 Musica da camera, 22 Notiziario, 22,20 Orchestra Luchino Visconti, 23 «La regina africana» di C. R. Frenkel, 23,15 Tuglio da teatro, 23,56-24 Notiziario.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

19,30 Notiziario, 19,30 Notiziario, 20 Notiziario, 20,15 «Boris», raddoppiamento in tre atti di Marius Thibault, 22 Notiziario e sviluppo della musica da jazz, 22,40 Musica per l'infanzia, 23,30 Notiziario, 23,45-24 Notiziario.

MONTE CENERI

7,15 7,45 Notiziario, 12,15 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,50 Orchestra Sinfonica, 13,15 «C'è chi va», 13,20 «Bamboccioni», 13,45 Notiziario, 13,50 Concerto diretto da Leopoldo Stokowski, 14,30 «C'è chi va», 14,45 «C'è chi va», 14,55 «C'è chi va», 15,05 «C'è chi va», 15,15 «C'è chi va», 15,25 «C'è chi va», 15,35 «C'è chi va», 15,45 «C'è chi va», 15,55 «C'è chi va», 16,05 «C'è chi va», 16,15 «C'è chi va», 16,25 «C'è chi va», 16,35 «C'è chi va», 16,45 «C'è chi va», 16,55 «C'è chi va», 17,05 «C'è chi va», 17,15 «C'è chi va», 17,25 «C'è chi va», 17,35 «C'è chi va», 17,45 «C'è chi va», 17,55 «C'è chi va», 18,05 «C'è chi va», 18,15 «C'è chi va», 18,25 «C'è chi va», 18,35 «C'è chi va», 18,45 «C'è chi va», 18,55 «C'è chi va», 19,05 «C'è chi va», 19,15 «C'è chi va», 19,25 «C'è chi va», 19,35 «C'è chi va», 19,45 «C'è chi va», 19,55 «C'è chi va», 20,05 «C'è chi va», 20,15 «C'è chi va», 20,25 «C'è chi va», 20,35 «C'è chi va», 20,45 «C'è chi va», 20,55 «C'è chi va», 21,05 «C'è chi va», 21,15 «C'è chi va», 21,25 «C'è chi va», 21,35 «C'è chi va», 21,45 «C'è chi va», 21,55 «C'è chi va», 22,05 «C'è chi va», 22,15 «C'è chi va», 22,25 «C'è chi va», 22,35 «C'è chi va», 22,45 «C'è chi va», 22,55 «C'è chi va», 23,05 «C'è chi va», 23,15 «C'è chi va», 23,25 «C'è chi va», 23,35 «C'è chi va», 23,45 «C'è chi va», 23,55 «C'è chi va», 24,05 «C'è chi va», 24,15 «C'è chi va», 24,25 «C'è chi va», 24,35 «C'è chi va», 24,45 «C'è chi va», 24,55 «C'è chi va», 25,05 «C'è chi va», 25,15 «C'è chi va», 25,25 «C'è chi va», 25,35 «C'è chi va», 25,45 «C'è chi va», 25,55 «C'è chi va», 26,05 «C'è chi va», 26,15 «C'è chi va», 26,25 «C'è chi va», 26,35 «C'è chi va», 26,45 «C'è chi va», 26,55 «C'è chi va», 27,05 «C'è chi va», 27,15 «C'è chi va», 27,25 «C'è chi va», 27,35 «C'è chi va», 27,45 «C'è chi va», 27,55 «C'è chi va», 28,05 «C'è chi va», 28,15 «C'è chi va», 28,25 «C'è chi va», 28,35 «C'è chi va», 28,45 «C'è chi va», 28,55 «C'è chi va», 29,05 «C'è chi va», 29,15 «C'è chi va», 29,25 «C'è chi va», 29,35 «C'è chi va», 29,45 «C'è chi va», 29,55 «C'è chi va», 30,05 «C'è chi va», 30,15 «C'è chi va», 30,25 «C'è chi va», 30,35 «C'è chi va», 30,45 «C'è chi va», 30,55 «C'è chi va», 31,05 «C'è chi va», 31,15 «C'è chi va», 31,25 «C'è chi va», 31,35 «C'è chi va», 31,45 «C'è chi va», 31,55 «C'è chi va», 32,05 «C'è chi va», 32,15 «C'è chi va», 32,25 «C'è chi va», 32,35 «C'è chi va», 32,45 «C'è chi va», 32,55 «C'è chi va», 33,05 «C'è chi va», 33,15 «C'è chi va», 33,25 «C'è chi va», 33,35 «C'è chi va», 33,45 «C'è chi va», 33,55 «C'è chi va», 34,05 «C'è chi va», 34,15 «C'è chi va», 34,25 «C'è chi va», 34,35 «C'è chi va», 34,45 «C'è chi va», 34,55 «C'è chi va», 35,05 «C'è chi va», 35,15 «C'è chi va», 35,25 «C'è chi va», 35,35 «C'è chi va», 35,45 «C'è chi va», 35,55 «C'è chi va», 36,05 «C'è chi va», 36,15 «C'è chi va», 36,25 «C'è chi va», 36,35 «C'è chi va», 36,45 «C'è chi va», 36,55 «C'è chi va», 37,05 «C'è chi va», 37,15 «C'è chi va», 37,25 «C'è chi va», 37,35 «C'è chi va», 37,45 «C'è chi va», 37,55 «C'è chi va», 38,05 «C'è chi va», 38,15 «C'è chi va», 38,25 «C'è chi va», 38,35 «C'è chi va», 38,45 «C'è chi va», 38,55 «C'è chi va», 39,05 «C'è chi va», 39,15 «C'è chi va», 39,25 «C'è chi va», 39,35 «C'è chi va», 39,45 «C'è chi va», 39,55 «C'è chi va», 40,05 «C'è chi va», 40,15 «C'è chi va», 40,25 «C'è chi va», 40,35 «C'è chi va», 40,45 «C'è chi va», 40,55 «C'è chi va», 41,05 «C'è chi va», 41,15 «C'è chi va», 41,25 «C'è chi va», 41,35 «C'è chi va», 41,45 «C'è chi va», 41,55 «C'è chi va», 42,05 «C'è chi va», 42,15 «C'è chi va», 42,25 «C'è chi va», 42,35 «C'è chi va», 42,45 «C'è chi va», 42,55 «C'è chi va», 43,05 «C'è chi va», 43,15 «C'è chi va», 43,25 «C'è chi va», 43,35 «C'è chi va», 43,45 «C'è chi va», 43,55 «C'è chi va», 44,05 «C'è chi va», 44,15 «C'è chi va», 44,25 «C'è chi va», 44,35 «C'è chi va», 44,45 «C'è chi va», 44,55 «C'è chi va», 45,05 «C'è chi va», 45,15 «C'è chi va», 45,25 «C'è chi va», 45,35 «C'è chi va», 45,45 «C'è chi va», 45,55 «C'è chi va», 46,05 «C'è chi va», 46,15 «C'è chi va», 46,25 «C'è chi va», 46,35 «C'è chi va», 46,45 «C'è chi va», 46,55 «C'è chi va», 47,05 «C'è chi va», 47,15 «C'è chi va», 47,25 «C'è chi va», 47,35 «C'è chi va», 47,45 «C'è chi va», 47,55 «C'è chi va», 48,05 «C'è chi va», 48,15 «C'è chi va», 48,25 «C'è chi va», 48,35 «C'è chi va», 48,45 «C'è chi va», 48,55 «C'è chi va», 49,05 «C'è chi va», 49,15 «C'è chi va», 49,25 «C'è chi va», 49,35 «C'è chi va», 49,45 «C'è chi va», 49,55 «C'è chi va», 50,05 «C'è chi va», 50,15 «C'è chi va», 50,25 «C'è chi va», 50,35 «C'è chi va», 50,45 «C'è chi va», 50,55 «C'è chi va», 51,05 «C'è chi va», 51,15 «C'è chi va», 51,25 «C'è chi va», 51,35 «C'è chi va», 51,45 «C'è chi va», 51,55 «C'è chi va», 52,05 «C'è chi va», 52,15 «C'è chi va», 52,25 «C'è chi va», 52,35 «C'è chi va», 52,45 «C'è chi va», 52,55 «C'è chi va», 53,05 «C'è chi va», 53,15 «C'è chi va», 53,25 «C'è chi va», 53,35 «C'è chi va», 53,45 «C'è chi va», 53,55 «C'è chi va», 54,05 «C'è chi va», 54,15 «C'è chi va», 54,25 «C'è chi va», 54,35 «C'è chi va», 54,45 «C'è chi va», 54,55 «C'è chi va», 55,05 «C'è chi va», 55,15 «C'è chi va», 55,25 «C'è chi va», 55,35 «C'è chi va», 55,45 «C'è chi va», 55,55 «C'è chi va», 56,05 «C'è chi va», 56,15 «C'è chi va», 56,25 «C'è chi va», 56,35 «C'è chi va», 56,45 «C'è chi va», 56,55 «C'è chi va», 57,05 «C'è chi va», 57,15 «C'è chi va», 57,25 «C'è chi va», 57,35 «C'è chi va», 57,45 «C'è chi va», 57,55 «C'è chi va», 58,05 «C'è chi va», 58,15 «C'è chi va», 58,25 «C'è chi va», 58,35 «C'è chi va», 58,45 «C'è chi va», 58,55 «C'è chi va», 59,05 «C'è chi va», 59,15 «C'è chi va», 59,25 «C'è chi va», 59,35 «C'è chi va», 59,45 «C'è chi va», 59,55 «C'è chi va», 60,05 «C'è chi va», 60,15 «C'è chi va», 60,25 «C'è chi va», 60,35 «C'è chi va», 60,45 «C'è chi va», 60,55 «C'è chi va», 61,05 «C'è chi va», 61,15 «C'è chi va», 61,25 «C'è chi va», 61,35 «C'è chi va», 61,45 «C'è chi va», 61,55 «C'è chi va», 62,05 «C'è chi va», 62,15 «C'è chi va», 62,25 «C'è chi va», 62,35 «C'è chi va», 62,45 «C'è chi va», 62,55 «C'è chi va», 63,05 «C'è chi va», 63,15 «C'è chi va», 63,25 «C'è chi va», 63,35 «C'è chi va», 63,45 «C'è chi va», 63,55 «C'è chi va», 64,05 «C'è chi va», 64,15 «C'è chi va», 64,25 «C'è chi va», 64,35 «C'è chi va», 64,45 «C'è chi va», 64,55 «C'è chi va», 65,05 «C'è chi va», 65,15 «C'è chi va», 65,25 «C'è chi va», 65,35 «C'è chi va», 65,45 «C'è chi va», 65,55 «C'è chi va», 66,05 «C'è chi va», 66,15 «C'è chi va», 66,25 «C'è chi va», 66,35 «C'è chi va», 66,45 «C'è chi va», 66,55 «C'è chi va», 67,05 «C'è chi va», 67,15 «C'è chi va», 67,25 «C'è chi va», 67,35 «C'è chi va», 67,45 «C'è chi va», 67,55 «C'è chi va», 68,05 «C'è chi va», 68,15 «C'è chi va», 68,25 «C'è chi va», 68,35 «C'è chi va», 68,45 «C'è chi va», 68,55 «C'è chi va», 69,05 «C'è chi va», 69,15 «C'è chi va», 69,25 «C'è chi va», 69,35 «C'è chi va», 69,45 «C'è chi va», 69,55 «C'è chi va», 70,05 «C'è chi va», 70,15 «C'è chi va», 70,25 «C'è chi va», 70,35 «C'è chi va», 70,45 «C'è chi va», 70,55 «C'è chi va», 71,05 «C'è chi va», 71,15 «C'è chi va», 71,25 «C'è chi va», 71,35 «C'è chi va», 71,45 «C'è chi va», 71,55 «C'è chi va», 72,05 «C'è chi va», 72,15 «C'è chi va», 72,25 «C'è chi va», 72,35 «C'è chi va», 72,45 «C'è chi va», 72,55 «C'è chi va», 73,05 «C'è chi va», 73,15 «C'è chi va», 73,25 «C'è chi va», 73,35 «C'è chi va», 73,45 «C'è chi va», 73,55 «C'è chi va», 74,05 «C'è chi va», 74,15 «C'è chi va», 74,25 «C'è chi va», 74,35 «C'è chi va», 74,45 «C'è chi va», 74,55 «C'è chi va», 75,05 «C'è chi va», 75,15 «C'è chi va», 75,25 «C'è chi va», 75,35 «C'è chi va», 75,45 «C'è chi va», 75,55 «C'è chi va», 76,05 «C'è chi va», 76,15 «C'è chi va», 76,25 «C'è chi va», 76,35 «C'è chi va», 76,45 «C'è chi va», 76,55 «C'è chi va», 77,05 «C'è chi va», 77,15 «C'è chi va», 77,25 «C'è chi va», 77,35 «C'è chi va», 77,45 «C'è chi va», 77,55 «C'è chi va», 78,05 «C'è chi va», 78,15 «C'è chi va», 78,25 «C'è chi va», 78,35 «C'è chi va», 78,45 «C'è chi va», 78,55 «C'è chi va», 79,05 «C'è chi va», 79,15 «C'è chi va», 79,25 «C'è chi va», 79,35 «C'è chi va», 79,45 «C'è chi va», 79,55 «C'è chi va», 80,05 «C'è chi va», 80,15 «C'è chi va», 80,25 «C'è chi va», 80,35 «C'è chi va», 80,45 «C'è chi va», 80,55 «C'è chi va», 81,05 «C'è chi va», 81,15 «C'è chi va», 81,25 «C'è chi va», 81,35 «C'è chi va», 81,45 «C'è chi va», 81,55 «C'è chi va», 82,05 «C'è chi va», 82,15 «C'è chi va», 82,25 «C'è chi va», 82,35 «C'è chi va», 82,45 «C'è chi va», 82,55 «C'è chi va», 83,05 «C'è chi va», 83,15 «C'è chi va», 83,25 «C'è chi va», 83,35 «C'è chi va», 83,45 «C'è chi va», 83,55 «C'è chi va», 84,05 «C'è chi va», 84,15 «C'è chi va», 84,25 «C'è chi va», 84,35 «C'è chi va», 84,45 «C'è chi va», 84,55 «C'è chi va», 85,05 «C'è chi va», 85,15 «C'è chi va», 85,25 «C'è chi va», 85,35 «C'è chi va», 85,45 «C'è chi va», 85,55 «C'è chi va», 86,05 «C'è chi va», 86,15 «C'è chi va», 86,25 «C'è chi va», 86,35 «C'è chi va», 86,45 «C'è chi va», 86,55 «C'è chi va», 87,05 «C'è chi va», 87,15 «C'è chi va», 87,25 «C'è chi va», 87,35 «C'è chi va», 87,45 «C'è chi va», 87,55 «C'è chi va», 88,05 «C'è chi va», 88,15 «C'è chi va», 88,25 «C'è chi va», 88,35 «C'è chi va», 88,45 «C'è chi va», 88,55 «C'è chi va», 89,05 «C'è chi va», 89,15 «C'è chi va», 89,25 «C'è chi va», 89,35 «C'è chi va», 89,45 «C'è chi va», 89,55 «C'è chi va», 90,05 «C'è chi va», 90,15 «C'è chi va», 90,25 «C'è chi va», 90,35 «C'è chi va», 90,45 «C'è chi va», 90,55 «C'è chi va», 91,05 «C'è chi va», 91,15 «C'è chi va», 91,25 «C'è chi va», 91,35 «C'è chi va», 91,45 «C'è chi va», 91,55 «C'è chi va», 92,05 «C'è chi va», 92,15 «C'è chi va», 92,25 «C'è chi va», 92,35 «C'è chi va», 92,45 «C'è chi va», 92,55 «C'è chi va», 93,05 «C'è chi va», 93,15 «C'è chi va», 93,25 «C'è chi va», 93,35 «C'è chi va», 93,45 «C'è chi va», 93,55 «C'è chi va», 94,05 «C'è chi va», 94,15 «C'è chi va», 94,25 «C'è chi va», 94,35 «C'è chi va», 94,45 «C'è chi va», 94,55 «C'è chi va», 95,05 «C'è chi va», 95,15 «C'è chi va», 95,25 «C'è chi va», 95,35 «C'è chi va», 95,45 «C'è chi va», 95,55 «C'è chi va», 96,05 «C'è chi va», 96,15 «C'è chi va», 96,25 «C'è chi va», 96,35 «C'è chi va», 96,45 «C'è chi va», 96,55 «C'è chi va», 97,05 «C'è chi va», 97,15 «C'è chi va», 97,25 «C'è chi va», 97,35 «C'è chi va», 97,45 «C'è chi va», 97,55 «C'è chi va», 98,05 «C'è chi va», 98,15 «C'è chi va», 98,25 «C'è chi va», 98,35 «C'è chi va», 98,45 «C'è chi va», 98,55 «C'è chi va», 99,05 «C'è chi va», 99,15 «C'è chi va», 99,25 «C'è chi va», 99,35 «C'è chi va», 99,45 «C'è chi va», 99,55 «C'è chi va», 100,05 «C'è chi va», 100,15 «C'è chi va», 100,25 «C'è chi va», 100,35 «C'è chi va», 100,45 «C'è chi va», 100,55 «C'è chi va», 101,05 «C'è chi va», 101,15 «C'è chi va», 101,25 «C'è chi va», 101,35 «C'è chi va», 101,45 «C'è chi va», 101,55 «C'è chi va», 102,05 «C'è chi va», 102,15 «C'è chi va», 102,25 «C'è chi va», 102,35 «C'è chi va», 102,45 «C'è chi va», 102,55 «C'è chi va», 103,05 «C'è chi va», 103,15 «C'è chi va», 103,25 «C'è chi va», 103,35 «C'è chi va», 103,45 «C'è chi va», 103,55 «C'è chi va», 104,05 «C'è chi va», 104,15 «C'è chi va», 104,25 «C'è chi va», 104,35 «C'è chi va», 104,45 «C'è chi va», 104,55 «C'è chi va», 105,05 «C'è chi va», 105,15 «C'è chi va», 105,25 «C'è chi va», 105,35 «C'è chi va», 105,45 «C'è chi va», 105,55 «C'è chi va», 106,05 «C'è chi va», 106,15 «C'è chi va», 106,25 «C'è chi va», 106,35 «C'è chi va», 106,45 «C'è chi va», 106,55 «C'è chi va», 107,05 «C'è chi va», 107,15 «C'è chi va», 107,25 «C'è chi va», 107,35 «C'è chi va», 107,45 «C'è chi va», 107,55 «C'è chi va», 108,05 «C'è chi va», 108,15 «C'è chi va», 108,25 «C'è chi va», 108,35 «C'è chi va», 108,45 «C'è chi va», 108,55 «C'è chi va», 109,05 «C'è chi va», 109,15 «C'è chi va», 109,25 «C'è chi va», 109,35 «C'è chi va», 109,45 «C'è chi va», 109,55 «C'è chi va», 110,05 «C'è chi va», 110,15 «C'è chi va», 110,25 «C'è chi va», 110,35 «C'è chi va», 110,45 «C'è chi va», 110,55 «C'è chi va», 111,05 «C'è chi va», 111,15 «C'è chi va», 111,25 «C'è chi va», 111,35 «C'è chi va», 111,45 «C'è chi va», 111,55 «C'è chi va», 112,05 «C'è chi va», 112,15 «C'è chi va», 112,25 «C'è chi va», 112,35 «C'è chi va», 112,45 «C'è chi va», 112,55 «C'è chi va», 113,05 «C'è chi va», 113,15 «C'è chi va», 113,25 «C'è chi va», 113,35 «C'è

STAZIONI PRIME 6.55 Previsioni del tempo — 7 Segnale orario — **Giornale radio** — 7.10 «Buongiorno» — 7.20 Musiche del buongiorno — Nell'intervallo: (7.30) Ieri al Parlamento — (7.50-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario) — Segnale orario — **Giornale radio** — 8.10-8.55 Musica leggera — 10.30 «Casa serena», giornale di vita femminile — 11.30 Trasmissione per le Forze Armate — 12 Complessi vocali americani — 12.20 «Ascoltate questa sera...» — (12.20-12.55 BOLZANO II: Programma in lingua tedesca) — 12.55 Ritmi e canzoni — (12.25-12.35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VENEZIA: Cronaca cittadina) — (12.25-12.55 FIRENZE II: «Suona la Martellina», mezz'ora di vita fiorentina e toscana - GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Movimento del porto - Notiziario ligure) — (12.30-12.55 ROMA I: «Gazzettino di Roma») — (12.35-12.45 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina) — (12.35-12.55 ANCONA: Notiziario marchigiano - BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA: «Gazzettino padano») — 12.55 Calendario Anticorretto — 13 Segnale orario — **Giornale radio**

21.03 - RETE ROSSA

BOTTA E RISPOSTA

RETE ROSSA

13.11 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)
13.21 La canzone del giorno (Kellamata)
13.26 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari con la partecipazione di Aldo Alvi Narciso Partig e Flo Santoni's Nisa-Fanciulli: Il trenino del sogno; Mari-Torriglio: Sul campanile di Giotto; Carmichael: Georgia del mio pensiero; Hermann: Les chippanecas; Garlini-Giovanelli-Mascheroni: Notturno d'amore; Pinchi-Panzutti: Il campanile di Cantù; De Santis-Ferrari: Anstasia del mare; Giannantonio-Ross: Opus finestra; Rodensk: Strada 33 (Gila e Feli Butoni)

13.55 Musica brillante Williams: Le trepe, ouverture; Glinka: Kyrie al Duce (chiese); Danza dei duelli, dalla suite «Schicaciano»; Bizet: L'Arlesienne (Lanzetta); Chabrier: España; Brahms: Danza ungherese n. 5; Beethoven: Donna Anna, ouverture

14.25 La vedetta della settimana DUKE ELLINGTON e la sua orchestra Chi è di scena? Cronache del teatro di Silvio D'Amico

15 Segnale orario **Giornale radio** Bollettino meteorologico

15.10-15.35 Finestra sul mondo

STAZIONI PRIME

15.35 Qualche tango 15.45 CATANIA I - PALERMO: Notiziario - Napoli II: Notiziario

15.45 Previsioni del tempo per i pescatori

15.50 Bollettino settimanale per l'Anno Santo in francese, inglese e spagnolo

16-16.30 Complessi caratteristici

RETE ROSSA

16.30 Programma per i piccoli NON-SO E NON-SAPREI radiodiffusi di Giuseppe Fanciulli

17 - Musica brillante Pagani: Mota perpetua; Grieg: Danza rustica norvegese; dalla Suite lirica op. 51; Busoni: Valzer d'azzardo; Musetti: Il gioco del cucciolo; Kotelnikoff: Danza di fanciulle; dal balletto «Galadé»

17.30 Musica da ballo

18.20 Pagine pianistiche Chopin: Polacca op. 2 n. 2 in do minore; Ravel: Alborus del craciano; Scriabin: Due preludi: a) n. 8 in mi maggiore; b) n. 16 in do diesis minore; Albeniz: El muerto, dalla suite «Iberia»

18.40 Orchestra diretta da Lello Lottazzi

Canta Teddy Reno Casey: Sweet Georgia brown; Kohn: De Torres-Stynes: E' magia; Teaton:

Pinzeri-Marinez: A la luz de la luna; Kohn: Ti vedrò nel mio sogno; Rovani-Conciani: Se mi vuoi bene baciami; Temper-Telenti-Brodsky: Cento rose; Lecalle: Amopola; Lottazzi: Ahh; Testoni-Brigada: Non c'è

BOLZANO II: 12.20-12.30 Programma in lingua tedesca - Quattro Schrammel e Malzberger - Bruno Polony: «Fischel und Fischel» - Balletti: quadrili - Notiziario

19.10 Estrazioni del Lotto

19.15 CONCERTO

diretto da CARLO MARIA GIULINI

con la partecipazione del violinista Franco Antonioni del soprano Magda Lasslo e del baritono Dimitri Lopotoff

Popkell: Concerto in re maggiore op. 19 per violino e orchestra di Andantino - Andante assai; b) Scherzo - Vivacissimo; c) Moderato - Allegro moderato; Ravel: Tzigane, per violino e orchestra; Liszt: quasi cadenza - Moderato; Rieti: Breccia e Armandi: suite del balletto, per bandiera, soprano coro e orchestra (prima esecuzione in Italia)

Istruttore del coro Gaetano Ricciulli

Orchestra sinfonica e coro di Roma della Radio Italiana

giugno 1955 BOLZANO II: 12.20-12.30 Notiziario CATANIA I - PALERMO: Notiziario - Napoli II

20.25 Un aneddoto al giorno (Chlorodant)

20.30 Segnale orario **Giornale radio** Notiziario sportivo Buton

21.03 BOTTA E RISPOSTA Programma di indovinelli presentato da Silvio Gili

21.50 MUSICA OPERETTISTICA

Orchestra diretta da Cesare Gallino con la partecipazione di Nina Arturo Aldo Bertolotti

Orchestra d'Arrigo e Tommaso Solei Gagne: I saltimbanchi, ouverture; Lohar: Finalmente soli: a) «Il mondo è bello»; b) Aria di Dolly (atto primo) c) «Sport, sempre sport», tizetto di Duetto Dolly - Frank; Strauss: Sangue francese: a) «Buon mattino signor Gianni», duetto; b) «Salve a te leggiadro Aldo»; c) Valzer della Contessa

22.20 RACCONTATE LA VOSTRA STORIA

Episodi di vita vissuta narrati dagli ascoltatori

22.35 Orchestra della canzone diretta da Angelini

Cantano Nello Pizzi, Achille Toglietti e il Duo Fasano

Hickman: Sola rosa; Arlen: Iess's torch song; Vagaro: Queste dodici rose; Rastelli-Panzutti: Che bei fiori; Deani-Bernard: Si nous vouiez... je vous, madame; Fina-Landerson: Sento curamba; Petruzzelli: Quinta nostalgia; Carlei: Noche de luna; Pinchi-Redi: Ti parlerai di me; Gershwin: It's wonderful

23.16-0.05 Ved. Rete Azzurra

STAZIONI PRIME

0.05-1 Ved. Rete Azzurra

RETE AZZURRA

13.11 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)
13.21 La canzone del giorno (Kellamata)
13.26 CONCERTO OPERISTICO

Soprano Maria Alberici Tenore Luigi Infantino

Mozart: Rasthann e Bastiana, introduzione; Rossini: Guglielmo Tell, «Selva oscura»; Verdi: Rigoletto, «Eda mi fu rapita»; Charpentier: Luisa, aria; Bizet: I pescatori di perle, «Mia par d'udir ancor»; Veretti: Favorita del re, fuga e marcia

Orchestra di Milano della Radio Italiana diretta da Pietro Argento (Simmenthal)

14 **Giornale radio** Bollettino meteorologico Borsa cotoni di New York

14.21 Gazzettino del Merzogarno

14.40 Gal campagnoli RAI II: Notiziario - BOLZANO II: «Fischel und Fischel»

14.50 Panorama economico della settimana a cura di Girolamo Pedoja

15-15.35 Canzoni e ritmi

STAZIONI PRIME

15.35 Qualche tango

15.45 Previsioni del tempo per i pescatori

15.50 Bollettino settimanale per l'Anno Santo in francese, inglese e spagnolo

16-16.30 Complessi caratteristici

RETE AZZURRA

16.30 Canzoni

17 - Musica leggera

per orchestra d'archi

Hose: Improvisamente; Foell: Promenade; Celari: L'ora felice; Kern: Leti; Melzerling: Splendore di sole invernale; Consiglio: Nel bosco incantato; Kaufman: Romanza per archi; Weil: Queria è nuova; Brown: Strike me pink

17.30 Assoli di chitarra e fisarmonica

17.45 Ritratti musicali di autori napoletani ENRICO CANNIO

Orchestra diretta da Giuseppe Anepria con i cantanti Sergio Bruni, Mimi Ferrari e Grazia Gres

Fantarra, Serenata «e Pulcinella»; Rastelli «e miugno, Cara spina»; Turantella lucana; Margarete; Vola e na; «O surdato 'nnammurato»

18.10 L'oca del Cairo

Dramma giocoso in un atto ricomposto da Diego Valeri su frammenti del testo originale dell'Ahate Veresco

Musica di W. A. MOZART

Ricostruzione e orchestrazione di Virgilio Martari

Don Pippo Renato Caporchi Celidoro Grazia Schatti Blondello Emilio Renga Calandrinio Mario Carlini Lavinia Vera Ormastroi Chicchiolo Cristiano Dallamangia Aurelia Gianna Perea Labia

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

21.03 RETE ROSSA

DUKE ELLINGTON e la sua orchestra

(Segue da pagina 17)

questo processo Ellington sa suscitare e orientare le reazioni proprie e dei suoi musicisti in funzione di un fine preciso, differente per ogni composizione.

La sua personalità possente permea di sé tutti i componenti dell'orchestra ed è noto come molti ottimi strumentisti e artisti di jazz, una volta abbandonato il gruppo di Ellington, non seppero più mantenere l'alto livello espressivo cui erano giunti.

Le sonorità, ad esempio, dell'orchestra di Ellington e gli impasti timbrici sono qualcosa di irripetibile, di unico. A tale proposito, o meglio, a proposito della scrittura ellingtoniana, si è parlato molto di un carattere impressionista, di una atmosfera e di effetti debussyiani. Tuttavia, se di un certo carattere impressionista si poteva forse parlare in certi componimenti della prima maniera ellingtoniana (« Caravan », nella prima stesura; « Misty Mornin »; ecc.) a nostro parere, l'affermazione non vale più per l'opera attuale e la nuova elaborazione di « Caravan », innervata su un astratto disegno armonico, estraneo ad ogni riferimento evocativo che non sia quello del suono puro, ne costituisce l'esempio più probante. E l'uso di armonie inconsuete, l'impiego frequente di effetti timbrici inediti, qualche sporadico accenno alla costituzione esatonale dell'accordo non sono sufficienti a legittimare un richiamo a Debussy, il cui clima è assai lontano da quello della musica di Ellington.

Il suo mondo poetico, la sfera sentimentale — lo ripetiamo — è sempre quella del negro: la malinconia, il dolore propri del « blues », la pacota aereità o il religioso lirismo degli « spirituals », oppure ancora la violenza ritmica, l'allegra vivacità e la foga trascinante dei « secular songs », naturalmente rivissuti e filtrati da una elevata coscienza artistica. Intellettualmente assai scaltro, il colore della sua musica è pur sempre il « nero », il « bruno » o il « caffelatte », cioè quelli di « Black, Brown and Beige », le diverse gradazioni di tinte dei negri d'America. Ciascun mal, se a qualche compositore classico si vuole proprio fare riferimento, a Stravinsky potremmo pensare, per il senso del ritmo, così possente e complesso in Ellington, quale a pochi è dato.

Ma forse le citazioni di Debussy e degli «ismi» dell'estetica contemporanea a proposito di Ellington sono dovute ad una inconscia associazione di idee, perché la musica di Ellington presenta spesso caratteri e procedimenti estranei alla tecnica e alla tradizione jazzistica e vicini piuttosto alla scrittura « dotta ».

E se mai, invece che di impressionismo si potrebbe parlare di « classicismo » la Ellington, data la sua costante preoccupazione formale e l'importanza estrema conferita alla costruzione musicale, in

funzione di un disegno rigorosamente perfetto fin nei minimi particolari, armonioso e completo.

Già si è detto della grande libertà di linguaggio di Ellington, per cui sono trascesi i limiti dell'espressione propriamente jazzistica (e su questo i puristi dell'ortodossia jazzistica hanno spesso appuntato le loro critiche, in verità assai unilaterali); anche qui si è palesata la genialità dell'intuizione di Ellington, il quale ha sempre saputo coordinare stilisticamente e raccogliere nell'unitarietà dell'opera d'arte i più svariati mezzi espressivi, le più spregiudicate inserzioni: non c'è niente di gratuito o di superfluo nella sua musica, ogni elemento ha una sua validità e una funzione ben definite. Così Ellington, che ad esempio, aveva per la prima volta immesso in alcune composizioni, ritmi e motivi del centro America, percorrendo l'Afro-Cuban-bop, fu il primo a tentare le forme da concerto, raggiungendo risultati stupendi, e facendo assurgere la sua musica ad altezze espressive fino allora ignote al jazz. In questo senso e in tale ambito concertistico, si svolge, da tempo, tutta la sua attività recente. Ricordiamo qui la « Ouverture to a Jazz Session », « New World a Comin », « Frankie and Johnny », « Beautiful Indians » (opere a due movimenti) e le suites, a quattro movimenti, « Black, Brown and Beige », « Perfume Suite », « Deep South Suite » e « Liberian Suite ».

Già i primi temi — quando la orchestra produceva ancora motivi per danza e suonava nei night clubs — sembravano partecipare a uno studio superiore della musica, che rifugge dal « refrain », ed era viva nelle loro orchestrazioni un'atmosfera suggestiva e vibrante di autentico pathos. Questa tendenza si è poi maturata e sviluppata. In una ascesa continua, per sfociare infine in opere di ampio respiro e di elevata ispirazione, come quelle odierne: in esse egli ha fuso e sublimato, in un unico e coerente linguaggio, tutte le multiformi esperienze precedenti.

Ecco quanto è stato detto da Piero Morgan e Leone Piccioni in una loro recente trasmissione dedicata ad Ellington della « Rassegna del Jazz »:

Oggi la sua musica, in cui la più elaborata complessità idiomatologica si accompagna ad una limpida chiarezza espressiva, presenta un carattere di incessante mobilità, articolantesi in contrapposizioni di timbri, di sonorità e di ritmi e in sovrapposizioni schiettamente contrappuntistiche: sono progressioni sottili, cadute inattese, riposi, momenti patetici o impeti recementi, in un continuo alternarsi di luci ed ombre, il tutto concertato e raccolto in unità d'arte nella costruzione quasi sempre perfetta resa da magnifiche esecuzioni orchestrali.

Aperto a tutte le esperienze, e proteso verso ricerche sempre più

L'uomo raffinato sceglie tra la
COLONIA classica, rinvigorente
e la LAVANDA fresca, discreta



...e decide provando la Lozione
individuale dal suo parrucchiere.

2 LOZIONI ATKINSONS

In flaconi da 4 e 7 once.



1 PRODOTTI ORIGINALI ATKINSONS,
VENUTI SOLTANTO NELLE MIGLIORI
PROFUMERIE E FARMACIE, PORTANO
ESCLUSIVAMENTE L'ETICHETTA ATKINSONS.



BY APPOINTMENT PERFUMERS TO H.M. THE KING
J. & E. ATKINSON LTD, LONDON, ENGLAND

XAN 01-506

conclusive, Ellington è sempre stato un progressista e un novatore, che ha valorizzato elementi eterogenei (i quali fuori di lui o fino a lui, non restavano che procedimenti tecnici), o elementi nuovi o negletti (come la voce umana), che ha creato impieghi nuovi ad effetti impensati, sempre con una originalità impressionante. Così nel regno dell'armonia pura Ellington ha sempre mostrato una ricchezza, una modernità e raffinatezza che si collocano veramente

nella grande corrente della musica contemporanea, per la originale genialità di certe soluzioni, per l'arditezza di certe progressioni, per quella gustosa instabilità modale di tante sue composizioni.

Su tutto il jazz la sua influenza è stata enorme né vi sarebbero oggi le formazioni di un Dizzy Gillespie o di uno Stan Kenton senza le precedenti, multiformi esperienze e indicazioni di questo indubitabile genio della musica contemporanea. ★★